



Relazione Illustrativa sul punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2022

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "G.S." or similar.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. sull'argomento relativo al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata per il giorno 29 aprile 2022 in unica convocazione: *"Bilancio 2021:*

- A. Approvazione bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di Atlantia S.p.A. corredato dalle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Legale. Presentazione della Relazione Annuale Integrata e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- B. Destinazione dell'utile di esercizio 2021 e distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti."*



A. Approvazione bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di Atlantia S.p.A. corredato dalle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Legale. Presentazione della Relazione Annuale Integrata e del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2021. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 marzo 2022 ha approvato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che presenta un utile di Euro 1.169.471.170.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Atlantia, con l'obiettivo di migliorare la *disclosure* delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario rese disponibili agli stakeholder e in continuità con quanto fatto per l'esercizio del 2020 presenta la Relazione Annuale Integrata del Gruppo.

La Relazione Annuale Integrata ha l'obiettivo di fornire in maniera trasparente una rappresentazione completa delle performance finanziarie e non finanziarie di Atlantia e del Gruppo nel suo complesso, del contesto in cui operano, delle strategie adottate, dei principali rischi a cui sono esposti e una sintesi dell'assetto di governo societario e delle politiche retributive adottate dalla Capogruppo.

La Relazione Annuale Integrata di Atlantia risponde, inoltre, a quanto richiesto dal D. Lgs. 254/2016, che recepisce la Direttiva 2014/95/ UE in materia di informativa non finanziaria, presentando una sezione specifica contrassegnata con la dicitura Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) e un quadro di raccordo che consente l'individuazione, nel documento, dell'informativa di carattere non finanziario.

Si ricorda che la DNF, contenente informazioni su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, viene presentata all'Assemblea a soli fini informativi, non essendo sottoposta all'approvazione di quest'ultima in quanto atto di competenza del Consiglio di Amministrazione.

La DNF è stata sottoposta a *limited assurance* da parte della Società di revisione legale KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 254/2016 (art. 3, comma 10).

La Relazione Annuale Integrata 2021, che include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 con le relative attestazioni di cui all'art. 154-bis, comma 5 del TUF e le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale, sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale in Piazza di San Silvestro, n. 8 Roma, sul sito internet della Società (<https://www.atlantia.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>) e sulla piattaforma di stoccaggio 1Info (www.1Info.it) nei termini di legge.

La Relazione Annuale Integrata è stata predisposta ai sensi della Direttiva Transparency secondo il formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) in base ai principi dettati dal Regolamento Delegato UE 2019/815. Tale Relazione sarà tuttavia pubblicata anche in versione PDF per agevolarne la lettura, fermo restando che solo la versione in formato ESEF avrà valore legale.

Proposta di deliberazione

Tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente proposta di deliberazione:

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Atlantia S.p.A.:

- *esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 corredato dalle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale;*
- *preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 corredato dalla Relazione della Società di revisione legale;*
- *preso atto della Relazione Annuale Integrata 2021 e degli ulteriori documenti di bilancio*

Delibera

di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021"

B. Destinazione dell'utile di esercizio 2021 e distribuzione del dividendo. deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

come comunicato al mercato in data 15 giugno 2021, il piano di sviluppo di Atlantia contempla una politica di dividendi per gli esercizi 2021-2024 - da attuarsi a partire dalla convocanda Assemblea degli Azionisti - che prevede la distribuzione di circa Euro 600 milioni per l'esercizio 2021 con una crescita annua stimata tra il 3% e il 5% per gli anni successivi grazie alla generazione di cassa del portafoglio di attività della Società.

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, in relazione ai risultati conseguiti, Vi invitiamo ad assumere la seguente delibera:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Atlantia S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione

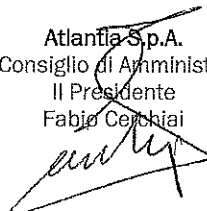
Delibera

di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile relativo all'esercizio 2021 di Euro 1.169.471.170 come segue, tenuto conto delle azioni in circolazione al 10 marzo 2022, pari a n. 818.824.297:

- a) *alla distribuzione di un dividendo, pari a Euro 0,74 per ciascuna azione, per un totale complessivo stimato in Euro 605.929.980, ponendolo in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 25 maggio 2022, con "data stacco" della cedola n. 34 coincidente con il 23 maggio 2022 e "record date" (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83-terdecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) coincidente con il 24 maggio 2022; quanto sopra con riferimento a ciascuna azione ordinaria che risulterà in circolazione alla data della record date, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, fatto salvo il regime di quelle che risulteranno effettivamente assegnate, in virtù dei vigenti piani di incentivazione, nell'esercizio in corso.*
- b) *alla riserva disponibile "Utili portati a nuovo" per la residua quota dell'utile di esercizio, stimata in Euro 563.541.190,*

Roma, 10 marzo 2022

Atlantia S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai



Atlantia 



**Relazione Illustrativa sul
punto 2) all'ordine del giorno
dell'Assemblea Ordinaria del
29 aprile 2022**



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. sull'argomento relativo al punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata per il giorno 29 aprile 2022
In unica convocazione: *"Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione compensi; Deliberazioni inerenti e conseguenti:*

- A. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;*
- B. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione;*
- C. Nomina degli Amministratori;*
- D. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;*
- E. Determinazione dei compensi spettanti ai Componenti il Consiglio di Amministrazione"*

Signori Soci,

In occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 di Atlantia S.p.A. (di seguito anche "Atlantia" o la "Società") giunge a scadenza il mandato triennale conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2019.

L'Assemblea è pertanto invitata a procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle previsioni degli artt. 19 e 20 dello Statuto sociale.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione uscente, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana cui la Società aderisce ("Codice"), sentito il Comitato Nomine Remunerazione e Capitale Umano, ha formulato nella riunione del 20 gennaio 2022 il proprio parere di orientamento agli Azionisti sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale per il nuovo Consiglio di Amministrazione (il "Parere di Orientamento" o il "Parere").

Il Parere di Orientamento, elaborato tenendo conto degli esiti del processo di board review, include i profili manageriali e professionali e le competenze dei futuri componenti del Consiglio, individuati in base al settore nel quale la Società opera, alla dimensione ed alla complessità della stessa, nonché agli obiettivi di business e strategici già comunicati al mercato. Tale insieme di esperienze, conoscenze e competenze sono state classificate in una board skill matrix, indicativa della diffusione e del bilanciamento ideale delle esperienze individuali all'interno dell'organo amministrativo nel suo insieme.

Nel Parere viene inoltre sottolineato che un requisito fondamentale che i candidati amministratori devono assicurare, è l'adeguata disponibilità di tempo da dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività professionali, nonché del numero complessivo di incarichi di amministratore o di controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, ovvero in Società di Rilevanti Dimensioni, avuto riguardo alla disciplina sul cumulo degli incarichi degli Amministratori prevista nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione ("Regolamento CdA").

Il Parere di Orientamento, disponibile nella sezione governance del sito internet della Società (<https://www.atlantia.com/it/governance>), sulla piattaforma di stoccaggio 1Info (www.1info.it) ed allegato alla presente Relazione, è stato pubblicato in data 20 gennaio 2022 al fine di garantire un adeguato lasso temporale agli azionisti per la presentazione delle proprie liste di candidati.

In considerazione delle modalità di svolgimento dell'Assemblea - ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 24 aprile 2020, n. 27 e s.m.i. - al fine di facilitare il rilascio delle istruzioni di voto, è previsto che le delibere connesse al rinnovo dell'organo amministrativo siano oggetto di distinte votazioni da parte dell'Assemblea.

Di seguito si illustrano, pertanto, i singoli argomenti oggetto di delibera da parte dell'Assemblea e, ove formulate, le proposte di delibera del Consiglio di Amministrazione; ferma restando la facoltà degli Azionisti di formulare eventuali proposte integrative e/o alternative a quelle del Consiglio.

Si raccomanda agli Azionisti che intendessero formulare proposte di delibera funzionali al rinnovo del Consiglio, di presentarle con congruo anticipo, auspicabilmente unitamente alla presentazione delle liste, con le modalità previste nell'avviso di convocazione.



A. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione

L'art. 19 dello statuto sociale (lo "Statuto") prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da non meno di sette e da non più di quindici membri eletti dall'Assemblea che, prima di procedere alla nomina degli Amministratori, ne determina il numero. Gli Amministratori sono rieleggibili.

L'Assemblea del 18 aprile 2019 ha stabilito in 15 il numero dei Consiglieri.

Al riguardo si informa che, come evidenziato nel Parere di Orientamento, nell'ambito del processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'ultimo anno di mandato, sono state da un lato sottolineate le positive dinamiche di funzionamento del Consiglio di Amministrazione in carica che ha operato ottimamente con l'attuale composizione; dall'altro è emerso che un Consiglio composto da 13 Amministratori potrebbe essere più idoneo in vista delle sfide che contraddistinguono il prossimo mandato, anche alla luce dei risultati di un'analisi di benchmarking condotta sulla composizione dei Consigli di Amministrazione di realtà comparabili a livello internazionale. Peraltro, un Consiglio di Amministrazione composto da 13 componenti non altererebbe il numero di rappresentanti in Consiglio dei soci di minoranza che continuerebbero a poter nominare tre Amministratori in base ai meccanismi di arrotondamento previsti dell'art. 20 dello Statuto.

Ciò premesso, il Consiglio uscente si astiene comunque dal formulare specifiche proposte sulla determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, invitando gli Azionisti nei termini e con le modalità previste nell'avviso di convocazione a formulare proposte in merito, tenendo conto di quanto emerso in sede di autovalutazione e recepito nel Parere.

B. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

si ricorda che, ai sensi dell'art. 2383, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 19 dello Statuto, gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio propone di fissare la durata in carica degli Amministratori da nominare in tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Proposta di deliberazione

Ciò premesso, sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea di Atlantia S.p.A.:

- *esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul punto 2) B all'ordine del giorno;*
- *considerato quanto disposto dall'art. 19 dello Statuto sociale riguardo alla durata del mandato del Consiglio di Amministrazione;*

Delibera

di determinare la durata in carica del Consiglio di Amministrazione in un periodo di tre esercizi (2022, 2023, 2024), con scadenza in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024".

C. Nomina degli Amministratori



Signori Soci,

ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e dell'art. 20 dello Statuto, l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione può avvenire sulla base di liste presentate dai Soci ed eventualmente dal Consiglio di Amministrazione uscente, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante numero progressivo.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino, al momento della presentazione delle liste, almeno l'1% del capitale sociale (in virtù del combinato disposto della Determinazione Dirigenziale Consob n. 60 del 28 gennaio 2022 e dell'art. 20 dello Statuto). Le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate presso la sede legale, ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata: atlantia@pecserviziottoli.it, entro il termine ultimo del 4 aprile 2022, unitamente alle informazioni che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito delle liste ed all'ulteriore documentazione richiesta dalla legge e dalla regolamentazione vigente.

La Società metterà le liste a disposizione del pubblico entro il termine ultimo dell'8 aprile 2022 presso la sede sociale, sul sito internet della Società all'indirizzo <https://www.atlantia.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>, nonché sulla piattaforma di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1Info.it).

Ogni Socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore a quindici.

Inoltre, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, si richiede che le liste assicurino la presenza di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Si ricorda, in merito, che nel Parere di Orientamento, il Consiglio uscente ha sottolineato l'importanza di garantire la presenza di un adeguato numero di consiglieri indipendenti (almeno la metà come previsto dal Codice per le Società Grandi e dall'art. 5 del Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione, consultabile sul sito internet nella sezione governance).

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono, inoltre, indicare almeno due quinti dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato, in applicazione dell'articolo 20 dello Statuto (il numero di candidati è arrotondato per eccesso all'unità superiore, ad eccezione delle liste formate da tre candidati per le quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore).

Ciascun Socio proponente dovrà presentare e/o recapitare alla Società, entro l'8 aprile 2022, certificazione rilasciata dagli intermediari ai sensi della normativa di legge e regolamentare vigente, comprovante la titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste. La titolarità di tale quota è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Ciascuna lista dovrà essere corredata da: (i) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili; (iii) l'indicazione dell'identità dei Soci che hanno presentato le liste e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata non presentata.

In aggiunta a quanto precede, gli azionisti che presentano proprie liste di candidati sono invitati a fornire le informazioni necessarie in merito all'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti in base alla Raccomandazione n. 7 del Codice come recepita e integrata dall'art. 5 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, in linea con la Raccomandazione 23 del Codice, invita altresì gli azionisti che presentino una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà dei componenti a fornire adeguata informativa nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista al Parere di Orientamento.

Si precisa inoltre che, ai fini dell'iscrizione di Telepass S.p.A., di cui Atlantia possiede il 51% del capitale sociale, all'Albo degli Istituti di Moneta Elettronica, in qualità di IMEL ibrido, i candidati alla carica di Consigliere, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 148, comma 4, del D.lgs. 58/1998 e dall'art. 2 del D.M. Giustizia n. 162/2000 - come richiamati dall'art. 147-quinquies del D.lgs. 58/1998 - dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità, correttezza e competenza professionale richiesti dal D. Lgs. 385/1993 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 luglio 2019 "Disposizioni di vigilanza

per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica", nonché dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Infine, in conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26/02/2009, le liste di minoranza dovranno essere corredate da una dichiarazione che attesti l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 144-quinquies del Regolamento adottato con delibera Consob del 14/05/1999 n. 11971, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. In tale dichiarazione dovranno inoltre essere specificate le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili, nonché le motivazioni per le quali tali relazioni non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento, ovvero dovrà essere indicata l'assenza delle richiamate relazioni. In particolare, dovranno essere indicate tra le predette relazioni, qualora significative, almeno quelle elencate nella predetta Comunicazione Consob (consultabile nel sito www.consob.it).

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto e nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, si procederà come segue:

- a) ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse;
- b) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soggetti ai quali spetta il diritto di voto saranno tratti – nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa e nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- c) i restanti Consiglieri saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente: risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando il rispetto del criterio proporzionale di equilibrio tra i generi;
- d) qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non fossero eletti in numero sufficiente Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, se necessario, sarà ripetuta sino al completamento del numero degli Amministratori indipendenti da eleggere;
- e) qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti indicato nella lettera c). Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbero non eletti e appartenente alla medesima lista, fermo comunque il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla disciplina applicabile. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria, fermo comunque il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla disciplina applicabile.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori, fermo restando il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi e del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla disciplina applicabile. In caso di parità di voti di lista, e, quindi, a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.



Qualora venga presentata una sola lista, ovvero qualora non sia stata presentata alcuna lista, ovvero qualora, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto previsto nell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge, assicurando comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e nel rispetto della normativa vigente relativa all'arbitrato tra generi.

Nel presentare le proprie liste, si invitano gli Azionisti a tenere conto del Parere di Orientamento in relazione alla composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento alle caratteristiche generali e personali dei componenti il Consiglio di Amministrazione anche in termini di conoscenze, competenze ed esperienze e della relativa diffusione e del bilanciamento ideale all'interno dell'organo amministrativo.

In relazione a quanto sopra, gli Azionisti sono invitati a votare in Assemblea per una delle liste di candidati alla carica di Amministratore tra quelle depositate e pubblicate con le modalità e nei termini previsti nell'avviso di convocazione e nella presente relazione.



D. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione

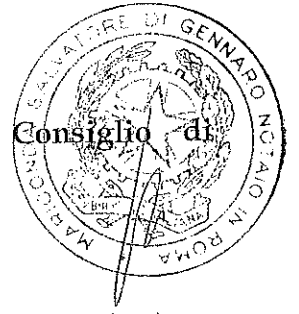
Signori Soci,

ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio elegge tra i suoi membri, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Presidente.

Al riguardo, si segnala che il Parere di Orientamento contiene l'indicazione delle principali caratteristiche specifiche, ulteriori a quelle rilevanti per tutti i Consiglieri, che dovrebbe avere il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

In relazione a quanto sopra, si invita pertanto l'Assemblea a nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione tra gli Amministratori eletti all'esito delle votazioni sul precedente punto C) e sulla base delle proposte formulate dagli Azionisti.

E. Determinazione dei compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione



Signori Soci,

ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso annuo stabilito dall'Assemblea, che resterà fisso fino a diversa deliberazione.

Il Consiglio stabilisce il modo di riparto fra i propri membri del compenso stabilito dall'Assemblea, ove dalla stessa determinato in misura complessiva. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e di coloro che sono membri dei comitati endoconsiliari è stabilita secondo la disciplina di cui all'art. 2389, 3 comma del Codice Civile.

Si ricorda che l'Assemblea ordinaria del 18 aprile 2019 ha deliberato, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, un compenso annuo pari ad euro 80.000,00 per ciascun consigliere comprensivi del gettone di presenza.

Al riguardo, la politica per la remunerazione degli Amministratori della Società, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2022 e illustrata nella prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2022 e sui compensi corrisposti nel 2021 (che risulta sottoposta all'approvazione della presente Assemblea nell'ambito argomento al punto 4) all'ordine del giorno), prevede per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione un emolumento pari a 80.000 euro lordi annui.

Tale remunerazione è stata individuata in base a un'analisi di benchmark¹ svolta da una società di consulenza esterna indipendente ed esaminata dal Comitato Nomine Remunerazione e Capitale Umano, nell'ambito dell'attività istruttoria volta a definire la politica in materia di remunerazione per il 2022 sottoposta alla presente Assemblea, tenendo altresì conto delle indicazioni ricevute in merito dai proxy advisors.

Proposta di deliberazione

Ciò premesso, sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente delibera

"L'Assemblea di Atlantia S.p.A.:

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul punto 2) E all'ordine del giorno;
- tenuto conto di quanto disposto dall'art. 26 dello Statuto sociale riguardo al compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;

Delibera

di determinare in Euro 80.000,00 lordi annui il compenso per ciascun componente il Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, dietro presentazione della relativa documentazione giustificativa".

Roma, 10 marzo 2022

Atlantia S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai

¹ L'analisi è stata svolta su oltre 320 aziende europee dei principali listini e sulle aziende italiane dell'indice MIB 40.

**Parere di orientamento
del Consiglio di
Amministrazione di Atlantia
agli Azionisti sulla
composizione quantitativa
e qualitativa del nuovo
Consiglio di
Amministrazione**



Premessa

Atlantia S.p.A. ("Atlantia" o la "Società") aderisce al Codice di Corporate Governance ("Codice") che all'art. 4, Principio XIII, Raccomandazione 23, tenendo altresì conto del dettato dei Principi all'art. 2, raccomanda che i Consigli di Amministrazione delle società quotate, allorché in scadenza, esprimano il proprio orientamento agli Azionisti sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale per il nuovo Consiglio, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Atlantia, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, con il parere del Comitato Nomine Remunerazione e Capitale Umano, ha elaborato il proprio orientamento sulla futura dimensione e composizione dell'organo amministrativo da sottoporre agli Azionisti in vista dell'Assemblea chiamata ad approvare, *inter alia*, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il mandato 2022-2024.

Nell'elaborazione del presente parere di orientamento ("Parere"), il Consiglio di Atlantia ha tenuto conto:

- degli esiti del processo di autovalutazione condotto con il supporto dell'advisor Egon Zehnder Italia che ha, altresì, coadiuvato il Consiglio nel processo di autovalutazione nei due anni precedenti;
- dell'analisi delle policy di voto dei principali stakeholders, oltre che di uno specifico benchmark strutturato sulla composizione quali-quantitativa dei consigli di amministrazione di realtà comparabili a livello internazionale;
- delle attività del prossimo Consiglio di Amministrazione, il cui mandato sarà di rilevante importanza per lo sviluppo della strategia e della roadmap di sostenibilità della Società;
- dell'esperienza maturata nel corso del triennio concluso, che tiene conto delle modalità di funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ed il relativo impegno ed attività che vengono richieste;
- del parere favorevole espresso dal Comitato Nomine Remunerazione e Capitale Umano nella riunione del 14/1/2022 che, in conformità al proprio regolamento, ha svolto attività di supporto e preparatoria nella predisposizione del questionario di autovalutazione contenente una specifica parte di "looking forward" nonché nella predisposizione del parere di orientamento.

Il Parere include i profili manageriali e professionali e le competenze dei futuri componenti del consiglio elaborate in base:

- (i) al settore nel quale la Società opera e tenendo conto che l'autorevolezza e la competenza dei componenti del consiglio dev'essere commisurata ai compiti che gli amministratori sono chiamati a svolgere;
- (ii) alla dimensione e alla complessità della Società;
- (iii) agli obiettivi di business e strategici che la Società si è data e che sono stati comunicati al mercato da ultimo il 15 giugno 2021.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione adottato in data 18/2/2021 (il "Regolamento CdA"), il Consiglio invita, quindi, gli azionisti che presentano proprie liste di candidati per la nomina dell'organo di amministrazione ad assicurare che le stesse siano accompagnate da tutte le informazioni necessarie per consentire agli azionisti di esprimere consapevolmente il loro voto, inclusa l'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti in base alle previsioni del D. Lgs. 58/98 e/o della Raccomandazione n. 7 del Codice come recepite all'art. 5 del Regolamento CdA.

Il Consiglio, inoltre, in linea con la Raccomandazione 23 del Codice, invita gli azionisti che presentino una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà dei componenti del componenti da eleggere, a:

- (i) fornire adeguata informativa nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dal Consiglio uscente;
- (ii) formulare le proposte di delibera funzionali al processo di nomina del Consiglio ove alternative o integrative a quelle del Consiglio uscente, quali la determinazione del numero dei relativi componenti, la loro durata in carica e remunerazione nonché ad indicare il proprio candidato alla carica di Presidente del Consiglio.

Sommario

Premessa	2
Sommario.....	3
Composizione quantitativa.....	4
Composizione qualitativa.....	5
1. Caratteristiche Generali e Personali	5
2. Board Skills Matrix.....	6
3. Impegno richiesto dall'incarico	7
4. Esponenti rilevanti	8
Presidente del Consiglio di Amministrazione	8
Amministratore Delegato	8
Comitati endoconsiliari.....	9
Deposito delle liste di candidati amministratori	9



Composizione quantitativa

L'articolo 19 dello Statuto di Atlantia prevede che la Società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da non meno di sette e da non più di quindici membri.

Secondo consolidate regole di governo societario, il numero dei componenti dell'organo di amministrazione deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della società, così che lo stesso consiglio sia in grado di presidiare efficacemente l'intera operatività societaria e aziendale, in termini di indirizzo e supervisione sulla gestione.

La corretta dimensione dell'organo amministrativo è determinata anche in funzione del numero e della composizione dei comitati endoconsiliari, cui siano chiamati a far parte tutti i componenti del consiglio, evitando un eccessivo cumulo di incarichi e mantenendo l'adeguata presenza di consiglieri indipendenti. Al riguardo, si segnala che: (i) nei Comitati raccomandati dal Codice di Corporate Governance, la presenza degli indipendenti deve essere maggioritaria e l'attribuzione della presidenza deve essere affidata a un componente indipendente; (ii) ai sensi dell'art. 12.3 del Regolamento CdA, ciascun Consigliere può essere nominato membro di massimi due comitati.

Al riguardo si rende noto che Atlantia si è dotata di 4 comitati endoconsiliari approvando i relativi regolamenti: (i) il Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance; (ii) il Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano; (iii) il Comitato Sostenibilità; (iv) il Comitato OPC. Tutti i comitati sono composti interamente da amministratori indipendenti.

Si ricorda, inoltre, che l'Assemblea tenutasi il 18 aprile 2019 ha confermato in quindici il numero di Consiglieri, in linea con la composizione quantitativa individuata quale ottimale dal Consiglio nel "*Parere di orientamento per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2019-2021*".

Nel processo di autovalutazione svolto al termine del triennio di mandato, sono state sottolineate le positive dinamiche di funzionamento del Consiglio di Amministrazione in carica, composto da quindici membri; nel medesimo contesto la maggioranza dei consiglieri ha indicato che un consiglio composto da 13 amministratori potrebbe essere più idoneo in vista delle sfide che contraddistingueranno il prossimo triennio, anche alla luce dei risultati di un'analisi di benchmarking condotta sulla composizione dei consigli di amministrazione di realtà comparabili a livello internazionale. Tuttavia, il Consiglio ha evidenziato di aver ottimamente operato anche con l'attuale dimensione di 15 amministratori.

Composizione qualitativa

Il Codice raccomanda che l'organo di amministrazione sia composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, una componente significativa dei quali indipendente, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati. Lo stesso Codice evidenzia che il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi devono essere tali da assicurare una significativa incidenza di questi ultimi nell'assunzione delle decisioni consiliari, tale da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

Il Codice raccomanda anche che gli emittenti applichino criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Si precisa inoltre che, ai fini dell'iscrizione di Telepass S.p.A., di cui Atlantia possiede il 51% del capitale sociale, all'Albo degli Istituti di Moneta Elettronica, in qualità di IMEL Ibrido i candidati alla carica di Consigliere, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 148, comma 4, del D.lgs. 58/1998 e dall'art. 2 del D.M. Giustizia n. 162/2000 - come richiamati dall'art. 147-quinquies del D.lgs. 58/1998 - dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità, correttezza e competenza professionale richiesti dal D. Lgs. 385/1993 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 luglio 2019 "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica", nonché dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

1. Caratteristiche Generali e Personali

Per quanto concerne le caratteristiche generali e personali dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Atlantia, il Consiglio uscente sottolinea l'importanza di:

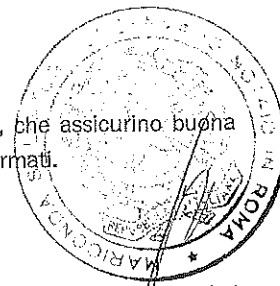
- (i) assicurare nell'organo di amministrazione un'equilibrata combinazione di profili, competenze, attitudini ed esperienze con particolare attenzione a temi di natura strategica, gestionale, finanziaria e istituzionale, per affrontare e gestire efficacemente le sfide che la Società si troverà ad affrontare nel prossimo triennio;
- (ii) considerare profili con caratteristiche personali e attitudinali in grado di assicurare un'efficace collaborazione e positive dinamiche relazionali nello svolgimento ottimale dell'incarico di amministratore;
- (iii) privilegiare profili con esperienza professionale internazionale che permetta una elevata comprensione delle dinamiche dei mercati globali e un approccio multiculturale nell'indirizzare efficacemente l'agenda strategica della Società;
- (iv) garantire la presenza di un adeguato numero di consiglieri indipendenti (almeno la metà come previsto dal Codice per le Società Grandi e dall'art. 5 del Regolamento CdA) al fine di stimolare un dibattito aperto e attento a tutti i portatori di interessi. In questo senso il nuovo consiglio di amministrazione sarà chiamato a valutare, soprattutto qualora il Presidente fosse titolare di rilevanti deleghe gestionali, la nomina al proprio interno il Lead Independent Director, in linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice che raccomanda l'individuazione di tale figura nelle Società Grandi, quali Atlantia, ove richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti e che attribuisca allo stesso la funzione di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti, nonché di coordinare le riunioni dei soli amministratori indipendenti;
- (v) identificare profili con un'adeguata disponibilità di tempo e risorse per permettere il diligente adempimento dei compiti attribuiti in seno al Consiglio ed ai suoi Comitati, avuto riguardo alla disciplina sul cumulo degli incarichi degli Amministratori di Atlantia prevista nel Regolamento CdA e quanto riportato nel § Impegno Richiesto;
- (vi) promuovere i requisiti di diversità per quanto concerne la dimensione internazionale (a prescindere dalla nazionalità), la formazione ed esperienza professionale, la diversità di genere (almeno due quinti dei componenti riservati al genere meno rappresentato, come previsto dalla Legge di Bilancio 2020 e dallo Statuto di Atlantia) e la diversificazione anagrafica.

Il Consiglio di Amministrazione auspica che, nel definire le liste di candidati per il mandato 2022-2024, gli Azionisti di Atlantia:

- (i) assicurino un equo bilanciamento tra le esigenze di costante rinnovo e continuità del Consiglio, considerando di proporre una continuità di presenza per un numero adeguato di componenti del Consiglio in scadenza;

(ii)

individuino nuovi profili professionali e personali di elevata qualità e competenza, che assicurino buona complementarità e integrazione con i profili degli Amministratori che saranno riconfermati.



2. Board Skills Matrix

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, sulla base dell'esperienza trascorsa nel presente mandato, di sottoporre agli Azionisti anche i propri Orientamenti - in termini di conoscenze, competenze ed esperienze che ritiene opportuno caratterizzino la composizione qualitativa ottimale del futuro organo amministrativo. Tali orientamenti sono stati elaborati sulla base delle esigenze di governo percepite dai Consiglieri, alla luce delle linee guida di sviluppo strategico e di sostenibilità di Atlantia.

Tale insieme di esperienze, conoscenze e competenze sono state classificate dal Consiglio di Amministrazione uscente in una proposta di matrice indicativa della diffusione e del bilanciamento ideale delle esperienze individuali all'interno dell'organo amministrativo nel suo insieme.

Molto diffuse – possedute nel complesso da un numero di candidati amministratori almeno pari alla metà della dimensione del consiglio

Conoscenza del business infrastrutturale, del contesto regolatorio e dei servizi inerenti la mobilità per comprendere le attività, i rischi e le opportunità connesse allo scenario evolutivo del settore delle infrastrutture e della mobilità in cui opera la Società;

Esperienza ed esposizione internazionale che, in considerazione del footprint internazionale delle attività della Società, consenta di comprendere le dinamiche globali dei mercati. Al riguardo, l'esperienza e l'esposizione internazionale dovrebbe anche consentire una "vicinanza" alle realtà socio-politiche dei paesi nei quali Atlantia ha una presenza strategica;

Esperienza nella gestione manageriale acquisita in ruoli apicali in aziende italiane o estere di significative dimensioni e complessità, guidando attività di strategia, sviluppo/trasformazione di un business o di una funzione strategica;

Competenze finanziarie e di gestione di un portafoglio di investimenti maturate in contesti caratterizzati da una forte componente di crescita attraverso operazioni straordinarie e acquisite in ruoli manageriali di elevato livello in società internazionali complesse, anche finanziarie, guidando attività di valutazione strategica e di sviluppo del portafoglio di investimenti e/o l'attività di M&A.

Diffuse – possedute nel complesso da un numero di candidati amministratori pari ad almeno un quarto della dimensione del consiglio

Esperienza di compliance e gestione dei rischi acquisita in posizioni manageriali in ruoli quali Chief Risk Officer, Chief Internal Auditor, Chief Compliance Officer o significativa esperienza maturata in seno a comitati controllo rischi/audit e/o esperienza come sindaci di aziende complesse, preferibilmente quotate;

Competenze in materia di finanza e controllo acquisite preferibilmente tramite adeguata esperienza in ruoli apicali in ambito finanza, amministrazione, pianificazione e controllo in aziende italiane o internazionali di elevata complessità oppure in ambito accademico;

Competenza in materia Information Technology/Digital, Cyber Security e Innovazione, maturate in contesti caratterizzati da una forte componente tecnologica sia come elemento del core business sia come leva chiave per guidare la trasformazione del business, acquisite attraverso esperienza in posizioni dirigenziali di alto livello in società ad elevata componente tecnologica o in funzioni quali ad esempio CIO, CTO di aziende italiane o internazionali di elevata complessità;

Competenza in materia Sostenibilità/ESG, con particolare riferimento al tema del cambiamento climatico, maturata in contesti caratterizzati da una forte attenzione ai temi ESG quali elementi sostanziali della strategia di successo sostenibile nel lungo termine del business dell'azienda, acquisite attraverso esperienza in posizioni dirigenziali di alto livello in aziende operanti in diversi settori o nel settore istituzionale, accademico o della consulenza se strettamente connessa a tematiche di sostenibilità.

Inoltre, le seguenti competenze arricchirebbero ulteriormente il profilo del consiglio:

- Competenza in materia legale, societaria e di governance;
- Competenza in materia Human Capital e Organizzazione con particolare riferimento ai temi di gestione strategica del capitale umano.

Il Consiglio raccomanda che tutte le competenze sopraindicate siano rappresentate all'interno dell'organo amministrativo in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarità dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del consiglio.

Anche il tema delle «*soft skills*» è stato oggetto di una specifica riflessione da parte degli attuali Amministratori, che ha portato ad attribuire rilevanza alle caratteristiche di seguito indicate, anche per il futuro consiglio:

- indipendenza di pensiero;
- capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo;
- capacità di lavorare in team;
- capacità di integrare le tematiche di innovazione nella strategia di business;
- adeguata disponibilità di tempo ed energie;
- capacità di interazione con il Top Management;
- capacità di integrare le tematiche di sostenibilità nella visione del business.

3. Impegno richiesto dall'incarico

L'adeguata disponibilità di tempo ed energie da dedicare allo svolgimento dell'incarico, in considerazione della natura, qualità e complessità dello stesso, è un requisito fondamentale che i candidati amministratori devono assicurare, anche in relazione alle attività derivanti dalla partecipazione ai lavori dei Comitati consiliari, ove essi ne siano membri.

Occorre inoltre considerare l'impegno necessario per la preparazione alle riunioni e per la partecipazione agli incontri dedicati all'induction e alla formazione ricorrente organizzati a beneficio dei consiglieri. Attualmente sono previste n. 4 riunioni di induction nel corso del 2022.

Il Consiglio raccomanda che i candidati accettino la carica quando ritengano di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività professionali, nonché del numero complessivo di incarichi di amministratore o di controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, ovvero in Società di Rilevanti Dimensioni e del relativo impegno anche alla luce della partecipazione ai Comitati, avuto riguardo alla disciplina sul cumulo degli incarichi degli Amministratori prevista nel Regolamento CDA.

Al fine di consentire agli Azionisti una valutazione della disponibilità di tempo da richiedere ai candidati consiglieri e, agli stessi, di poter valutare se siano in grado di assicurare preparazione e partecipazione alle riunioni, il Consiglio di Amministrazione uscente indica il numero di riunioni e gli impegni di tempo dei componenti del Consiglio e dei Comitati, misurati con riferimento all'esercizio 2021:

ORGANO	NUMERO RIUNIONI	DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI
Consiglio di Amministrazione	22	4 ore
Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance	16	3 ore
Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano	12	3 ore
Comitato Sostenibilità	6	2 ore



Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha effettuato, sulla base del calendario di riunioni ipotizzato per l'anno 2022, una stima da intendersi quale riferimento per valutare il tempo minimo ritenuto necessario per l'efficace partecipazione alle riunioni, sintetizzata nella seguente tabella.

Presidente del Consiglio	2/3 giorni per settimana
Amministratore Delegato	full time
Presidente di un Comitato endoconsiliare	2 giorni per la preparazione e la partecipazione a ciascuna riunione di Comitato
Consigliere non esecutivo	24 giorni per anno, relativamente alle sole attività connesse alle riunioni del CdA
Membro del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance	12 giorni per anno
Membro del Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano	8 giorni per anno
Membro del Comitato Sostenibilità	8 giorni per anno
Membro del Comitato degli Amministratori Indipendenti per le Operazioni con parti correlate	6 giorni per anno

4. Esponenti rilevanti

Gli Amministratori di Atlantia, in considerazione della rilevanza di alcuni ruoli all'interno del Consiglio di Amministrazione, indicano inoltre le principali caratteristiche specifiche degli esponenti chiamati a ricoprire tali incarichi.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Oltre alle caratteristiche rilevanti per tutti i Consiglieri, il Consiglio ritiene auspicabile che il Presidente non sia titolare di rilevanti deleghe e che debba avere:

- autorevolezza nel rappresentare con indipendenza di pensiero tutti gli Azionisti;
- esperienza pregressa alla partecipazione a consigli di amministrazione o al vertice di società, anche quotate, di complessità paragonabile ad Atlantia;
- conoscenza specifica in materia di corporate governance;
- standing internazionale e approfondita conoscenza degli investitori, anche esteri;
- leadership ed equilibrio per garantire il buon funzionamento del consiglio, favorendo la dialettica interna e l'integrazione delle diverse competenze ed esperienze degli amministratori;
- capacità di mantenere un rapporto costruttivo con l'Amministratore Delegato;
- capacità di ascolto, mediazione, sintesi e comunicazione.

Amministratore Delegato

Oltre alle caratteristiche rilevanti per tutti i Consiglieri, il Consiglio ritiene che l'Amministratore Delegato debba avere:

- autorevolezza personale e professionale per lo svolgimento dell'incarico;
- esperienza manageriale pregressa al vertice di società quotate di dimensione e complessità comparabili con quelle di Atlantia;

- profonda conoscenza e rilevante esperienza gestionale nel business delle infrastrutture;
- capacità di ispirare il management e di coinvolgere e guidare tutte le persone di Atlantia verso il nuovo ruolo di holding strategica di investimento;
- adeguata competenza in materia economico-finanziaria e di strategia aziendale;
- visione e pensiero strategico;
- elevato standing sui mercati internazionali e nei settori di business rilevanti per Atlantia;
- Capacità di dialogo con gli Azionisti e con le Istituzioni pubbliche e private.

Con riferimento al rapporto fra Presidente e Amministratore Delegato, il Consiglio sottolinea l'esigenza di un rapporto di complementarità fra i due ruoli, per assicurare l'efficace funzionamento del Consiglio e, più in generale, della governance della Società. Il Consiglio raccomanda, inoltre, che il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia un ruolo non esecutivo e non sia titolare di rilevanti deleghe e non svolga, neppure di fatto, funzioni gestionali, se non quelle vicarie in caso di vacatio o impedimento dell'Amministratore Delegato.

Comitati endoconsiliari

Con riferimento ai Comitati, il Consiglio ritiene opportuna la conferma dell'attuale articolazione e assetto, già oggetto di revisione durante l'attuale mandato, suggerendo inoltre di valutare di accorpare la materia della "Corporate Governance" ad un altro Comitato per alleggerire il carico di lavoro del Comitato Controllo e Rischi.

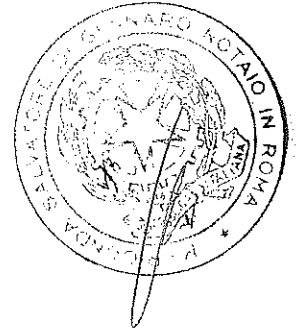
Si ricorda inoltre che, ai sensi del Regolamento CDA, i componenti possono essere membri di massimo due Comitati, in modo da dedicare il giusto tempo alle attività ad essi legate.

Deposito delle liste di candidati amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un adeguato lasso temporale agli Azionisti sia per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore di Atlantia sia per la valutazione di tali liste di candidati sulle quali i Soci saranno chiamati a esprimere il voto, ha deciso di mettere a disposizione del mercato il presente parere di orientamento con congruo anticipo rispetto all'Assemblea che sarà convocata per la nomina del consiglio di amministrazione della Società e auspica che gli azionisti che intendano presentare una lista possano depositarla con anticipo rispetto al termine di 25 giorni previsto dalla normativa.

Nel depositare le liste, si invitano gli Azionisti a tenere conto di quanto raccomandato in Premessa in merito alle informazioni e alla documentazione da fornire.

Atlantia 



**Relazione Illustrativa sul
punto 3) all'ordine del giorno
dell'Assemblea Ordinaria del
29 aprile 2022**

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. sull'argomento relativo al punto 3 dell'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata per il giorno 29 aprile 2022 in unica convocazione: *“Proposta di approvazione di un piano azionario a favore dei dipendenti avente a oggetto azioni ordinarie Atlantia S.p.A. denominato Piano di azionariato diffuso 2022-2027. Delibere inerenti e conseguenti”*, predisposta ai sensi degli articoli 114-bis e 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato.



Signori Soci,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria di Atlantia S.p.A. (la "Società" o "Atlantia") per deliberare, ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato (il "TUF") in merito alla proposta di approvazione di un piano di attribuzione di azioni a favore dei dipendenti denominato "Piano di azionariato diffuso 2022-2027" (il "Piano"), avente a oggetto l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Atlantia (le "Azioni") nell'ambito di tre cicli di assegnazione di durata triennale (2022, 2023, 2024) e di tre successivi cicli di matching (2025, 2026, 2027) (rispettivamente, i "Cicli di Assegnazione" e i "Cicli di Matching").

La proposta di approvazione del Piano da sottoporre a codesta Assemblea Ordinaria è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione di Atlantia in data 10 marzo 2022, previo parere favorevole del Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano in data 4 marzo 2022 e sentito il parere del Collegio Sindacale per quanto di competenza.

Il Piano sarà realizzato attraverso l'utilizzo di un massimo di n. 100.000 Azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

La presente relazione illustrativa (la "Relazione") sul punto 3) all'ordine del giorno è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione di Atlantia ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del TUF.

Il documento informativo sul Piano (il "Documento Informativo"), redatto in conformità a quanto disposto dall'articolo 84-bis e dallo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, sarà messo a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede sociale della Società in Piazza San Silvestro 8, 00187 Roma, sul sito internet della Società (www.atlantia.com) nella Sezione "Governance / Assemblee degli Azionisti", nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" (www.1info.it), unitamente alla Relazione.

Le condizioni, i termini e le modalità di attuazione del Piano saranno definiti nel regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, sentiti per quanto di competenza il Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano e il Collegio Sindacale (il "Regolamento").

1. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Dopo aver avviato un primo piano di azionariato diffuso nell'aprile del 2020 e aver definito, lo scorso ottobre 2021, un modello di cittadinanza attiva che consente ai propri dipendenti di disporre di 10 giorni all'anno interamente retribuiti per dedicarsi ad attività di volontariato, la Società, in linea con quanto comunicato al mercato lo scorso 27 dicembre 2021, ha deciso di introdurre a partire dal 2022 un nuovo modello finalizzato ad accrescere le opportunità retributive e premiali per tutti i dipendenti, rendendoli sempre più protagonisti attivi e incisivi del progetto generale di trasformazione della Società.

Il modello - finalizzato a creare un'organizzazione connotata dall'ampia condivisione delle responsabilità e delle opportunità ("We Economy") - estende a tutti i lavoratori della Società, senza alcuna eccezione, i sistemi di incentivazione variabile storicamente offerti solo al management. In questo solco si colloca il presente piano di azionariato per i dipendenti che preveda l'attribuzione di un numero ricorrente di azioni Atlantia, quale elemento della retribuzione.

L'adozione del Piano si pone, quindi, l'obiettivo di favorire la partecipazione azionaria dei dipendenti in modo strutturale e continuativo nel tempo, quale attestazione del ruolo da protagonisti dei dipendenti nel conseguimento dei risultati aziendali, rendendoli compartecipi della creazione di valore e rafforzandone il senso di appartenenza.

2. Beneficiari del Piano

Il Piano, come anticipato, è rivolto alla generalità dei dipendenti della Società e, nello specifico, indistintamente a tutte le persone fisiche che alla data di assegnazione di ciascun Ciclo di Assegnazione e Ciclo di Matching risultino titolari di un rapporto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato, con la Società e che (i) non siano in regime di preavviso di licenziamento o dimissioni; o (ii) non abbiano concordato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (i "Beneficiari").

Nello specifico, il Piano individua due categorie di dipendenti della Società quali destinatari del Piano: i dipendenti con ruoli manageriali (dirigenti e quadri, con la sola esclusione per quest'ultima categoria delle funzioni di controllo) e i dipendenti con ruoli di staff (ossia, tutti gli altri dipendenti della Società).

Tra i beneficiari sarà incluso l'Amministratore Delegato in quanto dipendente della Società alla data di pubblicazione del presente Documento Informativo, e se e in quanto manterrà la qualifica di dipendente ai sensi del precedente paragrafo 1. Con riferimento a quest'ultimo, si precisa che il valore derivante dal Piano rappresenterà una quota del tutto insignificante del complessivo trattamento remunerativo ad esso riservato.

Il numero di Azioni da assegnare a ciascun Beneficiario è stato definito in modo uniforme per ciascuna categoria di Beneficiari, prevedendo che:

- ai dipendenti con ruoli manageriali, inclusi l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, essendo la remunerazione variabile di questi ultimi già corrisposta in buona parte in azioni della Società e soggetta a condizioni di performance misurate su un periodo triennale, venga assegnato per ogni Ciclo di Assegnazione e per ogni Ciclo di Matching un numero di Azioni pari a 1; e
- ai dipendenti con ruoli di staff venga assegnato per ogni Ciclo di Assegnazione e per ogni Ciclo di Matching un numero di Azioni pari a 250.

3. Modalità di attuazione del Piano

Per ciascun Ciclo di Assegnazione, la Società invierà ai Beneficiari il Regolamento e la scheda di adesione al Piano (la "Scheda di Adesione"), con indicazione del numero delle Azioni iniziali assegnate.

I Beneficiari potranno aderire al Piano sottoscrivendo e consegnando alla Società la Scheda di Adesione e copia del Regolamento, con le modalità ed entro il termine che saranno indicati dalla Società, a pena di decadenza del diritto di aderire al Piano. In caso di Beneficiari partecipanti a più Cicli di Assegnazione, il Regolamento sarà inviato ai Beneficiari e dovrà essere da questi sottoscritto solo in occasione del primo Ciclo di Assegnazione a cui gli stessi siano stati invitati a partecipare.

Le Azioni iniziali saranno assegnate ai singoli Beneficiari entro 60 giorni dalla scadenza della data di adesione indicata in ciascuna Scheda di Adesione.

Per ciascun Ciclo di Matching, entro 60 giorni dalla scadenza del periodo di inalienabilità (36 mesi) inerente le azioni del Ciclo di Assegnazione di riferimento verrà assegnato un numero di Azioni, corrispondente a quello delle Azioni iniziali assegnate ai Beneficiari all'inizio di tale Ciclo di Assegnazione, sempre a condizione che sussistano le condizioni di cui al paragrafo 2 che precede (ciascuna, la "Data di Assegnazione").

L'assegnazione delle Azioni sarà a titolo gratuito. I Beneficiari non saranno pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo alla Società.

In caso di dimissioni, licenziamento, accordo circa la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o cessazione del rapporto di lavoro prima della data di assegnazione (e anche se successiva alla consegna della Scheda di Adesione), il Beneficiario perderà definitivamente il diritto di partecipare al relativo Ciclo del Piano e pertanto nessuna Azione verrà assegnata.

Il diritto dei Beneficiari all'assegnazione delle Azioni resterà sospeso a partire dal momento dell'eventuale invio di una lettera di contestazione disciplinare, o, se precedente, dall'avvio di una misura di sospensione cautelare, e sino al momento della ricezione della comunicazione con cui sia stata irrogata la relativa sanzione ovvero della comunicazione da parte della Società di non voler procedere all'irrogazione di alcuna sanzione o di voler porre termine alla misura di sospensione cautelare.

Il Piano non prevede ulteriori effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro che intervenga successivamente alla data di assegnazione.

Per maggiori informazioni sulla struttura e sui termini e condizioni del Piano, si rinvia a quanto riportato nel Documento Informativo.

4. Vincoli di disponibilità gravanti sulle Azioni

I Beneficiari avranno l'obbligo di detenere continuativamente le Azioni per 36 mesi da ciascuna Data di Assegnazione.

Tali Azioni saranno soggette a vincolo di inalienabilità – e dunque non potranno essere vendute, conferite, permutate, date a riporto, o oggetto di altri atti di disposizione tra vivi – sino allo scadere del termine di cui sopra.

I suddetti vincoli permangono anche in ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque ragione intervenuta.

5. Altre informazioni

Il Piano non riceve alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria di Atlantia S.p.A.,

- preso atto del documento informativo predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 84-bis e dello Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti;
- preso atto della Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 114-bis e 125-ter del TUF;
- preso atto della proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione nella suddetta Relazione Illustrativa;
- preso atto della proposta formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano e del parere favorevole del Collegio Sindacale anche ai sensi dell'art. 2389 c.c.,

Delibera

- a) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, l'adozione del piano di incentivazione denominato "Piano di azionariato diffuso 2022-2027" (il "Piano") avente le caratteristiche (ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione) indicate nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e nel relativo documento informativo, utilizzando a tal riguardo le azioni proprie in portafoglio della Società alla relativa data di assegnazione delle azioni a valere sul Piano;
- b) di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega a ciascuno dei propri componenti, ogni potere necessario, sentito il Comitato Nomine, Remunerazioni e Capitale Umano e sentito il parere del Collegio Sindacale per quanto di competenza, per dare esecuzione alla presente delibera, ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di compiere ogni adempimento, formalità o comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano, nel rispetto dei termini e delle condizioni descritti nel relativo regolamento, secondo i termini e le condizioni riportate nel documento informativo, nonché apportare al regolamento del Piano e ai termini e alle condizioni riportate nel documento informativo le eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie in caso di variazione della disciplina applicabile ovvero eventi straordinari suscettibili di influire sul Piano medesimo."

Roma, 10 marzo 2022

Atlantia S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Carchiai





Atlantia 

**DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO AL PIANO DI
AZIONARIATO DIFFUSO 2022-2027**

redatto ai sensi dell'art 114-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, e dell'art 84-*bis* del Regolamento emittenti adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato

Atlantia S.p.A

Sede legale in Piazza San Silvestro 8, 00187 Roma

Capitale sociale Euro 825.783.990,00 i.v.

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 03731380261

REA RM - 1023691

Sito *internet*: www.atlantia.com

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del presente documento e delle relative definizioni. Tali termini e definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Gli ulteriori termini utilizzati nel presente documento hanno il significato loro attribuito e indicato nel testo. I termini e le espressioni definiti al plurale si intendono definiti anche al singolare, e viceversa.

Assemblea degli Azionisti	L'assemblea degli azionisti della Società.
Azioni	Le azioni ordinarie della Società quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. che saranno assegnate gratuitamente a ciascun Beneficiario ai sensi del Regolamento, suddivise in Azioni Iniziali e in Azioni Matching.
Azioni Iniziali	Le Azioni che saranno assegnate gratuitamente a ciascun Beneficiario in ciascun Ciclo di Assegnazione, secondo quanto indicato al paragrafo 4.5(b).
Azioni Matching	Le Azioni che saranno assegnate gratuitamente a ciascun Beneficiario in ciascun Ciclo di Matching, in numero corrispondente alle Azioni Iniziali, secondo quanto indicato al paragrafo 4.5(b).
Beneficiari	I destinatari del Piano, secondo quanto indicato al paragrafo 1.
Ciclo del Piano o Ciclo	Indistintamente, ciascun Ciclo di Assegnazione e ciascun Ciclo di Matching.
Ciclo di Assegnazione	Ciascuno dei tre periodi di durata triennale nel corso dei quali saranno assegnate ai Beneficiari le Azioni Iniziali, ossia 2022-2025 (1° Ciclo di Assegnazione), 2023-2026 (2° Ciclo di Assegnazione), 2024-2027 (3° Ciclo di Assegnazione).
Ciclo di Matching	Ciascuno dei tre periodi di durata triennale nel corso dei quali saranno assegnate ai Beneficiari, cui siano state assegnate le Azioni Iniziali all'inizio del corrispondente Ciclo di Assegnazione, le Azioni Matching, decorrenti dalla fine di ciascun Ciclo di Assegnazione, ossia 2025-2028 (1° Ciclo di Matching), 2026-2029 (2° Ciclo di Matching), 2027-2030 (3° Ciclo di Matching).



Codice Civile	Il codice civile italiano, approvato con Regio Decreto 16 marzo 1942 – XX, n. 262, e successive modifiche e integrazioni.
Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano	Il comitato consiliare <i>pro tempore</i> della Società, nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente le funzioni attribuite al “comitato remunerazione” dal Codice di Corporate Governance.
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> della Società ovvero suoi componenti dallo stesso appositamente delegati, i quali effettueranno ogni valutazione relativa al Piano, assumeranno ogni relativa determinazione, e daranno esecuzione a quanto previsto dal Regolamento.
Data di Approvazione	La data in cui il Piano verrà definitivamente approvato da parte dell’Assemblea degli Azionisti.
Data di Assegnazione	La data in cui le Azioni sono assegnate ai singoli Beneficiari secondo quanto indicato al paragrafo 4.5(b).
Documento Informativo	Il presente documento informativo redatto ai sensi dell’art. 84- <i>bis</i> , comma 1, del Regolamento Emittenti e secondo lo Schema n. 7 dell’Allegato 3A al Regolamento Emittenti.
Piano	Il piano disciplinato dal Regolamento e dalla Scheda di Adesione, denominato “Piano di azionariato diffuso 2022-2027”.
Rapporto di Lavoro	Il rapporto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato, in essere tra i Beneficiari e la Società.
Regolamento	Il documento approvato, con il parere favorevole del Comitato Nomine Remunerazione e Capitale Umano, dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2022 avente a oggetto la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini di attuazione del Piano.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato.

Scheda di Adesione

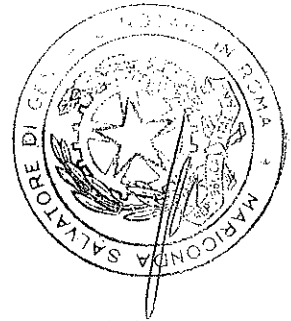
L'apposita scheda che sarà consegnata dalla Società ai Beneficiari, con allegato il Regolamento a formarne parte integrante, la cui sottoscrizione e consegna alla Società ad opera dei Beneficiari costituirà ad ogni effetto del Regolamento piena e incondizionata adesione da parte degli stessi al Piano.

Società

Atlantia S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Piazza San Silvestro 8, 00187 Roma, capitale sociale di Euro 825.783.990,00 i.v., iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 03731380261.

TUF

Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.



PREMESSA

Il presente Documento Informativo è stato predisposto al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informazione sul Piano in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti e, in particolare, in conformità allo schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

Si precisa che il Piano è da considerarsi "di particolare rilevanza" ai sensi all'articolo 114-*bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 2 del Regolamento Emittenti.

Il Piano sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2022 in unica convocazione ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF.

Il presente Documento Informativo è redatto sulla base della proposta di adozione del Piano, formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano in data 4 marzo 2022 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2022, sentito il parere del Collegio Sindacale per quanto di competenza.

Le informazioni previste dallo Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti che non sono contenute nel presente Documento Informativo saranno fornite in fase di attuazione del Piano ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

Il presente Documento Informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società in Piazza San Silvestro 8, 00187 Roma, sul sito *internet* della Società www.atlantia.com e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "1Info" (www.1info.it).

1. I SOGGETTI DESTINATARI

Il Piano è rivolto alla generalità dei dipendenti della Società e, nello specifico, indistintamente a tutte le persone fisiche che alla Data di Assegnazione di ciascun Ciclo di Assegnazione (2022, 2023 e 2024) e di ciascun Ciclo di Matching (2025, 2026 e 2027) risultino titolari di un Rapporto di Lavoro con la Società e che (i) non siano in regime di preavviso di licenziamento o dimissioni; o (ii) non abbiano concordato la risoluzione consensuale del Rapporto di Lavoro.

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il Piano non individua nominativamente i Beneficiari del Piano.

Per quanto attiene le modalità di individuazione dei Beneficiari del Piano si rinvia al precedente paragrafo 1. Si precisa che tra i beneficiari sarà incluso l'Amministratore Delegato in quanto dipendente della Società alla data di pubblicazione del presente Documento Informativo, e se e in quanto manterrà la qualifica di dipendente ai sensi del precedente paragrafo 1. Con riferimento a quest'ultimo, si precisa che il valore derivante dal Piano rappresenterà una quota del tutto marginale del complessivo trattamento remunerativo ad esso riservato.

L'indicazione nominativa dei Beneficiari e le altre informazioni previste dal punto 1.1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Il Piano individua due categorie di dipendenti della Società quali destinatari del Piano: i dipendenti con ruoli manageriali (dirigenti e quadri, con la sola esclusione per quest'ultima categoria delle funzioni di controllo) e i dipendenti con ruoli di staff (ossia, tutti gli altri dipendenti della Società).

L'indicazione nominativa dei Beneficiari e le altre informazioni previste dal punto 1.2 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dello Schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento Emittenti



Il Piano includerà i seguenti Beneficiari fra i soggetti appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c), dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti:

- il Direttore Generale della Società, Carlo Bertazzo, a cui alla data del presente Documento Informativo è attribuita anche la carica di Amministratore Delegato; e
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, che alla data del presente Documento Informativo sono individuati nei seguenti ruoli: Chief Strategy & Corporate Development Officer (Massimo Sonogo), Chief Financial Officer (Tiziano Ceccarani), Investment Director Europe (Elisabetta De Bernardi), Investment Director Americas & Asia Pacific (Roberto Mengucci).

Nessun altro Beneficiario appartiene alle categorie indicate al punto 1.3., lettere a), b) c) dell'Allegato 3A, Schema 7, del Regolamento Emittenti.

1.4 **Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti**

Il Regolamento non descriverà e/o indicherà numericamente i Beneficiari del Piano che appartengono alle categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

Per quanto attiene le modalità di individuazione dei Beneficiari del Piano si rinvia al precedente paragrafo 1.2.

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano è destinato alla generalità dei dipendenti, tra cui rientrano il Direttore Generale e n. 4 Dirigenti con Responsabilità Strategiche, indicati nominativamente al precedente paragrafo 1.3.

La descrizione e indicazione numerica, separata per categorie, dei Beneficiari del Piano appartenenti alle categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c), dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-*bis*, comma 5, lett. A), del Regolamento Emittenti.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.

Dopo aver avviato un primo piano di azionariato diffuso nell'aprile del 2020 e aver definito, lo scorso ottobre 2021, un modello di cittadinanza attiva che consente ai propri dipendenti di disporre di 10 giorni all'anno interamente retribuiti per dedicarsi ad attività di volontariato, la Società, in linea con quanto comunicato al mercato lo scorso 27 dicembre 2021, ha deciso di introdurre a partire dal 2022 un nuovo modello finalizzato ad accrescere le opportunità retributive e premiali per tutti i dipendenti, rendendoli sempre più protagonisti attivi e incisivi del progetto generale di trasformazione della società.

Il modello – finalizzato a creare un'organizzazione connotata dall'ampia condivisione delle responsabilità e delle opportunità (“We Economy”) - estende a tutti i lavoratori della Società, senza alcuna eccezione, i sistemi di incentivazione variabile storicamente offerti solo al management. In questo solco si colloca il presente piano di azionariato per i dipendenti che preveda l'attribuzione di un numero ricorrente di azioni Atlantia, quale elemento della retribuzione.

L'adozione del Piano si pone, quindi, l'obiettivo di favorire la partecipazione azionaria dei dipendenti in modo strutturale e continuativo nel tempo, quale attestazione del ruolo da protagonisti dei dipendenti nel conseguimento dei risultati aziendali, rendendoli compartecipi della creazione di valore e rafforzandone il senso di appartenenza.

In particolare, il Piano costituisce uno degli strumenti mediante i quali si intende coinvolgere la generalità dei dipendenti della Società nel perseguimento di obiettivi di creazione di valore nel lungo termine, rafforzandone la fidelizzazione e rafforzando l'allineamento con gli interessi degli azionisti della Società.

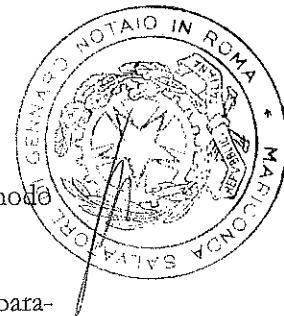
In considerazione e ai fini del perseguimento di tali obiettivi con un'ottica di lungo termine, il Piano avrà la durata specificata al successivo paragrafo 4.3.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

L'assegnazione delle Azioni, proprio per le finalità del Piano, non è subordinata al conseguimento di specifici indicatori di performance ma è condizionata alla permanenza del Rapporto di Lavoro tra il Beneficiario e la Società, oltre che al rispetto del Codice Etico e del Codice di Condotta della Società.

Per la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del Rapporto di Lavoro, si rinvia al successivo paragrafo 4.8.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.



Il numero di Azioni da assegnare a ciascun Beneficiario è stato definito in modo uniforme per ciascuna categoria di Beneficiari, prevedendo che:

- ai dipendenti con ruoli manageriali, come individuati al precedente paragrafo 1.2, inclusi l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, essendo la remunerazione variabile di questi ultimi già corrisposta in buona parte in azioni della Società e soggetta a condizioni di performance misurate su un periodo triennale, venga assegnato per ogni Ciclo di Assegnazione e per ogni Ciclo di Matching un numero di Azioni pari a 1; e
- ai dipendenti con ruoli di staff come individuati al precedente paragrafo 1.2 venga assegnato per ogni Ciclo di Assegnazione e per ogni Ciclo di Matching un numero di Azioni pari a 250.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile, in quanto il Piano prevede l'assegnazione ai Beneficiari di Azioni della Società a titolo gratuito.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.

Non vi sono state significative implicazioni di ordine contabile e fiscale che abbiano inciso sulla definizione del Piano.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Piano non riceve alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano.

In data 10 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di Piano formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano riunitosi il 4 marzo 2022 e il relativo Regolamento, sentito il parere del Collegio Sindacale per quanto di competenza; in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 29 aprile 2022 in unica convocazione, l'approvazione del Piano ai sensi dell'art. 114-bis TUF.

Alla suddetta Assemblea degli Azionisti sarà proposto di conferire al Consiglio di Amministrazione, con espressa facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere occorrente per l'attuazione del Piano, ottenuto il parere del Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano, da esercitare nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti dall'Assemblea degli Azionisti stessa.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza.

L'attuazione del Piano è demandata al Consiglio di Amministrazione, che si avvarrà delle funzioni aziendali per gli aspetti di loro competenza e potrà anche delegare i propri poteri all'Amministratore Delegato o ad altri consiglieri della Società.

Il Piano prevede che al Consiglio di Amministrazione siano attribuiti tutti i poteri per dare attuazione allo stesso, compreso il potere di modificare e adeguare il Piano come indicato nel successivo paragrafo 3.3 ed il relativo regolamento.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

(a) Operazioni straordinarie



In caso di operazioni straordinarie sul capitale della Società non espressamente disciplinate dal Regolamento, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, fusioni, scissioni, riduzioni del capitale anche per perdite mediante annullamento di azioni, riduzioni del valore nominale delle azioni per perdite, aumenti del capitale della Società, gratuiti o a pagamento, offerti in opzione agli azionisti ovvero senza diritto di opzione, eventualmente anche da liberarsi mediante conferimento in natura, distribuzione di dividendi straordinari agli azionisti, raggruppamento o frazionamento di azioni, OPA e delisting; eventi di natura straordinaria e/o non ricorrente e/o non riconducibile all'attività tipica della Società; mutamenti significativi dello scenario macroeconomico e/o competitivo, fatti straordinari di impatto rilevante al di fuori delle leve d'azione del management; modifiche legislative o regolamentari; o altri eventi suscettibili di influire sulle Azioni, o sul Piano, il Consiglio di Amministrazione porterà al Regolamento, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'Assemblea degli Azionisti, tutte le modificazioni ed integrazioni ritenute necessarie o opportune per mantenere invariati, nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, i contenuti sostanziali ed economici del Piano e nello spirito di conservare convergenza fra gli interessi dei Beneficiari e gli interessi degli azionisti nel comune intento di creare valore sostenibile anche in considerazione degli interessi degli altri stakeholder.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione potrà modificare, integrandoli o diminuendoli, tra l'altro, in via esemplificativa e non tassativa: (i) la definizione e/o il numero massimo e/o le caratteristiche e/o le condizioni di assegnazione delle Azioni oggetto del Piano, tenuto conto del numero di azioni proprie della Società di volta in volta esistenti e/o del numero di nuove azioni ordinarie della Società rivenienti da aumenti di capitale eventualmente deliberati al servizio del Piano e/o di eventuali ulteriori piani di incentivazione e delle Azioni già assegnate ai sensi del Piano e/o di eventuali ulteriori piani di incentivazione, anche su base azionaria.

(b) Annullamento, sospensione e modifica del Piano

Fermo quanto previsto dalla precedente lettera (a), il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di non procedere ad alcuna assegnazione delle Azioni nei casi di cui al successivo paragrafo 4.9. In tali casi, il Piano potrà essere temporaneamente sospeso, modificato ovvero annullato.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie).

Le Azioni saranno assegnate ai Beneficiari a titolo gratuito. L'assegnazione delle Azioni avverrà impiegando Azioni proprie rivenienti da acquisti effettuati dalla Società ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice Civile.

A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

A servizio del Piano saranno destinate fino ad un massimo di n. 100.000 Azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

La proposta di Piano è stata formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano il 4 marzo 2022 sulla scorta delle attività istruttorie di elaborazione della proposta di Piano avvenute nelle sedute del 13 dicembre 2021, 14 gennaio 2022 e 15 febbraio 2022. La proposta di sottoporre il Piano all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2022 in unica convocazione, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, è stata quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2022.

Tra i Beneficiari del Piano vi è il Direttore Generale della Società, a cui alla data del presente Documento Informativo è attribuita anche la carica di Amministratore Delegato. Pertanto, le deliberazioni di attuazione del Piano saranno adottate nel rispetto degli articoli 2389 e 2391 del Codice Civile in quanto applicabili. Gli Amministratori non esecutivi ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono, alla data del presente Documento Informativo, Beneficiari del Piano in quanto non è in essere un Rapporto di Lavoro con gli stessi.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

La proposta di Piano è stata formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano il 4 marzo 2022. La proposta di sottoporre il Piano all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2022 in unica convocazione, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, è stata quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2022.

Nella suddetta riunione del 10 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato il presente Documento Informativo e la relazione illustrativa degli Amministratori sul Piano ex art. 114-*bis* del TUF, nonché il Regolamento.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.



Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in data 10 marzo 2022 ed ha approvato, subordinatamente alla approvazione del Piano da parte dell'Assemblea degli Azionisti, il Regolamento. La convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del Piano ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF è prevista per il 29 aprile 2022; successivamente all'Assemblea degli Azionisti, in caso di approvazione del Piano da parte della stessa, il Consiglio di Amministrazione si riunirà nuovamente per assumere le eventuali decisioni rilevanti ai fini dell'attuazione del Piano, sentito per quanto di competenza il Comitato Nomine, Remunerazioni e Capitale Umano.

Le date delle decisioni assunte da parte del Consiglio di Amministrazione in merito all'assegnazione delle Azioni e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano verranno comunicate con le modalità e nei termini indicati dall'articolo 84-*bis*, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti.

3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Alla data del 4 marzo 2022 in cui il Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano ha formulato la proposta di Piano, il prezzo di chiusura di mercato delle Azioni era di Euro 15,51.

Alla data del 10 marzo 2022 in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di Piano formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano e deliberato di sottoporre il Piano all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2022, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, il prezzo di chiusura di mercato delle Azioni era di Euro 16,03.

Il prezzo di mercato delle Azioni alle date delle decisioni assunte da parte del Consiglio di Amministrazione in merito all'assegnazione delle Azioni e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano verrà comunicato con le modalità e nei termini indicati dall'articolo 84-*bis*, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 596/2014; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

La Società non ritiene necessario approntare alcun presidio particolare in quanto l'assegnazione delle Azioni ai Beneficiari avverrà in sostanziale coincidenza temporale con la diffusione delle informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 596/2014.

L'attuazione del Piano si svolgerà, in ogni caso, nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Società in modo da assicurare trasparenza e parità di informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate dalla Società con particolare riferimento a quelle relative agli abusi di mercato.



4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*).

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di Azioni a favore dei Beneficiari.

4.2 L'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.

Il Piano si articola in tre Cicli di Assegnazione (2022-2025, 2023-2026, 2024-2027) e in tre successivi Cicli di Matching (2025-2028, 2026-2029, 2027-2030).

Ogni singolo Ciclo del Piano prevede:

- l'assegnazione ai Beneficiari di un certo numero di Azioni Iniziali come dettagliato al paragrafo 2.3 all'inizio del Ciclo di Assegnazione e di un pari numero di Azioni Matching all'inizio del Ciclo di Matching immediatamente successivo al termine di tale Ciclo di Assegnazione; e
- un periodo di *lock-up*, della durata di 36 mesi decorrente da ciascuna Data di Assegnazione, durante il quale le Azioni saranno soggette a vincolo di inalienabilità, come meglio specificato al successivo paragrafo 4.6 che permane anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

Le Azioni Matching saranno assegnate per ciascun Ciclo di Matching solo ai Beneficiari cui siano state assegnate le Azioni Iniziali all'inizio del corrispondente Ciclo di Assegnazione, e sempre a condizione che sussistano le condizioni di cui al paragrafo 2.2 che precede.

4.3 Il termine del piano.

Il Piano avrà durata dalla Data di Approvazione sino alla Data di Assegnazione dell'ultimo Ciclo del Piano, fatti salvi gli obblighi di *lock-up* di cui al successivo paragrafo 4.6.

4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Il Piano ha ad oggetto massime n. 100.000 Azioni assegnabili, complessivamente, nei Cicli previsti dal Piano.

Per il numero massimo di Azioni assegnate in ciascun Ciclo in relazione a ciascuna categoria di Beneficiari, si rimanda al precedente paragrafo 2.3.

4.5 Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

(a) Adesione al Piano

Per ciascun Ciclo di Assegnazione, la Società invierà ai Beneficiari il Regolamento e la Scheda di Adesione, con indicazione del numero delle Azioni Iniziali.

I Beneficiari potranno aderire al Piano sottoscrivendo e consegnando alla Società la Scheda di Adesione e copia del Regolamento, con le modalità ed entro il termine che saranno indicati dalla Società, a pena di decadenza del diritto di aderire al Piano. In caso di Beneficiari partecipanti a più Cicli di Assegnazione, il Regolamento sarà inviato ai Beneficiari e dovrà essere da questi sottoscritto solo in occasione del primo Ciclo di Assegnazione a cui gli stessi siano stati invitati a partecipare.

(b) Assegnazione delle Azioni

Le Azioni Iniziali saranno assegnate ai singoli Beneficiari entro 60 giorni dalla scadenza della data di adesione indicata in ciascuna Scheda di Adesione

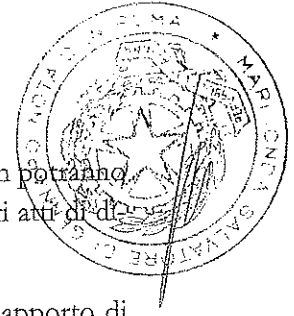
Per ciascun Ciclo di Matching, entro 60 giorni dalla scadenza del periodo di inalienabilità (36 mesi) inerente le azioni del Ciclo di Assegnazione di riferimento verrà assegnato un numero di Azioni Matching, corrispondente a quello delle Azioni Iniziali assegnate ai Beneficiari all'inizio di tale Ciclo di Assegnazione, sempre a condizione che sussistano le condizioni di cui al paragrafo 2.2 che precede.

L'assegnazione delle Azioni sarà a titolo gratuito. I Beneficiari non saranno pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo alla Società.

Per la descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del Rapporto di Lavoro, si rinvia al successivo paragrafo 4.8.

4.6 L'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

I Beneficiari avranno l'obbligo di detenere continuativamente le Azioni per 36 mesi da ciascuna Data di Assegnazione.



Tali Azioni saranno soggette a vincolo di inalienabilità – e dunque non potranno essere vendute, conferite, permutate, date a riporto, o oggetto di altri atti di disposizione tra vivi – sino allo scadere del termine di cui sopra.

I suddetti vincoli permangono anche in ipotesi di cessazione del Rapporto di Lavoro, per qualunque ragione intervenuta.

- 4.7 **La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.**

Il Regolamento prevede che l'effettuazione di operazioni di *hedging* che consentano di alterare o inficiare l'allineamento al rischio insito nei meccanismi di incentivazione basati su strumenti finanziari è vietata ai Beneficiari e comporta la decadenza del diritto alla assegnazione delle Azioni (non ancora assegnate).

- 4.8 **La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.**

In caso di dimissioni, licenziamento, accordo circa la risoluzione consensuale del Rapporto di Lavoro o cessazione del Rapporto di Lavoro prima della Data di Assegnazione (e anche se successiva alla consegna della Scheda di Adesione), il Beneficiario perderà definitivamente il diritto di partecipare al relativo Ciclo del Piano e pertanto nessuna Azione verrà assegnata.

Il diritto dei Beneficiari all'assegnazione delle Azioni resterà sospeso a partire dal momento dell'eventuale invio di una lettera di contestazione disciplinare, o, se precedente, dall'avvio di una misura di sospensione cautelare, e sino al momento della ricezione della comunicazione con cui sia stata irrogata la relativa sanzione ovvero della comunicazione da parte della Società di non voler procedere all'irrogazione di alcuna sanzione o di voler porre termine alla misura di sospensione cautelare.

Il Piano non prevede ulteriori effetti determinati dalla cessazione del Rapporto di Lavoro che intervenga successivamente alla Data di Assegnazione.

- 4.9 **L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.**

Fermo quanto previsto dal paragrafo 3.3.(a), il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di non procedere ad alcuna assegnazione delle Azioni:

- in caso di circostanze eccezionali e/o straordinarie che possano compromettere gli interessi a lungo termine della Società o la sostenibilità complessiva della Società;

- in ipotesi di effettivo e significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Società, accertato dal Consiglio di Amministrazione;
- qualora, a seguito dell'entrata in vigore di normativa primaria e/o secondaria (anche previdenziale e fiscale) e/o a seguito dell'emissione di chiarimenti interpretativi ufficiali e/o a seguito di variazioni delle interpretazioni correnti relative alle norme applicabili, l'attuazione del Piano possa comportare oneri tributari, previdenziali o di altra natura per la Società non previsti alla Data di Approvazione.

Nelle ipotesi sopra richiamate, il Piano potrà essere temporaneamente sospeso, modificato ovvero annullato.

- 4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non applicabile in quanto il Piano non prevede clausole di revoca o restituzione delle Azioni.

- 4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

Non sono previsti prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni in quanto esse saranno attribuite in forma gratuita.

- 4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano.

L'onere atteso per la Società è rappresentato dal *fair value* delle Azioni a servizio del Piano, che sarà puntualmente determinato, in linea con la normativa vigente, alla Data di Assegnazione.

L'informazione relativa al costo complessivo del Piano sarà fornita con le modalità e nei termini indicati dall'articolo 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti.

- 4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.



L'attuazione del Piano non avrà effetti diluitivi sul capitale della Società in quanto l'assegnazione delle Azioni avverrà impiegando Azioni proprie rivenienti da acquisti effettuati dalla Società ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice Civile.

4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non sono previsti limiti all'esercizio dei diritti patrimoniali e dei diritti di voto in relazione alle Azioni che saranno assegnate ai sensi del Piano.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Non applicabile in quanto le Azioni della Società sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

4.16-4.23

Non applicabili.

4.24 Tabella

La tabella prevista dal paragrafo 4.24 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti sarà fornita secondo le modalità di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti.

Atlantia 



**Relazione Illustrativa sul
punto 4) all'ordine del giorno
dell'Assemblea Ordinaria del
29 aprile 2022**

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. sull'argomento relativo al punto 4 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il giorno 29 aprile 2022 in unica convocazione: *“Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021 ai sensi dell’art. 123-ter del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58:*

A. Approvazione della Prima Sezione della Relazione - Politica in materia di remunerazione 2022 (deliberazione vincolante).

B. Delibera non vincolante sulla Seconda Sezione della Relazione – Informativa sui compensi corrisposti 2021”

Signori Azionisti,

la Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021 (“Relazione”) è elaborata alla luce di quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF e dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti nonché tenendo conto dei principi e delle raccomandazioni di cui all'art. 5 del Codice di Corporate Governance delle società quotate, cui la Società aderisce.

Attraverso la Relazione la Società intende comunicare in modo completo, chiaro e trasparente a tutti gli stakeholder i principi sui quali si fonda la propria politica retributiva, i sistemi e i processi che la governano, nonché gli esiti della sua applicazione.

A. Approvazione della Prima Sezione della Relazione - Politica in materia di remunerazione 2022 (deliberazione vincolante).



La prima sezione della Relazione illustra la politica proposta dalla Società per l'esercizio 2022 in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali, degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 c.c., dei componenti degli organi di controllo, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Secondo quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 3-ter del TUF, l'Assemblea è chiamata a esprimere un voto vincolante, in senso favorevole o contrario, sulla prima sezione della Relazione.

Atlantia promuove un modello di impresa che opera per il successo sostenibile, a favore degli azionisti e degli altri stakeholder. In tal senso, a dicembre 2021 è stato integrato nello statuto sociale, con il voto favorevole di oltre il 99% del capitale presente in assemblea, il principio del perseguimento del successo sostenibile nel lungo termine come criterio guida dell'azione del Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente, la Politica di remunerazione prevede un chiaro collegamento fra remunerazione e valore economico, sociale e ambientale creato. L'impianto dei sistemi di remunerazione privilegia un'ottica di medio-lungo termine e promuove il coinvolgimento attivo di tutti i dipendenti dell'emittente nella condivisione dei risultati conseguiti e del valore creato. Inoltre, i temi prioritari in materia ambientale, sociale e di governance, e in particolare sul clima, sono integrati nelle priorità del top management attraverso il collegamento a specifici obiettivi di sostenibilità.

La Politica proposta ai soci per il 2022 ha le seguenti principali caratteristiche:

- circa 2/3 della remunerazione complessiva a target dell'Amministratore Delegato sono variabili in funzione dei risultati annuali e pluriennali;
- oltre il 50% della remunerazione variabile a target dell'Amministratore Delegato è erogata in azioni in un periodo pluriennale, coerentemente con l'orientamento alla creazione di valore sostenibile nel tempo;
- disclosure ex ante ed ex post, chiara e trasparente del legame fra performance e remunerazione;
- la remunerazione variabile è collegata alla creazione di valore economico, sociale e ambientale;
- le metriche ESG rappresentano il 20% dell'incentivo annuale e il 30% dell'incentivo a lungo termine e si articolano in target quantitativi chiaramente definiti, monitorati e rendicontati al mercato.

In un quadro di sostanziale continuità rispetto alla Politica 2021 che ha raccolto un ampio supporto dagli azionisti con oltre il 98% di voti favorevoli, la Politica 2022 include anche alcuni elementi di novità che ne rafforzano l'impianto prendendo in considerazione il feedback ricevuto dal mercato su potenziali ulteriori aspetti di miglioramento tra cui:

- i) **partecipazione dei dipendenti:** previo parere favorevole della presente Assemblea, sub punto 3) all'ordine del giorno, verrà avviata una forma di azionariato diffuso che consiste nell'assegnazione gratuita ai dipendenti in posizioni non manageriali di 250 azioni l'anno, soggette a vincolo di lock-up triennale. Tale forma strutturale di partecipazione al capitale azionario mira a condividere con tutti i dipendenti dell'emittente il valore creato nel tempo. Tutti i dipendenti dell'emittente sono inoltre destinatari, con opportunità remunerative coerenti con il proprio ruolo, del piano di incentivazione annuale (MBO), condividendo quindi con il management il perseguimento degli obiettivi economici, strategici, sociali e ambientali chiave attraverso i quali Atlantia guida lo sviluppo del suo portafoglio di investimenti.
- ii) **shareholding Guidelines:** la Politica prevede che l'Amministratore Delegato e il Top Management costituiscano entro un adeguato lasso temporale e detengano stabilmente nel tempo un investimento in azioni dell'emittente. Per l'Amministratore Delegato l'investimento è pari a un multiplo di 2x la retribuzione fissa, in linea con le best practice europee.

Infine, si rileva che Atlantia, il 14 ottobre 2021, ha deliberato di cessare la direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società operative coerentemente con il percorso avviato di progressiva autonomia delle proprie controllate e del proprio ruolo di holding strategica di investimento. In tale logica si colloca la decisione, assunta già lo scorso anno, di non inserire il management delle società controllate nella Politica. Quest'ultimo è infatti destinatario di politiche di remunerazione separate da quelle della Società, governate dal proprio organo amministrativo, e coerenti con lo specifico contesto di riferimento e con i principi di remunerazione ispirati alle *best practice* internazionali promossi da Atlantia. Tali principi sono declinati attraverso linee guida la cui adozione è raccomandata agli organi amministrativi delle società controllate in coerenza il contesto di mercato, le priorità strategiche e il profilo di rischio specifici di ogni business.

Nel rinviare per gli aspetti di dettaglio al testo della prima sezione della Relazione – approvata con deliberazione consiliare del 10 marzo 2022 e posta a disposizione Vostra e del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, sul sito internet della Società (<https://www.atlantia.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>) e sulla piattaforma di stoccaggio 1Info (www.1Info.it) – si sottopone all’esame e all’approvazione dell’Assemblea degli Azionisti il contenuto della suddetta prima sezione della Relazione.

Proposta di deliberazione

Tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione invita l’Assemblea ad assumere la seguente proposta di deliberazione:

“L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Atlantia S.p.A.

- *visti gli artt. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98 e 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99;*
- *esaminata la prima sezione della “Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2022 e sui Compensi Corrisposti 2021”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10/3/2022 ai sensi degli artt. 123-ter del D.Lgs. n. 58/98 e 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 e pubblicata dalla Società nei termini di legge;*
- *tenuto conto della natura vincolante della presente delibera, ai sensi dell’art. 123-ter, comma 3-ter, del D.Lgs. n. 58/98;*

Delibera

di approvare la prima sezione della “Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2022 e sui Compensi Corrisposti 2021 di Atlantia S.p.A.”

B. Delibera non vincolante sulla Seconda Sezione della relazione – Informativa sui compensi corrisposti 2021.

La seconda sezione della Relazione contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e in forma aggregata degli altri dirigenti con responsabilità strategica, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica relativa all'esercizio di riferimento. Sono inoltre esposti i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento (ossia l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021) a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e dalle sue controllate o collegate.

Nel rinviare, per gli aspetti di dettaglio, a quanto esposto nella seconda sezione della Relazione relativa all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021 – approvata con deliberazione consiliare del 10 marzo 2022 e posta a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, sul sito internet della Società (<https://www.atlantia.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>) e sulla piattaforma di stoccaggio 1Info (www.1Info.it) – si sottopone all'esame e al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti il contenuto della seconda sezione della Relazione.

Proposta di deliberazione

Tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad assumere la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Atlantia S.p.A.

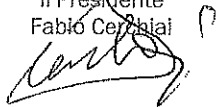
- *visti gli artt. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98 e 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99;*
- *esaminata la seconda sezione della "Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10/3/2022 ai sensi degli artt. 123-ter del D. Lgs. n. 58/98 e 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 e pubblicata dalla Società nei termini di legge;*
- *tenuto conto della natura non vincolante della presente delibera, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs. n. 58/98;*

Delibera

di esprimere parere favorevole in relazione alla seconda sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2022 e sui Compensi Corrisposti 2021 di Atlantia S.p.A."

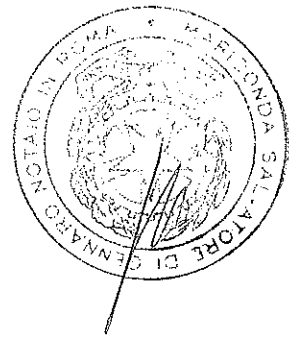
Roma, 10 marzo 2022

Atlantia S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai





Atlantia 



**Relazione Illustrativa sul
punto 5) all'ordine del giorno
dell'Assemblea Ordinaria del
29 aprile 2022**

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. sull'argomento relativo al 5 punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 29 aprile 2022 in unica convocazione: "Richiesta ai soci di esprimere il proprio voto consultivo sul Piano di Transizione Climatica"

Sommario: § 1. Premessa. – § 2. Il contesto di riferimento. § 3. Analisi dei Peers. § 4. L'attività di engagement effettuata e risultati. § 5. Il percorso evolutivo di Atlantia in materia di contrasto al cambiamento climatico. § 6. Descrizione del Piano e relativi costi §7. Azioni successive all'esito del voto assembleare § 8. Periodicità di aggiornamento del Piano §9. Proposta di deliberazione.

§ 1. Premessa

Signori Azionisti,

al fine di rafforzare l'impegno della Società nella sostenibilità e promuovere un modello di business sostenibile anche per le aziende del Gruppo, il 18 febbraio 2021 è stato approvato il primo piano integrato di sostenibilità del Gruppo (il "Piano") articolato su 5 aree di impegno e una serie di obiettivi sfidanti e misurabili (scorecard della sostenibilità).

Il Piano è stato elaborato dal Consiglio di Amministrazione, a valle della definizione delle linee guida di indirizzo strategico e del target setting sulle priorità individuate.

Sempre il 18 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Sostenibilità, con il compito di supportare il Consiglio stesso nella supervisione della strategia di sostenibilità, promuovendo l'integrazione dei fattori ESG nelle attività aziendali.

Nel corso del 2021, le società del Gruppo hanno elaborato un piano di azione pluriennale per la decarbonizzazione, articolando un percorso con target di riduzione delle emissioni dirette a breve, medio e lungo termine.

Tenuto conto dei piani di azioni elaborati dalle società del Gruppo, lo scorso 11 novembre 2021 con il parere favorevole del Comitato Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la roadmap per la riduzione delle emissioni di CO₂ al 2030 con l'obiettivo di arrivare, come previsto nel Piano, a zero emissioni dirette nette nel portafoglio di attività operative del Gruppo entro il 2040 e quindi con dieci anni di anticipo rispetto all'Accordo di Parigi.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, deliberato di richiedere la validazione di tali target a Science Based Target initiative ("SBTi"), dando mandato all'Amministratore Delegato per la divulgazione e promozione del conseguimento di tali target alle società del Gruppo e agli altri stakeholder chiave con un ruolo rilevante nella roadmap di decarbonizzazione del portafoglio di attività del Gruppo.

I temi prioritari in materia ambientale, sociale e di governance, e in particolare sul clima, oltre ad essere parte integrante dell'agenda del Consiglio di Amministrazione e del top management, sono anche stati inseriti nei sistemi di incentivazione manageriale, come delineato dalla politica di remunerazione della Società (cfr. prima sezione della Relazione sulla Remunerazione anni 2021 e 2022).

In questa logica si colloca anche la modifica all'art. 27 dello Statuto, approvata dall'Assemblea Straordinaria dello scorso 3 dicembre 2021, in base alla quale il Consiglio di Amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile nel lungo termine.

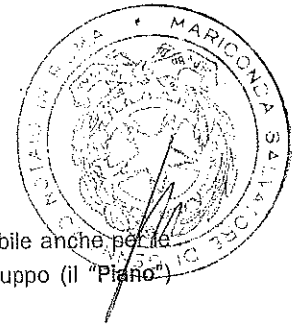
Al termine di tale articolato percorso, meglio descritto al punto §5, il Consiglio di Amministrazione ha valutato doveroso ed opportuno conoscere l'opinione degli Azionisti sulla roadmap per la riduzione delle emissioni al 2030 e 2040 ("Climate Action Plan" o "CAP"), del cui stato di avanzamento verrà data informativa ai soci attraverso un report triennale sottoposto, anch'esso, sotto forma di rendicontazione periodica, al voto consultivo non vincolante dell'Assemblea dei Soci.

Pur nella consapevolezza che la strategia sul clima (che include anche l'approccio ai rischi conseguenti al cambiamento climatico, il perseguimento delle opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di CO₂ e l'attività di positiva influenza dei *policy maker*), rientri nell'esclusiva responsabilità del Consiglio di Amministrazione, come peraltro previsto nella citata disposizione dello Statuto (art.27), l'importanza e l'attualità dell'argomento hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a sottoporre alla presente Assemblea il Climate Action Plan per ricevere un parere non vincolante da parte dei Soci in merito, con l'impegno di dare periodica *disclosure* del suo stato di implementazione e delle eventuali modifiche apportate allo stesso nel corso del tempo in vista dell'evolversi del contesto regolamentare, normativo, tecnologico ed operativo.

Al riguardo, i pareri legali acquisiti in occasione dell'Assemblea consultiva tenutasi lo scorso 31 maggio 2021 in relazione alla cessione di Autostrade per l'Italia S.p.A., hanno confermato che il Consiglio di Amministrazione possa, in caso di atti particolarmente significativi, qual è il CAP e le strategie sottostanti, legittimamente procedere alla convocazione dell'Assemblea ordinaria per proporre di esprimere un parere o una raccomandazione non vincolante.

La pronuncia assembleare non vincolante, infatti, assume connotati diversi da quelli di una vera e propria delibera decisoria o autorizzativa considerato che non trasferisce sull'Assemblea la competenza ad assumere una decisione di carattere gestorio che resta nell'alveo delle responsabilità degli amministratori.

Sulla scorta dei menzionati pareri legali, la sede più idonea per tale valutazione dei soci è l'Assemblea ordinaria, in considerazione della natura gestoria del CAP e, altresì, della considerazione secondo cui, ogni qualvolta l'Assemblea è chiamata dalla legge o dallo statuto a pronunciarsi su materie attinenti alla gestione, essa delibera secondo il rito e con le regole dell'Assemblea ordinaria.



È per tale ragione che il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in questa sede per esprimere il vostro voto consultivo sul CAP.

§ 2. Il contesto di riferimento

La crescente attenzione al tema della transizione climatica e del ruolo cruciale delle imprese, recentemente sancita nella Costituzione italiana nella quale è stato inserito l'espresso riferimento alla tutela dell'ambiente con la modifica degli articoli 9 e 41¹, è confermata dal proliferare di campagne da parte di diverse categorie di stakeholder, inclusi di investitori istituzionali, che hanno come comune denominatore le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Nella scorsa stagione assembleare sono state circa una ventina le società estere che hanno sottoposto alle proprie assemblee la richiesta di esprimere un parere non vincolante sul tema. Inoltre, in vista della presente stagione assembleare, i principali proxy advisor hanno emesso specifiche politiche sul voto in relazione al c.d. *Say on Climate*. Sicchè è plausibile attendersi un numero ancora maggiore di società che sottoporranno alle assemblee la propria strategia sulla transizione climatica.

Peraltro, considerata la tendenza del regolatore europeo a rendere la performance degli emittenti in ambito di sostenibilità misurabile e maggiormente fruibile per gli investitori, anche al fine di orientarne scelte di investimento, Atlantia ha ritenuto essenziale dare priorità alle tematiche ESG sia nella definizione delle proprie strategie sia nell'ambito delle attività di engagement con gli investitori.

In linea con le considerazioni sopraesposte si colloca anche la recente proposta di direttiva approvata lo scorso 23 febbraio dal Parlamento Europeo (Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence) che si prefigge l'obiettivo di imporre alle società con un numero di dipendenti superiore a 500 ed un fatturato superiore a 150 milioni di euro di effettuare due-diligence sul rispetto dei diritti umani e sull'impatto ambientale delle proprie attività, incluse quelle delle società del gruppo e dei fornitori.

Vi è poi da considerare che il trasporto di merci e persone, principale attività nel portafoglio di Atlantia, attraverso le proprie società operative, ha un grande impatto sullo sviluppo sociale ed economico dei territori e delle comunità. Tuttavia, è uno dei maggiori generatori di emissioni di CO₂ con circa il 16% delle emissioni globali, costituendo il terzo maggiore contributore dopo il settore dell'energia e quello delle costruzioni.

È infine da considerare l'ambito normativo europeo che è volto alla recezione delle normative dell'Unione Europea sull'impegno di ridurre le emissioni nette di gas serra almeno del 55% entro il 2030, e di azzerarle entro il 2050, nonché le già recepite normative Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che richiedono trasparenza sulle metriche e politiche ESG aziendali.

Consapevole del proprio ruolo nell'ambito del contrasto al cambiamento climatico e della necessità di continuare a generare valore di lungo periodo per i propri azionisti in un contesto di così grande cambiamento, nonché di pianificazione strategica ed operativa di medio e lungo periodo, Atlantia ha elaborato il CAP, in raccordo con le società operative del Gruppo, con un orizzonte temporale pluriennale: (i) con target di riduzioni delle emissioni basate sulla scienza; (ii) volto a gestire i rischi legati al cambiamento climatico; nonché (iii) finalizzato a sfruttare le opportunità derivanti dalla transizione a una economia *low-carbon*.

Per questa ragione, ed in una logica di massima trasparenza verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione di Atlantia intende sottoporre volontariamente il CAP al voto consultivo dei propri azionisti.

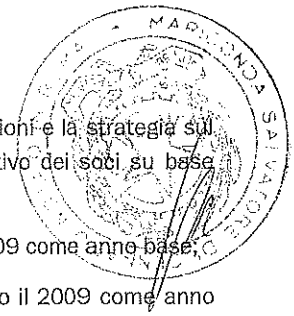
§ 3. Analisi dei Peers

Prima di assumere la decisione di sottoporre all'Assemblea dei Soci il CAP, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato quanto fatto sinora dai propri Peers europei, in particolare da tre società quotate che operano nel medesimo settore di Atlantia (i.e. quello delle infrastrutture dei trasporti): Vinci, Ferrovial ed Aena.

In particolare, durante la scorsa stagione assembleare:

- (i) Vinci ha portato in approvazione dei soci (con voto consultivo) il piano di transizione ambientale. Il piano prevede:
 - a. un impegno a ridurre le emissioni dirette (Scope 1 e 2) del 40% al 2030, usando il 2018 come anno base;
 - b. un'ambizione di riduzione delle emissioni indirette (Scope 3) attraverso un target al 2030 di utilizzo per il 90% di cemento a basso contenuto di CO₂, soluzioni ambientali per aiutare la propria filiera a ridurre il proprio impatto ambientale, aumentare l'uso di materiali riciclati e sviluppare nuove strategie e strumenti sull'Eco Design;
 - c. un'ambizione di adattamento delle proprie strutture ed attività per migliorarne la resilienza climatica.

¹ Legge Costituzionale dell'11 Febbraio 2022 n. 1

- 
- (ii) Ferrovial ha portato in approvazione (con voto consultivo) il piano di riduzione delle emissioni e la strategia sul clima, dichiarando in relazione a quest'ultima che sarebbe stata portata al voto consultivo dei soci su base annuale. Il piano di Ferrovial prevede i seguenti target:
- a. riduzione delle emissioni dirette assolute (Scope 1 e 2) del 35% al 2030, usando il 2009 come anno base;
 - b. riduzione dell'intensità delle emissioni dirette (Scope 1 e 2) del 43% al 2030, usando il 2009 come anno base;
 - c. riduzione delle emissioni indirette (Scope 3) del 20% al 2030, usando il 2012 come anno base;
 - d. utilizzo del 100% di energia rinnovabile al 2025;
 - e. obiettivo di raggiungere la carbon neutrality al 2050, da conseguire parzialmente tramite carbon offset.
- (iii) Aena ha portato in approvazione (con voto consultivo) il Climate Action Plan 2021-2030. Il piano prevede i seguenti target:
- a. *carbon neutrality* (ossia con utilizzo parziale di offset) per emissioni di CO₂ dirette al 2026 e *net zero* (con uso minimo di offset) al 2040;
 - b. utilizzo per il 78% di veicoli ed equipaggiamento di movimentazione a terra sostenibili entro il 2030;
 - c. utilizzo di energia elettrica rinnovabile del 100% al 2026;
 - d. per le emissioni indirette (Scope 3) vari target per il 2030 di cui i principali sono aumentare il numero dei punti di rifornimento per auto elettriche (3.800 da 198 nel 2021), aumentare la distribuzione di SAF (4.6% da 0% nel 2021) e varie altre iniziative per migliorare il profilo sostenibile degli aeroporti, traffico e comunità locali.

Tutte le sopracitate società hanno ottenuto un largo consenso (oltre il 95%) da parte dei soci.

§ 4. L'Attività di engagement effettuata ed i relativi risultati

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, valutato opportuno e doveroso effettuare una preventiva attività di engagement con i propri principali azionisti e stakeholders sul CAP, svolta dalle competenti strutture della Società, dando attuazione a quanto previsto nella Politica di Engagement approvata dal Consiglio stesso lo scorso 14 ottobre 2021.

Nell'ambito dell'attività di engagement sono stati ascoltati 21 azionisti rappresentativi del 63% del capitale sociale, 4 proxy advisor, 2 ESG rating provider. Inoltre, grazie all'adesione ad Assonime, la Società ha potuto beneficiare anche del confronto con altri emittenti italiani.

A valle di tale intensa attività durata circa 3 mesi, nel corso della quale si sono svolti un totale di 20 incontri, è emerso quanto segue:

- (i) un generale apprezzamento per aver strutturato un piano concreto e allineato alla scienza, a sostegno del «pledge» di essere *net zero* al 2040 sulle emissioni dirette in linea con le indicazioni scientifiche;
- (ii) il percorso previsto all'interno del CAP per il raggiungimento dei target è stato valutato generalmente robusto, credibile e trasparente, con richiesta di andare oltre il 2030 per i target di riduzione delle emissioni indirette (scope 3) e di assumere, anche per lo scope 3, un impegno sull'ambizione *net zero* al 2050;
- (iii) la principale richiesta degli stakeholder è stata di rendere pubblico il CAP tramite un documento ad hoc coerente con le indicazioni del framework di Task Force on Climate-related Financial Disclosure e di riportare i progressi anno dopo anno.

Gli spunti emersi nel corso dell'attività di engagement sono stati in massima parte recepiti, come meglio descritto nel successivo § 6 Descrizione del Piano e relativi costi.

§ 5. Il percorso evolutivo di Atlantia in tema di contrasto al cambiamento climatico.

§ 5.1 La Governance

Atlantia ritiene che un adeguato sistema di corporate governance sia un elemento chiave per compiere progressi nell'ambito della strategia di transizione climatica.

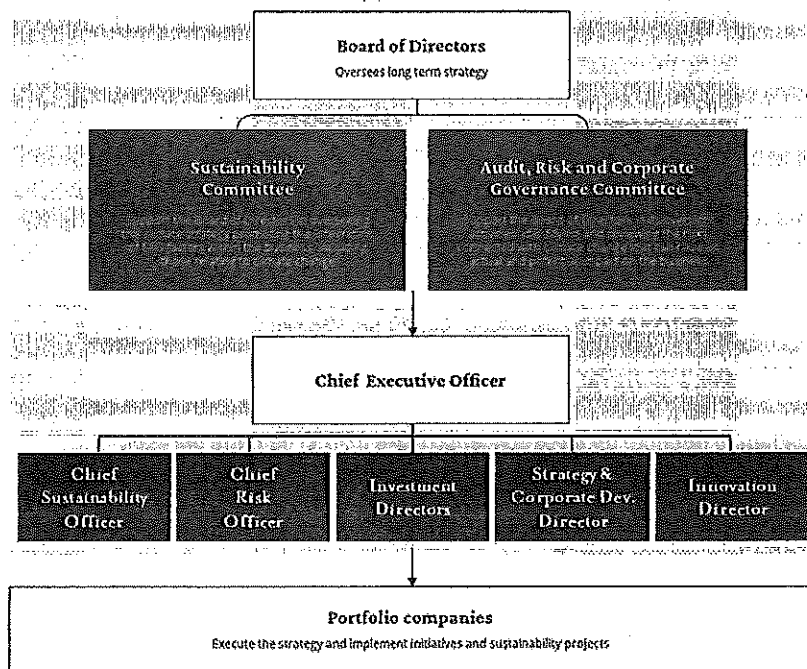


In questa logica il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la definizione della strategia di transizione verso l'obiettivo di Net Zero Emissions e per la creazione di valore per gli azionisti.

Il Comitato Sostenibilità supporta il Consiglio nel verificare l'implementazione della strategia sul clima e nell'integrazione dei fattori ESG nel business.

Il Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance supporta il Consiglio nella identificazione e valutazione dei rischi ESG, inclusi quelli relativi alla transizione climatica che possono avere un impatto sul business.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'agenda ESG e dell'implementazione della strategia con il supporto delle competenti funzioni aziendali.



Sempre in tema di buona governance e come già anticipato in Premessa, dal 2021, una parte significativa della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del management è collegata al raggiungimento di obiettivi ESG, ivi compresi quelli di riduzione delle emissioni.

Inoltre, Atlantia è impegnata a cooperare con le autorità politiche e regolamentari dei paesi in cui operano le società del Gruppo con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di un contesto normativo e regolamentare favorevole alla transazione ecologica e alla creazione di valore sostenibile mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel settore e, a tal fine, si è dotata di una *politica di responsible lobbying*.

§ 5.2 Attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Sostenibilità

Il Comitato di Sostenibilità ha coadiuvato il Consiglio nello svolgimento delle seguenti principali attività:

- (i) esame del piano di azioni per l'implementazione delle Linee Guida di Sostenibilità e relativo periodico monitoraggio;
- (ii) esame degli obiettivi ESG da incorporare nella Politica di Remunerazione di Atlantia 2021 approvati dal Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano;
- (iii) analisi del posizionamento di Atlantia negli Indici ESG e delle valutazioni da parte di proxy advisor e analisti specializzati;
- (iv) esame del Climate Risk Assessment di Gruppo;
- (v) analisi sulla diversità di genere nel Gruppo ed esame della proposta di politica DE&I;
- (vi) esame della Politica di Investimento responsabile e della Politica di stakeholder engagement;
- (vii) esame della Roadmap di decarbonizzazione dei target di riduzione delle emissioni di medio e lungo termine;

- (viii) esame delle Linee guida sulla Cybersecurity;
- (ix) esame della proposta di ampliamento degli aspetti di tutela ambientale e dei diritti umani nel Codice Etico;
- (x) esame dei risultati dell'analisi di materialità sui temi di maggiore rilevanza per gli stakeholders in ottica di sviluppo sostenibile della Società.



A valle dell'esame del Comitato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato: la Politica DE&I, la Politica di Investimento Responsabile, la Politica di Stakeholder Engagement, le Linee guida sulla Cybersecurity, il Nuovo Codice Etico.

Inoltre, come anticipato, Atlantia, a valle dell'esame del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance, ha adottato anche la Politica di Responsible Lobbying.

§ 5.3 Climate Change Risk Assessment

In linea con le raccomandazioni del TCDF, Atlantia ha effettuato un *Climate Change Risk Assessment* con un approccio top-down (definizione del modello di valutazione) e bottom-up (valutazione dei rischi connessi al cambiamento climatico da parte delle varie società del Gruppo). Tale approccio è stato esaminato dal Comitato Sostenibilità e dal Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance, identificando due macro-tipologie di rischi correlati al cambiamento climatico: rischi fisici e rischi di transizione.

Rientrano nella tipologia di rischi fisici i seguenti rischi:

- a) rischi acuti collegati ad eventi meteorologici estremi, ad esempio cicloni, tempeste ed inondazioni, che possono impattare negativamente la performance finanziaria e continuità operativa, nonché comportare costi di ricostruzione;
- b) rischi cronici dovuti al surriscaldamento globale, l'innalzamento del livello dei mari, il cambiamento delle condizioni meteorologiche con conseguenti danni alle infrastrutture, interruzione del traffico, e perdite finanziarie.

Rientrano nella tipologia di rischi di transizione i seguenti rischi:

- a) rischi regolamentari, normativi e legali correnti e futuri, che possono risultare in sanzioni, perdite finanziarie ed impatti reputazionali;
- b) rischi di mercato e tecnologici, quali ad esempio il cambiamento ed avanzamento delle tecnologie con relative conseguenze;
- c) rischi reputazionali, derivanti dalla percezione da parte degli stakeholder interni ed esterni di azione inadeguata per contrastare i cambiamenti climatici, o impatto eccessivo sull'ambiente.

§ 5.4 Opportunità derivanti dalla transizione energetica

In aggiunta ai rischi, il Consiglio ha anche effettuato una valutazione delle opportunità da cogliere quale conseguenza della transizione energetica nel settore dei trasporti.

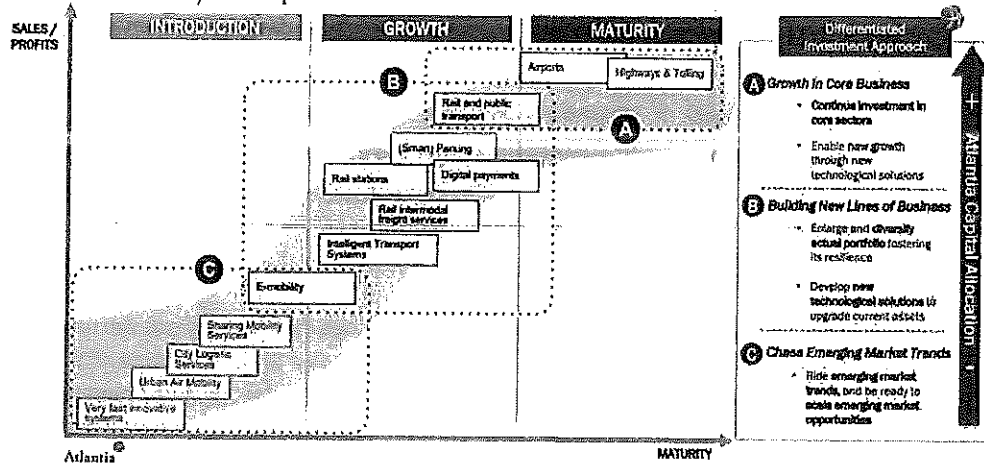
La rapida urbanizzazione, innovazioni tecnologiche ed i cambiamenti demografici e sociali legati alla transizione offrono diverse opportunità nell'ecosistema della mobilità, che Atlantia intende sviluppare su tre livelli integrati:

- i. Piattaforme e tecnologie di intelligent data processing;
- ii. Network di connessione fra differenti centri di mobilità;
- iii. Mobility hub integrati fra le diverse tipologie di trasporto.



New Opportunities: Priority Market Segments

From a Lifecycle Perspective



§ 6. Sintetica descrizione del Piano e relativi costi

Come anticipato in premessa, il 18 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha approvato la scorecard in materia di sostenibilità, integrata nel proprio piano strategico.

La scorecard si fonda su 5 pilastri:

- (i) Contrasto al cambiamento climatico;
- (ii) Economia circolare, consumo e generazione responsabile di risorse;
- (iii) Territorio, comunità e patrimonio relazionale con gli stakeholder;
- (iv) Centralità delle persone;
- (v) Gestione etica e trasparente.

Per ogni pilastro sono state individuate le metriche di misurazione e rendicontazione, come di seguito riportate.

Per il pilastro (i) Contrasto al cambiamento climatico, la metrica di monitoraggio individuata è la riduzione delle emissioni di CO₂.

Per il pilastro (ii) Economia circolare, consumo e generazione responsabile di risorse, la metrica di monitoraggio individuata è così articolata: a) % di rifiuti destinati a processi di riciclo e/o reimpiegati; b) % di energia da fonti rinnovabili sul totale energia elettrica consumata; c) % del ricavi consolidati da attività coperte da modelli di certificazione ambientale (ISO 14001).

Per il pilastro (iii) Territorio, comunità e patrimonio relazionale con gli stakeholder, la metrica di monitoraggio è stata definita come: a) *Corporate Reputation* quale indicatore della fiducia e l'apprezzamento degli stakeholder nei confronti della Società; b) Rapporto fra nuovo territorio utilizzato per le infrastrutture e territorio ri-naturalizzato con l'intento di evitare ogni perdita di biodiversità.

Per il pilastro (iv) Centralità delle persone, la metrica di monitoraggio è stata definita come: a) Diffusione della cultura della sostenibilità (interventi di formazione/ learning); b) Mix di genere nelle posizioni manageriali e nelle nomine di Atlantia negli organi di amministrazione e controllo delle aziende partecipate; c) Indice di frequenza degli infortuni (n° infortuni con prognosi/milione di ore lavorate); d) Attività di verifica/audit del rispetto dei diritti umani.

Per il pilastro (v) Gestione etica e trasparente, la metrica di monitoraggio è costituita dalla diffusione fra le società controllate di standard di governance inerenti: a) la trasparenza nella rendicontazione di sostenibilità; b) i processi di verifica/audit ESG dei fornitori critici; c) il collegamento dei sistemi di incentivazione manageriale alle performance ESG; d) l'adozione di politiche di information e cyber security.

Atlantia ha ricevuto rating ESG dai 7 principali ESG rating provider, posizionandosi generalmente sopra la media di settore e con attesi rating upgrade o outlook positivo. In particolare, le metriche relative alla parte "E", ambiente, sono riconosciute come ambiziose e superiori alla media settoriale.

Dopo l'approvazione del Piano e delle relative metriche di monitoraggio, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2021, sempre con il parere favorevole del Comitato Sostenibilità, ha aggiornato l'analisi di doppia materialità individuando nelle seguenti, le tematiche più rilevanti:



- (i) Soluzioni per la mobilità sostenibile: impatto finanziario Alto.
- (ii) Etica, trasparenza e buon governo: impatto finanziario Medio.
- (iii) Transizione energetica: impatto finanziario Alto.
- (iv) Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti: impatto finanziario Medio/Basso.
- (v) Contrasto al cambiamento climatico: impatto finanziario Alto.
- (vi) Sicurezza di prodotti e servizi: impatto finanziario Medio.
- (vii) Coinvolgimento e sviluppo dei dipendenti: impatto finanziario Medio/Basso.
- (viii) Innovazione e trasformazione digitale: impatto finanziario Alto.
- (ix) Diversità, uguaglianza e inclusione: impatto finanziario Basso.

L'aggiornamento è stato realizzato dopo aver condiviso i risultati di un'attività di stakeholder engagement effettuata con il contributo di circa 220 stakeholder interni ed esterni.

In merito al Climate Action Plan, lo scorso 11 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Sostenibilità, ha, inoltre, definito i target intermedi del CAP per il raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette dirette entro il 2040 o prima ed ha sottoposto tali target alla verifica di SBTi. La revisione dei target da parte di SBTi è prevista per la seconda metà del 2022. La roadmap verso zero emissioni nette dirette con i relativi target infra-periodali sono stati definiti in allineamento con gli standard richiesti da SBTi per il protocollo Net Zero 2050 con un target di surriscaldamento globale di 1.5 gradi centigradi.

Per quanto concerne i target intermedi, con riferimento allo scope 1+2, l'impegno assunto dal Consiglio di Amministrazione è di ridurre entro il 2030 del 50% le emissioni dirette assolute di CO₂ rispetto all'anno 2019 anche grazie ad un progressivo maggior utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili (77% totale dell'energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030).

Per raggiungere questo risultato, il CAP, sviluppato in raccordo con le società del Gruppo, prevede investimenti mirati alla riduzione dell'impronta di carbonio nei seguenti ambiti principali:

- (i) la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- (ii) la progressiva elettrificazione delle flotte di automezzi aziendali e realizzazione di infrastrutture di ricarica;
- (iii) l'utilizzo di carburanti alternativi a basso impatto;
- (iv) lo sviluppo di progetti per l'ottimizzazione dei consumi energetici, quali il miglioramento degli impianti di condizionamento e di illuminazione interna ed esterna, con utilizzo di tecnologia LED su ampia scala;
- (v) lo sviluppo di progetti per l'immagazzinamento di energia.

Per quanto riguarda le emissioni indirette (scope 3), con l'ambizione di lungo termine di raggiungere zero emissioni indirette nette entro il 2050, si intende contribuire attivamente alla decarbonizzazione della catena del valore. In questo senso sono stati previsti dalle società del Gruppo investimenti per la riduzione delle emissioni indirette lungo la catena del valore principalmente nei seguenti ambiti:

- (i) la riduzione dei consumi di materiali e prodotti impiegati nelle attività di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture, anche attraverso pratiche di recupero;
- (ii) l'approvvigionamento di beni e servizi a più basse emissioni sul ciclo di vita;
- (iii) l'installazione di ricarica per veicoli elettrici in ambito aeroportuale per promuovere una accessibilità a minor impatto;
- (iv) il miglioramento dei collegamenti ferroviari e bus ai terminal aeroportuali;
- (v) la messa a disposizione di carburante a basse emissioni per traffico a terra ed aereo in maniera efficiente, a basso costo e basso impatto ambientale.



Tramite le azioni di riduzione delle emissioni indirette, si intende ridurre del 22% entro il 2030 l'intensità su base fisica delle emissioni a monte e a valle della catena del valore. In particolare, per quanto riguarda le emissioni a monte della catena del valore, la principale direttrice di riduzione riguarda i business del settore autostradale ed è inerente all'approvvigionamento di materiali e prodotti, che dovrà progressivamente orientarsi verso materiali a più basse emissioni sul ciclo di vita (riduzione di CO₂/km percorsi per il segmento autostradale). Per quanto riguarda invece le emissioni a valle della catena del valore, che riguarda le attività aeroportuali, l'obiettivo di riduzione del 22% entro il 2030 dell'intensità delle emissioni indirette riguarda l'accessibilità sostenibile di merci e persone ai terminal aeroportuali (CO₂/pax).

Le azioni di riduzione delle emissioni sono state valutate da un punto di vista del costo e beneficio atteso in un arco temporale di lungo termine (es. a fine concessione). I costi sono inclusi nei budget e nei piani previsionali pluriennali delle società del Gruppo che hanno predisposto adeguate stime di capex ed opex, così come analisi dei ritorni attesi in un orizzonte di pianificazione temporale pluriennale tenendo in considerazione (i) l'evoluzione prevista di alcune tecnologie; (ii) la disponibilità in termini di quantità di fonti energetiche a basse o zero emissioni; (iii) i costi ancora elevati ma con prospettive di riduzione in futuro grazie alla prevista crescita di scala.

Dall'analisi dei costi e dei benefici dell'iniziativa previste, con un orizzonte temporale a fine concessione, emerge un ritorno complessivamente positivo.

Per completezza si segnala infine che, nonostante il Climate Action Plan sia integrato nel piano strategico, qualora il primo non raccogliesse il consenso dei Soci, non si registrerebbero impatti di rilievo sul piano strategico nel suo complesso, in considerazione del lungo orizzonte temporale del CAP.

Va tuttavia segnalato che affrontare un piano di transizione verso la decarbonizzazione è un passaggio necessario, per non dire obbligato e che le conseguenze dal non avere adeguatamente affrontato e gestito i rischi derivanti dagli inesorabili cambiamenti climatici potrebbero avere costi anche maggiori rispetto a quelli stimati. Inoltre, non avere adeguatamente affrontato e gestito tali rischi non risponderebbe all'esigenza di creare valore di lungo periodo per gli azionisti e tutti gli stakeholder da parte degli amministratori.

§ 7. Azioni successive all'esito del voto assembleare

L'intensa attività di engagement che ha preceduto la decisione di sottoporre ai soci il CAP ha reso il Consiglio di Amministrazione confidente che il CAP possa ottenere un voto largamente favorevole.

Tuttavia, nell'eventualità in cui i Soci non ritenessero il piano adeguato o se la maggioranza conseguita non fosse largamente favorevole, il Consiglio di Amministrazione si impegna ad avviare una nuova attività di engagement con i singoli investitori al fine di comprendere le ragioni che hanno determinato il voto sfavorevole degli azionisti e raccogliere i relativi suggerimenti da implementare nel CAP che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

§ 8. Periodicità di aggiornamento del Piano per la valutazione dei soci e rendicontazione annuale

Il Consiglio di Amministrazione si impegna a rendicontare annualmente i progressi conseguiti in conformità con le linee guida del TCFD, e a predisporre un report completo sull'andamento del CAP e l'aggiornamento dei relativi target su base triennale da sottoporre sempre al voto consultivo dell'Assemblea.

Ciò non di meno potrebbero intervenire nel tempo elementi e fattori esogeni con effetti sul CAP tra cui:

- variazioni del perimetro di azione della Società, conseguenti ai nuovi eventuali investimenti realizzati coerentemente con la politica di investimento responsabile, tali da richiedere la revisione degli obiettivi previsti nel CAP;
- evoluzione normativa in materia con impatti più o meno favorevoli sul CAP;
- evoluzione della tecnologia che, in considerazione del relativo ruolo abilitante, potrebbe accelerare alcuni processi.

Tanto premesso, ove i suddetti fattori dovessero comportare delle variazioni sugli obiettivi del CAP, il Consiglio sottoporrà al voto consultivo dell'Assemblea gli opportuni adeguamenti al CAP anche prima del termine triennale previsto.

Nel rinviare per gli aspetti di dettaglio al Climate Action Plan che sarà messo a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale, sul sito internet della Società (<https://www.atlantia.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>) e sulla piattaforma di stoccaggio 1Info (www.1Info.it) – si sottopone all'esame e all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la seguente proposta di delibera.

§ 9. Proposta di deliberazione

Il Consiglio di Amministrazione sottopone, quindi, all'Assemblea la seguente delibera:


"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Atlantia S.p.A.

- esaminato il «Climate Action Plan» messo a disposizione degli Azionisti in occasione della presente Assemblea;
- condivisa la Relazione degli Amministratori, tanto in merito al contenuto del «Climate Action Plan» quanto in merito alle ragioni di opportunità e trasparenza per cui il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di voler richiedere il parere dei propri Azionisti sul piano stesso;
- preso atto della natura non vincolante e consultiva della presente delibera;
- preso altresì atto che, come indicato nella Relazione Illustrativa, gli Amministratori sottoporranno il «Climate Action Plan» con cadenza triennale all'Assemblea dei Soci per fornire lo stato di avanzamento dello stesso e l'aggiornamento dei relativi target e che eventuali nuove milestone intermedie o aggiustamenti del Climate Action Plan che dovessero intervenire prima della scadenza del triennio saranno sottoposte al voto consultivo dei soci alla prima assemblea utile;

Tutto ciò premesso e considerato,

esprime parere favorevole sul «Climate Action Plan».

Roma, 10 marzo 2022


Atlantia S.p.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai



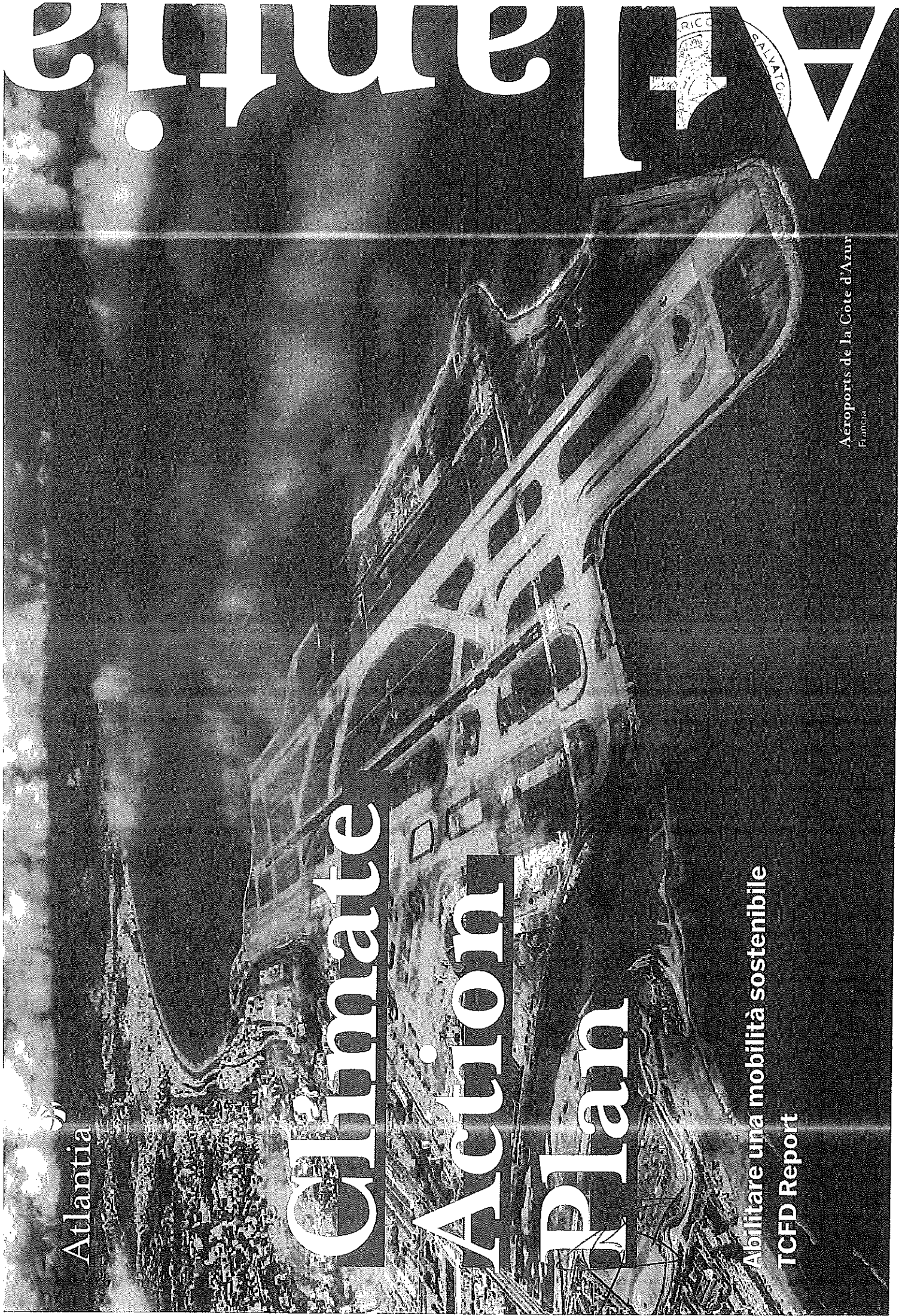
Atlantia

Climate Action Plan

Abilitare una mobilità sostenibile
TCFD Report

Aéroports de la Côte d'Azur
France

AVANTAGE



Questo documento, redatto secondo le raccomandazioni di Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), riassume le informazioni rilevanti per gli stakeholder inerenti l'impegno di Atlantia sul cambiamento climatico.

Il documento, oltre a illustrare i target di riduzione delle emissioni di CO₂ e le principali azioni di decarbonizzazione intraprese, presenta come il tema del cambiamento climatico si inserisce nel contesto più ampio della governance, della gestione dei rischi derivanti dall'innalzamento delle temperature, dell'individuazione di opportunità derivanti dalla transizione a un'economia low-carbon.

Indice

Introduzione	3
Governance	7
Strategia	II
Risk Management	27
Metriche e Target	29



Introduzione

Aéroports de la Côte d'Azur
Francia

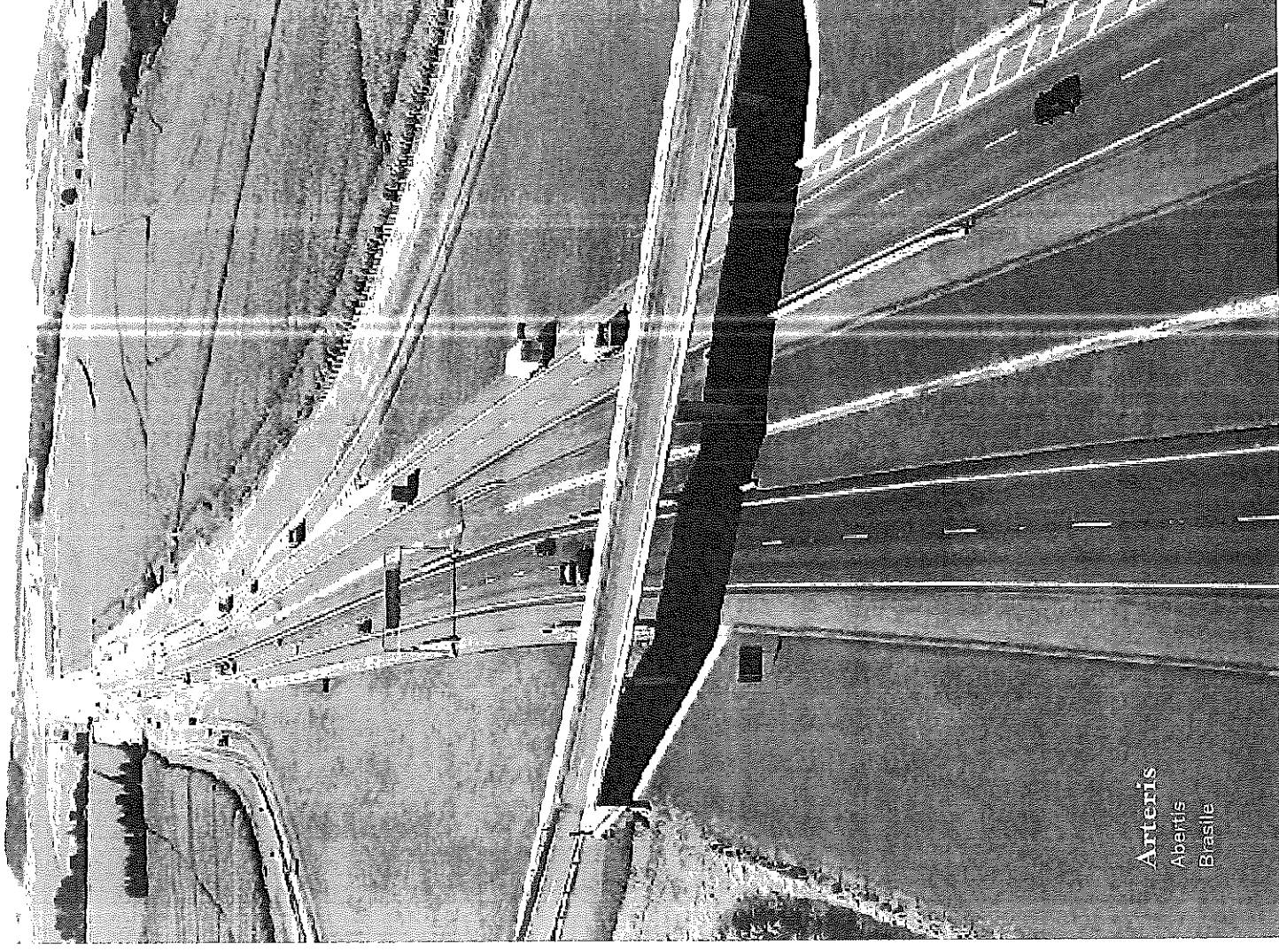
Il settore del trasporto è fra quelli con maggiore impatto sullo sviluppo economico e sociale di comunità e territori. Tale settore è, tuttavia, anche una delle principali fonti emissive di gas a effetto serra (GHG) a causa dei carburanti fossili che rappresentano la principale fonte energetica utilizzata per il trasporto di merci e persone. Il settore contribuisce a produrre oltre il 16% delle emissioni globali GHG¹, posizionandosi quale terzo maggior contributore dopo il settore dell'energia e delle costruzioni.



¹ Dati 2020 di IEA su Ourworldindata.org

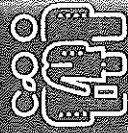
In Atlantia siamo impegnati a contribuire fattivamente alla transizione energetica del settore del trasporto. In tal senso, abbiamo l'ambizione di decarbonizzare le nostre attività affinché siano a zero emissioni dirette nette entro il 2040 (scope 1 e 2), in linea con una traiettoria scientifica di contenimento del surriscaldamento globale entro 1.5°, anticipando dunque di 10 anni gli impegni dell'**Accordo di Parigi sul Clima**. Questo ambizioso obiettivo prevede il cambiamento dei nostri processi e attività operative orientandoli verso una progressiva elettrificazione e, parallelamente, verso un crescente utilizzo di energia elettrica da **fonti rinnovabili**, la riduzione del consumo di energia attraverso l'efficiamento di, ad esempio, sistemi di illuminazione e edifici, il minor e miglior utilizzo di materiali che servono allo sviluppo, ammodernamento e manutenzione delle nostre infrastrutture e la promozione della circolarità dei materiali usati, il loro riutilizzo e riciclo. Inoltre, **intendiamo contribuire alla decarbonizzazione del settore**, facendo leva sulle infrastrutture che abilitano la transizione energetica dei trasporti (es. mobilità elettrica, carburanti alternativi, nuove modalità di trasporto), mettendo a disposizione soluzioni che favoriscano l'intermodalità fra mezzi di trasporto per persone e merci, sfruttando **la tecnologia e la digitalizzazione** per rendere la mobilità più **smart, sicura, integrata e sostenibile**.

Questo è il primo report TCFD a sé stante pubblicato da Atlantia con l'obiettivo di aggregare, integrare e raccordare in un unico documento tutte le informazioni rilevanti per i nostri stakeholder; informazioni che sono già contenute in fonti quali la Relazione Annuale Integrata e la disclosure CDP Climate.

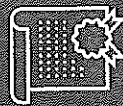


Chi siamo

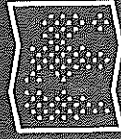
Gestiamo infrastrutture autostradali e aeroportuali e offriamo servizi per la mobilità in tutto mondo con l'ambizione di abilitare una mobilità più sostenibile.



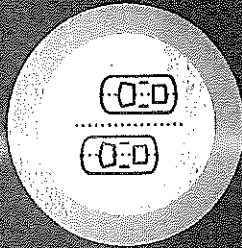
~20.000
dipendenti



48
concessioni in 11 paesi

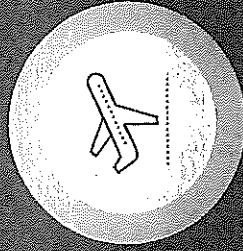
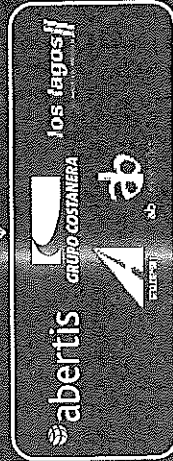


24
paesi con servizi di
telepedaggiamento

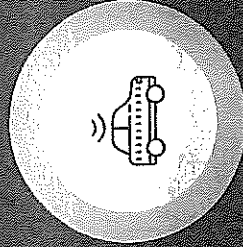


Autostrade
~9.400
km

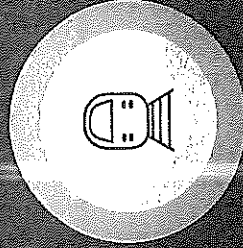
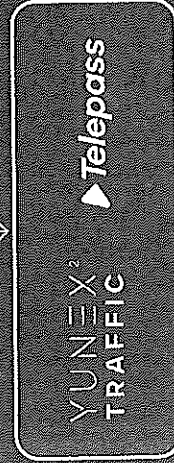
Autostrade a pedaggio



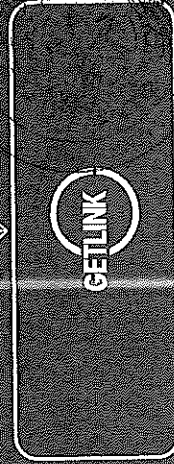
Aeroporti
5
aeroporti
gestiti



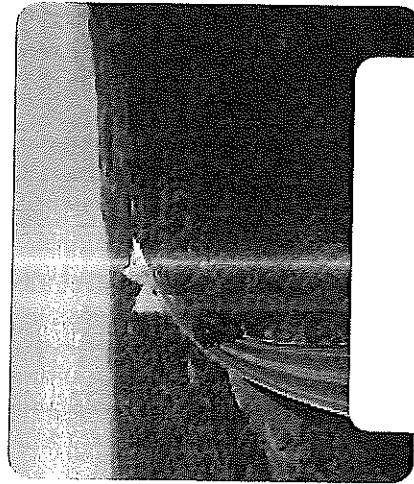
Servizi per la Mobilità
600 9.4
città mln
Parco clienti
in 4 continenti
on-board
units



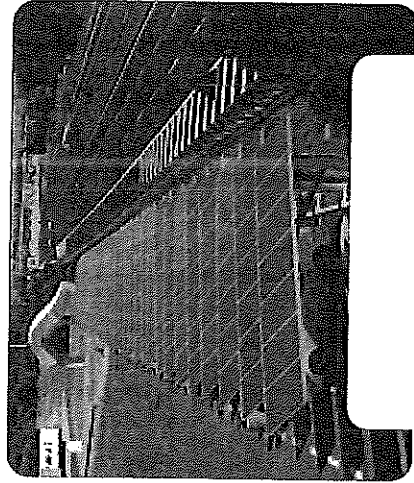
Ferrovie
15,5%
quota di capitale
azionario



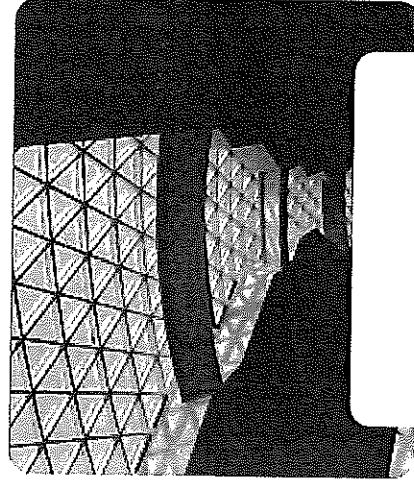
Elementi chiave



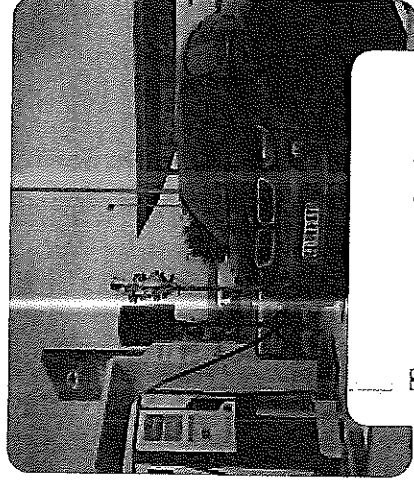
Corporate governance della sostenibilità
 fattore essenziale per l'efficace esecuzione della strategia di sostenibilità



Strategia di decarbonizzazione
 con target ambiziosi al 2025, 2030 e 2040
 articolata in >150 specifici programmi e azioni



Gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico
 considerando vari scenari climatici



Target su emissioni dirette (scope 1 e 2)
 net zero per contenere il surriscaldamento entro 1.5°

Target specifici per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Target su emissioni indirette (scope 3)
 a monte e a valle della catena del valore



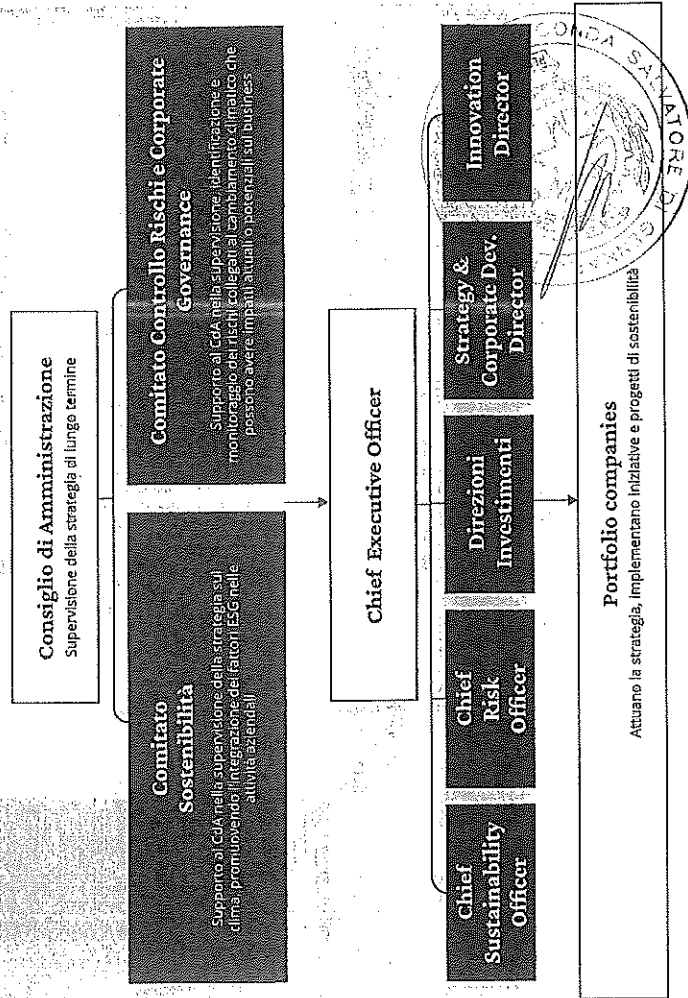
Ambizione NET ZERO @2050

Struttura

Una governance efficace è fondamentale per attuare concretamente la strategia di contrasto al cambiamento climatico e adempiere quindi alle responsabilità dell'azienda nei confronti di tutti i suoi stakeholder. Il Consiglio di Amministrazione indirizza la strategia di lungo termine in materia di sostenibilità, compreso l'approccio ai rischi climatici, alle opportunità e alle attività di lobby responsabile e ne supervisiona l'attuazione.

La nostra governance riflette il **chiaro impegno** per la leadership dei temi ESG (Environmental, Social, Governance) sia a livello di **Consiglio di Amministrazione** che di **gestione esecutiva** da parte del **management**. Crediamo inoltre che la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio avverrà se coinvolgeremo veramente le nostre persone a tutti i livelli nell'organizzazione in questa importante trasformazione, così come tutti gli altri portatori di interessi lungo la catena del valore.

Governance



Responsabilità

La governance della sostenibilità coinvolge i seguenti attori:

Il Consiglio di amministrazione (CdA)

è il massimo organo responsabile della strategia relativa al clima, definisce la strategia a lungo termine per perseguire la creazione di valore sostenibile. Approva il Piano di Sostenibilità e monitora i progressi rispetto agli impegni chiave, alle ambizioni e agli obiettivi così come l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente, compresi gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

Il Comitato Sostenibilità (CS)

supporta il Consiglio di Amministrazione nella supervisione della strategia climatica, promuove la più ampia integrazione dei fattori ESG all'interno del business, verifica i progressi rispetto agli obiettivi prefissati.

Il Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance (CCRCG)

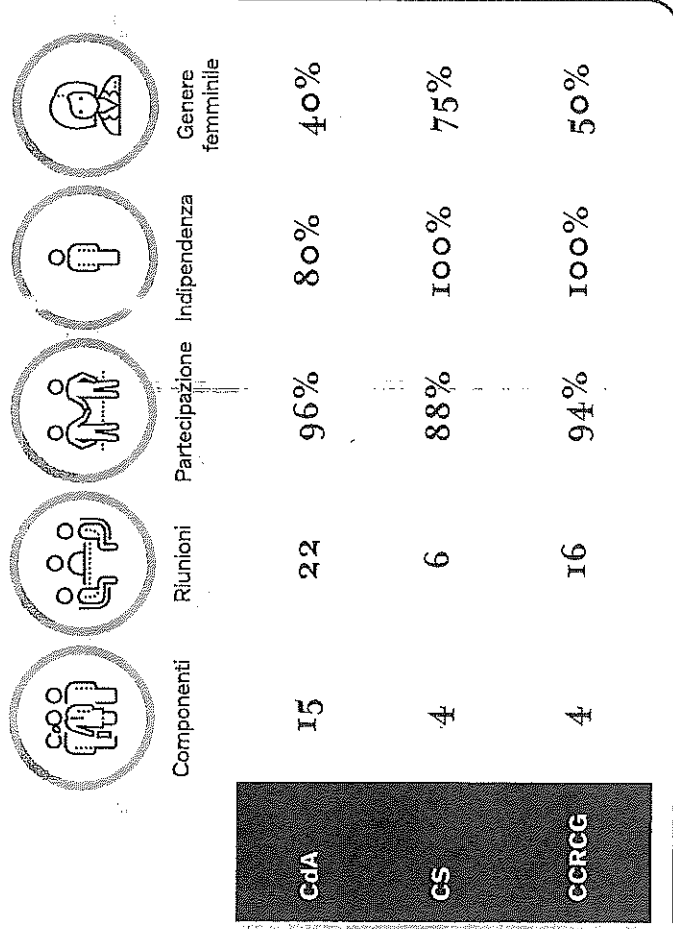
supporta il Consiglio nella sua attività di supervisione, identificando e rivedendo i rischi ESG - compresi quelli connessi ai cambiamenti climatici - che possono potenzialmente avere un impatto sul business della società.

L'Amministratore Delegato

di Atlantia è responsabile della definizione dell'agenda ESG e ne supervisiona l'attuazione con il supporto delle funzioni aziendali.

Il Management di Atlantia e delle sue controllate

ha avuto cambiamenti significativi nel 2020 con la creazione di nuovi ruoli all'interno delle principali società controllate per guidare aspetti che svolgeranno un ruolo sempre più cruciale nell'attuazione della complessiva strategia ESG, compresi i cambiamenti climatici.



Nel 2021, il Consiglio ha partecipato a due sessioni di induction sull'integrazione dei fattori ESG nella strategia e sul tema dei cambiamenti climatici e della transizione energetica. Esperti dell'università Ca' Foscari, della SDA Bocconi School of Management e l'attuale Ministro Italiano del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Aostenibili (MIMS) hanno facilitato le sessioni di induction.

La supervisione dei temi ESG da parte del Consiglio di Amministrazione è una buona prassi di governance che Atlantia promuove anche nel suo portafoglio di attività, richiedendo l'approvazione di piani e obiettivi ESG da parte dei rispettivi Consigli in tutte le principali controllate. I comitati consiliari che supervisionano i temi ESG, compresi i cambiamenti climatici, sono già istituiti all'interno di tutte le principali controllate e si stanno progressivamente espandendo in tutto il portafoglio. Anche comitati esecutivi del management su temi ESG sono presenti nelle controllate principali.

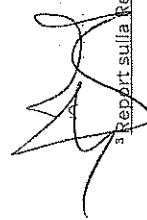
Remunerazione

La retribuzione del management è legata ai KPI di sostenibilità, compresi quelli inerenti il contrasto al cambiamento climatico

A partire dal 2021, Atlantia ha rivisto profondamente la propria politica di remunerazione per legarla saldamente alla strategia aziendale. Una parte significativa della remunerazione del management dipende dalla performance su metriche di sostenibilità, accanto alle metriche di performance finanziaria e operativa. La politica di remunerazione³ è basata sui seguenti principi:

- **Trasparenza** - offrire informazioni chiare e trasparenti sui sistemi di remunerazione;
- **Valore** - promuovere la creazione di valore a lungo termine e duraturo;
- **ESG** - favorire un modello di sviluppo sostenibile per gli azionisti e gli altri stakeholder.

La remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del management di Atlantia è dal 2021 legata alle performance ESG, che determinano dal 20 al 26% dell'incentivo annuale e dal 30 al 45% dell'incentivo a lungo termine (valore target - max). Gli obiettivi chiave del piano ESG, compresi gli obiettivi di riduzione delle emissioni, sono collegati alla maturazione dell'incentivo a lungo termine. Al fine di favorire piena responsabilizzazione sulle performance di sostenibilità nel portafoglio di attività, Atlantia promuove l'adozione di linee guida sulla remunerazione



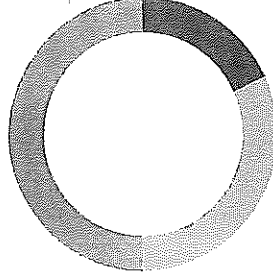
³ Report sulla Remunerazione di Atlantia

ispirate alle best practice internazionali da parte delle controllate. Tra gli elementi principali di queste linee guida vi è il collegamento di almeno il 10% degli incentivi annuali e di almeno il 20% degli incentivi a lungo termine agli obiettivi ESG, compresi gli obiettivi inerenti il Climate Action Plan. Per la gran parte delle società controllate (oltre >95% dei ricavi) sono già essere sistemi di incentivazione legati ai fattori ESG.

Incentivo annuale (MBO)

Priorità ESG dello specifico anno

Nel 2022, si concentrano sui progressi ESG valutati dagli stakeholder (fiducia e reputazione, rating ESG)



Obiettivi economico-finanziari

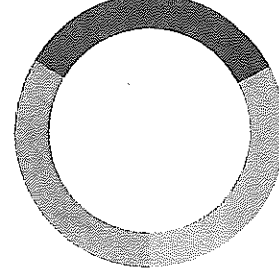
Obiettivi strategico-operativi

Obiettivi di sostenibilità

Incentivo pluriennale LTIP

Obiettivi triennali su:

- Riduzione delle emissioni di CO₂
- Aumento del consumo di energia rinnovabile
- Parità di genere
- Reputazione con gli stakeholder
- Sicurezza



TSR assoluto

TSR relativo

Obiettivi di sostenibilità



Lobbying e partnership

Atlantia promuove la collaborazione con i decision maker mettendo a disposizione la conoscenza del settore, i nostri asset, l'esperienza e le capacità di innovazione al fine di sviluppare politiche che accelerino la **decarbonizzazione del settore dei trasporti**, in coerenza con gli **impegni dell'Accordo di Parigi sul clima**.

L'attività di lobbying è condotta privilegiando la cooperazione nell'elaborazione di interventi di tipo strutturale, che assicurino una **transizione equa e duratura**, tenendo in considerazione gli impatti sulla forza lavoro e sulle comunità dove operiamo.

Agiamo con trasparenza, contribuendo a think tanks, speaking platforms, eventi, dialogo con gli stakeholder e garantendo che ogni attività di coalition building avviata con associazioni di qualsiasi tipo, altri player privati o terze parti, sia coerenti con i nostri obiettivi di contrasto al cambiamento climatico.

Promuoviamo la partecipazione ad alleanze, iniziative e progetti con terze parti, incluse le diverse piattaforme nazionali e internazionali per il clima, al fine di promuovere l'innovazione del settore della mobilità nella direzione della sua decarbonizzazione.

Supportiamo l'**Accordo di Parigi sul clima** e partecipiamo alla campagna Race to Zero.

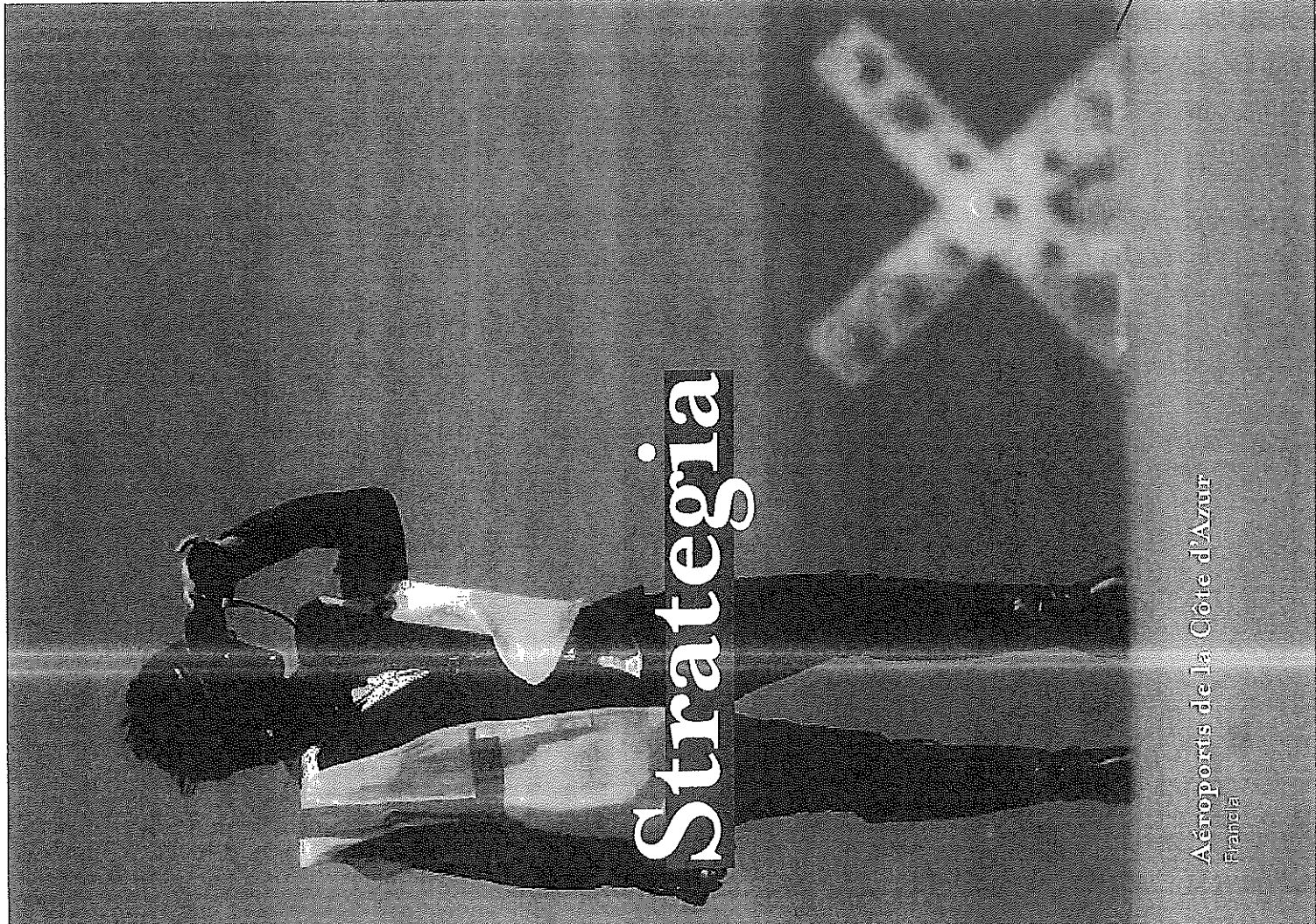
Maggiori informazioni sull'impegno per un'attività di lobbying responsabile [qui](#).

Partnerships

Dalla partnership tra SDA Bocconi School of Management e Atlantia è nato "Mobius", lo Smart Mobility Lab specializzato sull'utente finale di mobilità, realtà unica a livello europeo per lo studio e la ricerca nel settore delle nuove forme di mobilità integrata ([approfondisci qui](#)).

Promuoviamo la collaborazione con operatori di mercato del settore o di settori adiacenti per creare sinergie utili ad abilitare una mobilità più sostenibile. Ad esempio, **Aeroporti di Roma** collabora con **Enel X** allo sviluppo di una soluzione di storage dell'elettricità che utilizza batterie in diuso provenienti dal settore automotive ([approfondisci qui](#)).

I firmatari di questa piattaforma sfruttano opportunità condivise di accesso a tecnologia, best practice e innovazione nella catena di fornitura. Collaborano su progetti comuni in risposta alle sfide poste dal cambiamento climatico. Atlantia ha aderito al **Climate Pledge nel 2021** ([approfondisci qui](#)).



Strategia

Aéroports de la Côte d'Azur
France

Rischi e Opportunità

Il Climate Action Plan (CAP) è un programma pluriennale di iniziative mirate al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra definiti in linea con la scienza, alla gestione dei rischi legati al cambiamento climatico e all'individuazione di opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio. Il piano intende anche favorire la decarbonizzazione del settore della mobilità e si inserisce nella più ampia strategia di sostenibilità a lungo termine di Atlantia.

La realizzazione delle azioni previste nel CAP comporta **investimenti che sono previsti nei piani pluriennali delle società controllate**. Per il business regolato, la solidità economico-finanziaria delle iniziative principali è stata testata per fornire un ritorno positivo entro il termine del concessione, considerando anche i benefici derivanti dall'accesso a strumenti di finanza sostenibile e i potenziali risparmi derivanti dall'aumento del costo del carbonio. Atlantia adotta una politica di investimento responsabile (approfondisci qui) che è coerente con l'impegno di contribuire alla creazione di nuovi standard di mobilità, incentrati sui bisogni delle persone e capaci di creare un impatto sociale, ambientale ed economico positivo per le comunità dove operiamo.



A tal fine, investire in asset in grado di **apportare un contributo positivo alla lotta al cambiamento climatico** è un elemento importante nella valutazione delle opportunità di investimento, nonché una leva strategica di miglioramento degli asset già in portafoglio.

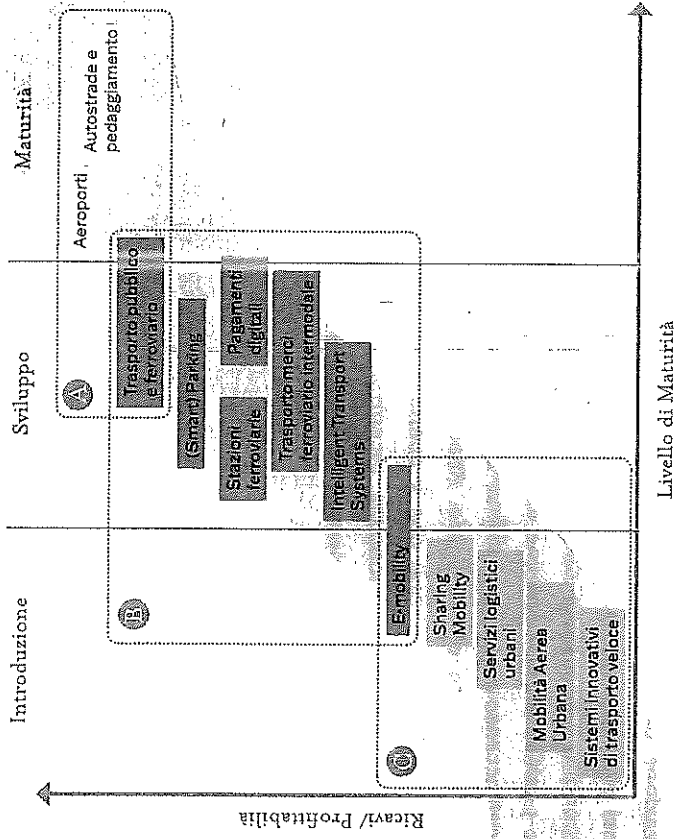
In linea con le raccomandazioni del framework TCFD, vengono effettuate valutazioni del rischio «cambiamento climatico» (Climate Change Risk Assessment - CCRA) per identificare, analizzare e valutare i principali rischi e le opportunità connesse, prendendo come riferimento diversi orizzonti temporali e diversi scenari climatici. Atlantia ha implementato la **metodologia di valutazione del rischio climate change** a livello di holding company integrandola nell'Enterprise Risk Model (ERM):

Il CCRA si concentra su due categorie principali di rischio:

- rischi fisici, che derivano dall'aumento della frequenza e dell'entità degli eventi naturali (rischio fisico acuto) o da cambiamenti dei patterns climatici nel lungo periodo (rischio cronico);
- rischi di transizione, che derivano dal processo di transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio più sostenibile sotto il profilo ambientale e che includono rischi regolatori e legali, rischi tecnologici, rischi di mercato e rischi reputazionali.

Vengono considerati due scenari temporali per ciascuna categoria di rischio:

- per rischi e opportunità di transizione: il 2025 come orizzonte di breve termine, per apprezzare i cambiamenti dovuti alle nuove normative e del mercato, e il 2040 come orizzonte di lungo termine;
- per rischi fisici: 2030 come orizzonte di medio termine, per apprezzare le variazioni dell'ambiente naturale e atmosferico, e 2040 come orizzonte di lungo termine.



Approccio di investimento differenziato

- A CRESCITA NEL CORE BUSINESS**
 - Continuare a investire nei settori attuali
 - Consentire una crescita attraverso nuove soluzioni tecnologiche
 - B COSTRUIRE NUOVE LINEE DI BUSINESS**
 - Ampliare e diversificare il portafoglio attuale favorendone la resilienza
 - Sviluppare nuove soluzioni tecnologiche per far evolvere gli asset attuali
 - C COGLIERE I TREND EMERGENTI**
 - Seguire attivamente i trend emergenti ed essere pronti a cogliere tempestivamente nuove opportunità di mercato
- + Allocazione di capitale da parte Atlantia

Rischi fisici

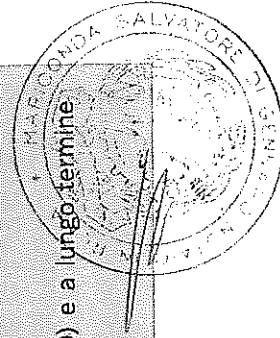
Sono stati identificati i seguenti rischi fisici legati al cambiamento climatico:

Rischio fisico acuto: rischi collegati ad eventi meteorologici estremi con potenziali impatti negativi sul business in termini di ricavi, continuità operativa, costi operativi e di ricostruzione (danni, approvvigionamento, assicurabilità). In particolare, gli asset presenti in Nord Italia, Spagna, Francia, America Latina e Centro America sono particolarmente esposti ad eventi meteorologici che si verificano con maggiore frequenza e intensità come cicloni, tempeste, alluvioni.

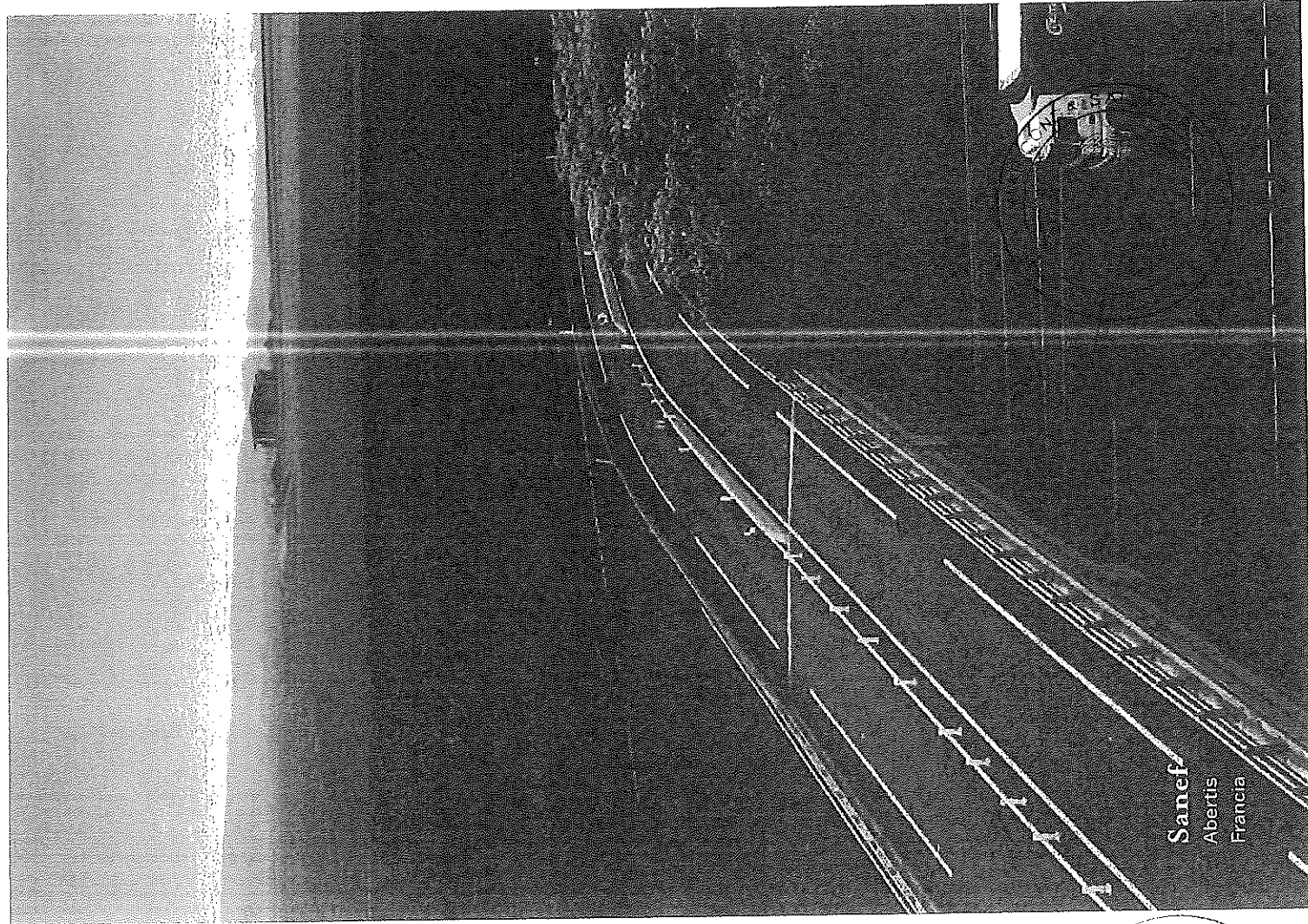
Rischio fisico cronico: gli asset esposti a rischi connessi ad ondate di calore, innalzamento del livello del mare, innalzamento della temperatura media superficiale e variazioni delle precipitazioni che potrebbero causare danni alle infrastrutture, incidendo sulle performance operative e comportando interruzioni del traffico.

L'analisi comprende un campione di 30 punti/asset:

- tutti i 5 aeroporti
- almeno 1 punto rappresentativo di ogni regione
- valutazione eseguita utilizzando un tool proprietario di terza parte per l'analisi dei dati climatici
- scelta dei punti più rappresentativi per gli asset ubicati in regioni soggette ad eventi più critici
- scenari di cambiamento climatico utilizzati: RCP 8.5 (BAU) e RCP 4.5 (in elaborazione le valutazioni per lo scenario RCP 2.6)
- due diversi orizzonti temporali: a medio termine (2030) e a lungo termine (2040)



13
Climate Adapt Plan | Abilitare una mobilità sostenibile



Rischi fisici⁴

Moderato



Onde di calore / caldo estremo

- Livello di rischio stabile tra analisi di medio termine e lungo termine. È previsto un aumento della probabilità.
- Gli asset situati nella maggior parte dei paesi in cui operano le aziende del portafoglio sono soggetti a condizioni di caldo estremo;
 - Gli asset in Cile e Francia sono esposti a un basso livello di rischio.

Alto



Eventi estremi (es. cicloni, tempeste)

- Livello di rischio stabile tra analisi di medio termine e lungo termine. È previsto un aumento della probabilità.
- A livello globale la maggior parte degli asset del portafoglio di Atlantia è esposta a tempeste;
 - Le attività in Messico, Porto Rico, India e Stati Uniti sono soggette a cicloni.

Alto



Inondazioni costiere (compreso l'innalzamento del livello del mare)

- Livello di rischio stabile tra analisi di medio termine e lungo termine.
- Gli aeroporti francesi e italiani, così come le concessioni autostradali nel nord della Francia e nell'est del Brasile, sono soggetti a inondazioni costiere.

Moderato



Alluvioni (fluviali e pluviali)

- Livello di rischio sostanzialmente stabile tra analisi di medio e lungo termine. È previsto un aumento della probabilità.
- Gli asset in Centro-Sud America sono più inclini a subire inondazioni sia pluviali che fluviali;
 - Gli asset ubicati in India e negli Stati Uniti sono più inclini a subire inondazioni di origine pluviale;
 - Gli aeroporti francesi sono soggetti ad inondazioni di origine fluviale.

Azioni di mitigazione

Le azioni principali si articolano nella definizione di piani di investimento per incrementare la resilienza degli asset e in operazioni di trasferimento di tali rischi in ambito assicurativo a copertura sia dei danni diretti/fisici che della interruzione delle attività e del servizio. Il management effettua valutazioni del rischio fisico e analisi di scenario.

Leggenda livelli di rischio:

Alto
Moderato
Basso

Gli impatti sono rilevanti ed è richiesto uno sforzo da parte del management con possibili conseguenze sulla strategia e gli obiettivi aziendali. L'evento si è verificato o è molto probabile che si verifichi.
Gli impatti sono rilevanti ed è richiesto uno sforzo da parte del management. È probabile che l'evento si verifichi.
Gli impatti possono essere gestiti senza conseguenze rilevanti anche durante le attività operative di routine. È improbabile che l'evento si verifichi.

⁴ Per eseguire l'analisi di impatto sono stati presi in considerazione due scenari, uno scenario medio-termine (Business as Usual - RCP 4.5) che porta a livelli elevati di precipitazioni di 500 mm annui, e un scenario intermedio RCP 4.5 (allineato ad un trend globale di contenimento dell'incremento della temperatura media di 2,5°C) che porta a livelli elevati di precipitazioni di 300 mm annui, e uno scenario basso per la riduzione delle emissioni di gas serra. La scelta di questi scenari è stata motivata dalla volontà di effettuare le analisi di impatto in condizioni di rischio più conservatrici, in linea con gli obiettivi di politica globale adottati, non portando benefici attesi o paritari ai limitati impatti positivi, inoltre, in corso un'ulteriore analisi secondo lo scenario climatico medio - RCP 2.6.

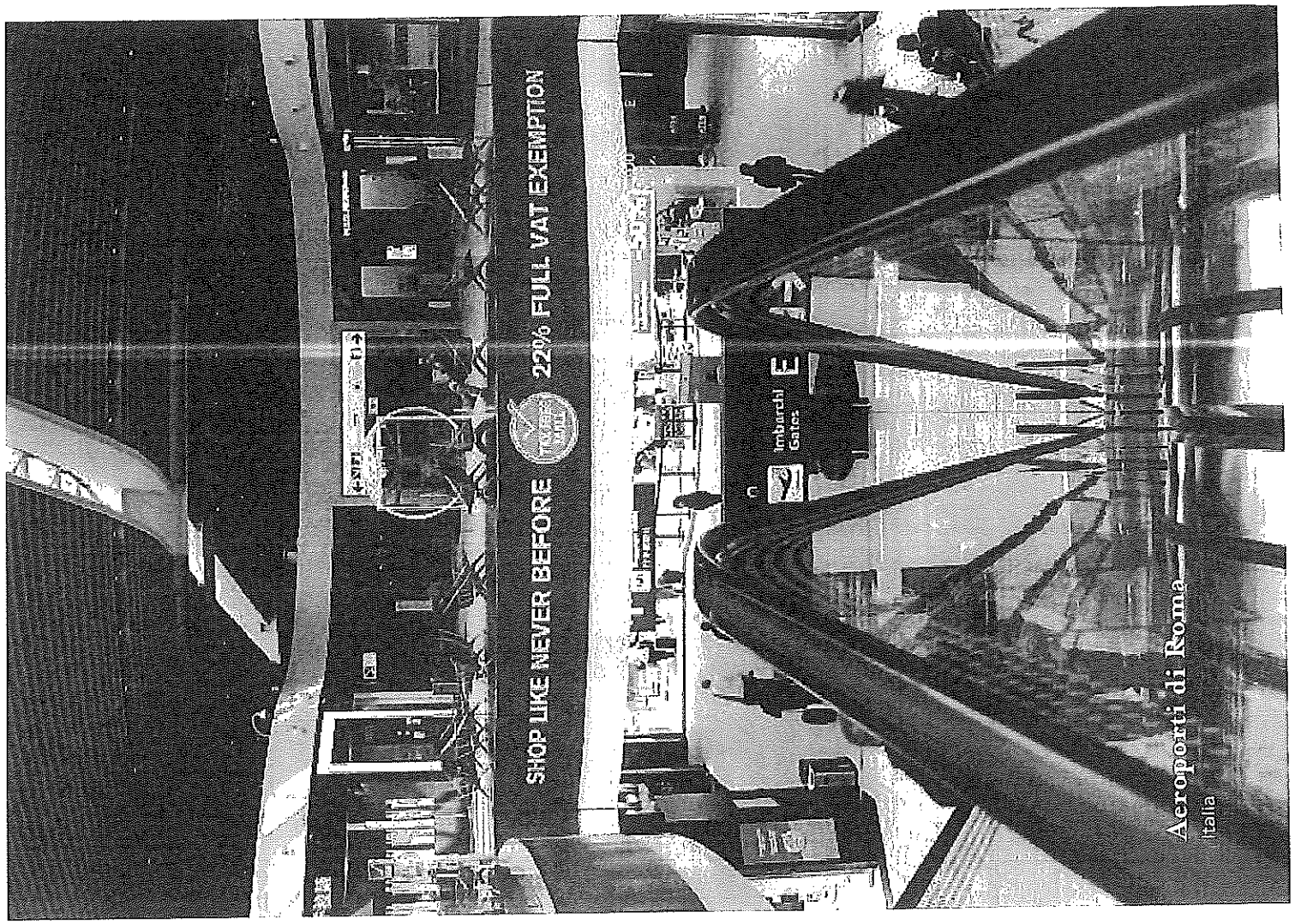
Rischi di transizione

Sono stati identificati i seguenti rischi di transizione:

Normativa attuale ed emergente: Atlantia potrebbe essere esposta a rischi legati a violazioni di norme e regolamenti, anche in materia di cambiamento climatico, che potrebbero comportare sanzioni, perdite finanziarie e impatti negativi sulla reputazione. Il panorama che sta evolvendo verso una tassazione sul carbonio più rigorosa, schemi di cap&trade sulle emissioni, compliance nelle operations (ad esempio in relazione all'utilizzo di determinati materiali o a determinati processi) potrebbe avere un impatto diretto sui costi operativi.

Rischi di mercato e rischio tecnologico: la transizione ecologica (mobilità elettrica, combustibili alternativi sostenibili, ecc.) potrebbe richiedere ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo, allocazione di capitale per nuove tecnologie e ammodernamento delle infrastrutture (ad es. installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici). Gli attuali cambiamenti del mercato della mobilità verso soluzioni più sostenibili potrebbero avere conseguenze limitate sul traffico e una relativa riduzione dei ricavi.

Reputazione: il mancato soddisfacimento delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni nella lotta al cambiamento climatico (es. apparire incapaci di raggiungere emissioni nette zero, un eccessivo impatto negativo sull'ambiente) può incidere sulla reputazione e sul valore dell'azienda, sulla capacità di attrarre investimenti, sull'accesso ai mercati dei capitali e al mercato dei talenti. Inoltre, la crescente sensibilità dei consumatori rispetto ai temi ambientali e del cambiamento climatico, può potenzialmente spostare la domanda verso servizi alternativi a basse emissioni di carbonio.



Aeroporti di Roma
Italia

Rischi di transizione⁵

Alto



Compliance operativa

Si prevede un aumento della probabilità e dell'impatto nel passaggio da analisi a breve termine a lungo termine, il livello di rischio resta alto.

- Tutte le attività di Atlantia possono essere soggette a questo tipo di rischio, il segmento operativo aeroportuale è maggiormente soggetto ad impatti collegati ai meccanismi di carbon pricing.

Azioni di mitigazione

Il Management monitora regolarmente l'evoluzione del quadro normativo e aggiorna i piani di sostenibilità con obiettivi specifici.

I comitati manageriali interni svolgono riunioni periodiche di aggiornamento e valutano l'opportunità di coinvolgere responsabilmente le autorità e le istituzioni regolatorie su tali questioni.
Coinvolgimento e partecipazione periodica a tavoli di lavoro istituzionali e aziendali.

Moderato



Mercato e Tecnologia

Livello di rischio sostanzialmente stabile tra analisi di breve termine e analisi di lungo termine. È previsto un aumento della probabilità.

- Tutte le attività di Atlantia possono essere soggette a questo tipo di rischio.

Azioni di mitigazione

Il Management valuta gli investimenti in ricerca e sviluppo necessari per supportare la transizione ecologica (es. energie rinnovabili, elettrificazione flotte, utilizzo di biometano negli aeroporti).

L'innovazione e le tecnologie emergenti sono monitorate attraverso attività di intelligence che si incentrano sull'identificazione delle principali tendenze. Partecipazione a concorsi di innovazione promossi dalle Istituzioni e a gruppi di ricerca per seguire, confrontarsi e concentrarsi sulle nuove tecnologie.

Mod. rate



Brand & Reputation

Si prevede un aumento della probabilità e dell'impatto tra analisi di breve termine e analisi di lungo termine, ma il livello di rischio rimane moderato grazie ad una governance più rigorosa.

- Tutte le attività di Atlantia possono essere soggette a questo tipo di rischio.

Azioni di mitigazione

La reputazione è un rischio direttamente collegato alla transizione, ma anche un effetto di tutti gli altri rischi connessi al cambiamento climatico (fisicie di transizione). Gli investimenti in tecnologie e l'adozione di piani di sostenibilità che prevedono un chiaro impegno nei confronti degli stakeholder, rappresentano un efficace piano d'azione per mitigare il rischio reputazionale. Certificazione di processi e sistemi interni secondo standard di mercato (certificazioni ISO per la gestione dell'energia, per la gestione ambientale, ecc.).

Legenda livelli di rischio:

Alto
Moderato
Basso

Gli impatti sono rilevanti ed è richiesto uno sforzo da parte del management con possibili conseguenze sulla strategia e gli obiettivi aziendali. L'evento si è verificato o è molto probabile che si verifichi.
Gli impatti sono rilevanti ed è richiesto uno sforzo da parte del management. È probabile che l'evento si verifichi.
Gli impatti possono essere gestiti senza conseguenze rilevanti anche durante le attività operative di routine. È improbabile che l'evento si verifichi.

⁵ Richiavati sulla base di diversi indicatori di rischio:

- Scenari considerati: Shared Policy Scenario (SIPS), Sustainable Development Scenario (SDS),
- Diversioni di dati per gli indicatori di scenario, ad ICA World Energy Outlook (IEA WEO), IEA Energy Technology Outlook (IEA ETO),
- Analisi condotte su due diversi orizzonti temporali: breve termine (2025) e lungo termine (2040).

Opportunità

Il Nuovo Scenario della Mobilità 2030

Per contrastare il cambiamento climatico, promuoviamo la **transizione del settore dei trasporti verso una mobilità a basse emissioni di carbonio** attraverso un approccio consapevole, pragmatico e lungimirante per ridurre la nostra impronta di carbonio e consentire la riduzione dell'impronta di carbonio lungo la catena del valore. Tale transizione offre nuove opportunità da sfruttare.

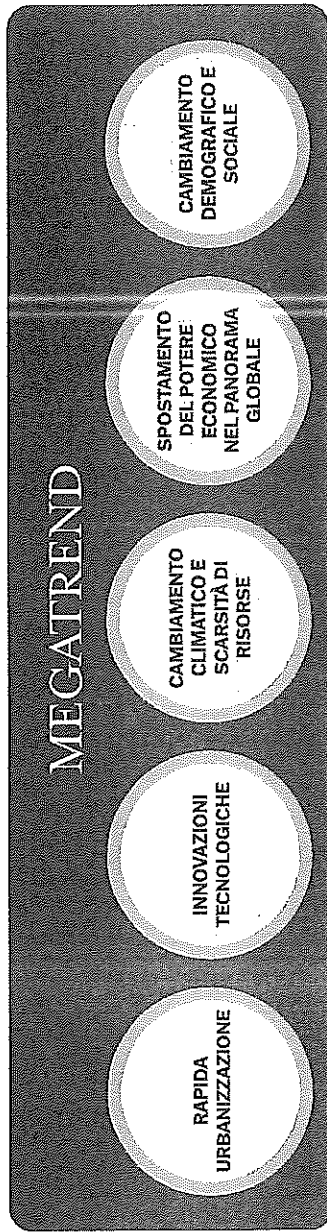
I megatrend⁶ sociali, economici e tecnologici influenzano il panorama della mobilità, generando l'esigenza di integrare, in modo efficiente e sostenibile, una complessa rete di infrastrutture sia fisiche che digitali all'interno dell'ecosistema.

In risposta a questo quadro evolutivo, pensiamo a un mix di infrastrutture fisiche, servizi e tecnologie che rendono la mobilità sempre più sostenibile, intelligente e senza soluzione di continuità, sicura e accessibile al maggior numero di persone dal primo all'ultimo miglio.



⁶ European Commission, Sustainable & Smart Mobility Strategy, Putting European transport on track for the future: EU policy target.

I megatrend sociali, economici e tecnologici stanno influenzando il contesto della mobilità e plasmando un nuovo scenario di riferimento...



Individualismo

Clienti che richiedono **soluzioni di mobilità su misura** in termini di caratteristiche e livelli di servizio



Frammentazione del Business

Maggiore specializzazione nella catena del valore della mobilità
Piattaforme digitali come chiave per combinare diversi livelli di mobilità
Hub multimodali per un'esperienza del cliente senza soluzione di continuità
Servizi on-demand per utilizzare in modo efficiente la **capacità di trasporto**



Sostenibilità

Spinta per raggiungere gli obiettivi globali di sostenibilità

con rilevanti implicazioni di mercato sia dal lato della domanda che dell'offerta

Evoluzione delle modalità di trasporto utilizzate (per esempio, elettrificazione dei veicoli, crescita della mobilità ferroviaria sia per le persone che per le merci)
Transizione da modelli di mobilità basati sulla proprietà dei veicoli a modelli di condivisione (per esempio, la mobilità in condivisione su richiesta)

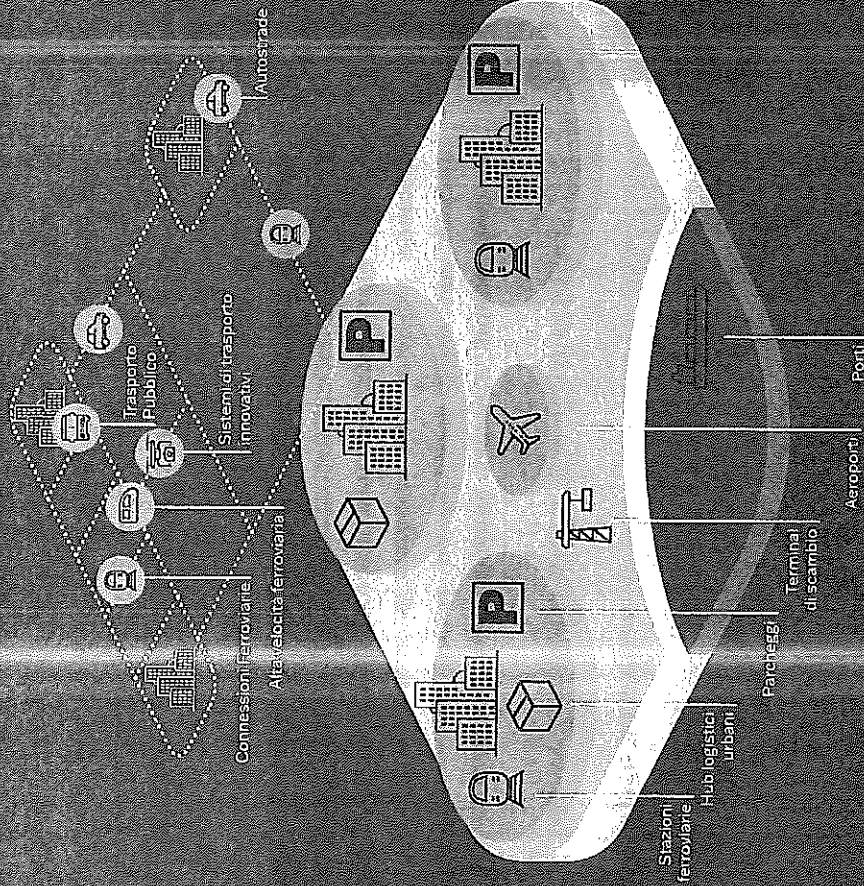
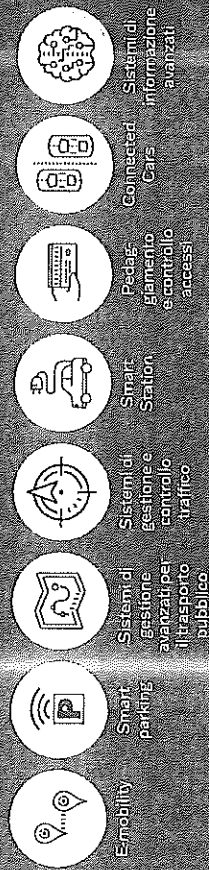
Introduzione di nuovi servizi a valore aggiunto basati sulla tecnologia (ad esempio, MaaS, modelli di abbonamento, intermodalità e pianificazione dei viaggi basata sui dati)
Nuove piattaforme dell'ultimo miglio in grado di gestire in modo integrato raccolta, trasporto e consegna delle merci (ad esempio, condivisione di flotte merci tra diversi operatori, carico dinamico)



La nostra ambizione nell'ecosistema della mobilità

In questo scenario, ci posizioniamo come un attore integrato e centrale, che consente l'interazione intelligente tra i diversi livelli dell'ecosistema della mobilità e rende il viaggio più sostenibile e in linea con le nuove aspettative degli utenti.

ECOSISTEMA DELLA MOBILITÀ PIÙ LIVELLI



Tecnologie abilitanti

ASSET STRATEGICI DI ATLANTIA

YUNEX
TRAFFIC

Telepass

Tecnologie e piattaforme che permettono un uso efficiente e incentrato sul cliente della rete

Collegamenti multimodali

ASSET STRATEGICI DI ATLANTIA

abertis

Connessioni tra diversi nodi e hub

Hub di mobilità

ASSET STRATEGICI DI ATLANTIA

Aeroporti
di Roma

AEROPORTI
PER COFFERATI

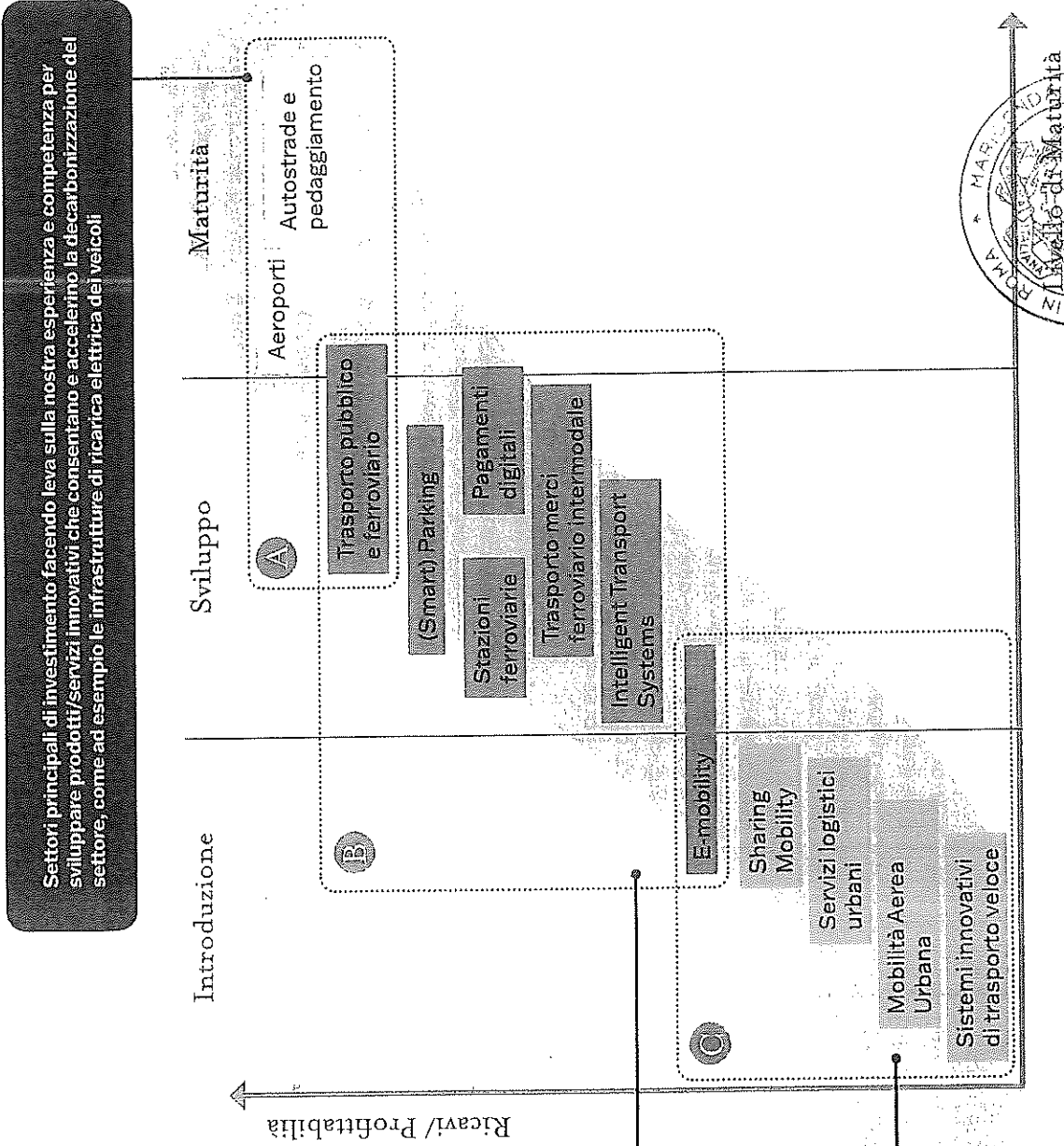
Centri di generazione del traffico

Strategia di investimento: mercati prioritari e contributo ESG

Abbiamo scelto di adottare un approccio strutturato per guidare le decisioni di investimento e la gestione del nostro portafoglio di attività, combinando il ritorno economico-finanziario con un impatto sociale e ambientale positivo, in linea con l'obiettivo primario di creare valore a lungo termine per tutti i nostri stakeholder

I business che potenzialmente possono contribuire in maniera positiva alla decarbonizzazione della mobilità entro il 2030 sono centrali nel nostro radar screen di investimento.

Servizi e sistemi di mobilità sostenibile emergenti altamente innovativi che guideranno la decarbonizzazione dal 2030



Verso una mobilità a basse emissioni

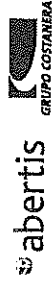


Soluzioni e servizi di decarbonizzazione per gli asset core

Sviluppare prodotti e servizi innovativi che accelereranno la decarbonizzazione dei trasporti facendo leva sulle nostre esperienze e competenze in portafoglio.

AUTOSTRADE SOSTENIBILI

Il nostro network e servizi



Il trasporto stradale è responsabile di circa l'12% delle emissioni mondiali di gas serra⁷, **la transizione verso modelli di trasporto più sostenibili è una necessità oltre che un'opportunità da cogliere**. Questa transizione richiede politiche di incentivazione e il supporto di infrastrutture intelligenti in grado di monitorare le emissioni e consentire il transito di veicoli a basse emissioni.

Ad oggi, la principale soluzione di **trasporto stradale sostenibile** è rappresentata dai **veicoli elettrici**, la cui penetrazione di mercato sta progressivamente aumentando. Questi veicoli richiedono un'infrastruttura di ricarica adeguata e aprono anche la strada a molte opportunità correlate, come le corsie dedicate, e a tecnologie future, come la ricarica dinamica dei veicoli elettrici.

Anche altre opportunità si affacciano in risposta ai dell'autonomia dei veicoli elettrici. Esempi sono i **trasporti a biocarburante/HVO**, più efficienti per i veicoli pesanti.

Tali soluzioni devono anche essere contestualizzate nelle diverse geografie. Per esempio, in Sud America l'adozione di questi veicoli è modesta ed è improbabile che cresca rapidamente nei prossimi anni. Questo apre la strada a opportunità alternative, come l'offerta di carburanti a basse emissioni come alternativa ai carburanti tradizionali.

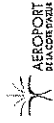
Allo stesso tempo, le **nuove tecnologie stanno aprendo opportunità adiacenti** per sostenere la decarbonizzazione del settore. Alcuni esempi sono i materiali utilizzati per costruire infrastrutture che assorbono CO₂, l'autostrada intelligente, sistemi di illuminazione efficienti, sistemi dinamici per incentivare veicoli specifici o orari specifici di viaggio, sistemi intelligenti per ridurre le congestioni del traffico e migliorare i flussi di veicoli, l'installazione di tecnologie per abilitare le future auto a guida autonoma che possono migliorare efficacemente i flussi di traffico e ridurre la congestione stradale.

Le nostre società di gestione autostradale stanno intraprendendo diverse iniziative che partecipano direttamente o indirettamente alla decarbonizzazione del trasporto stradale. Per esempio, **SANEF**, la società francese di gestione autostradale del Gruppo Abertis, sta dotando la rete di 1.807 km di infrastrutture per la ricarica elettrica capillarmente ogni 80 chilometri.

⁷ 2020 IEA data on [Ourworldindata.org](https://ourworldindata.org)

SUSTAINABLE AVIATION FUEL (SAF)

Aeroporti e certificazioni ACA4+

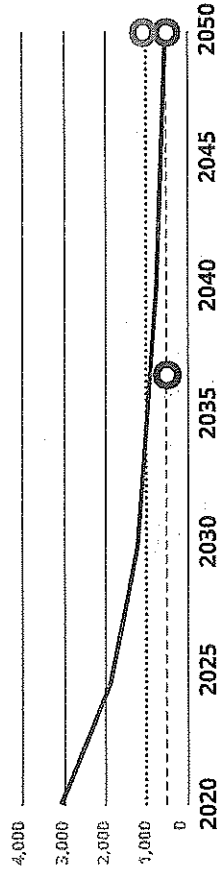


Il trasporto aereo è responsabile di circa l'1,9% delle emissioni mondiali di gas serra⁸. Il carburante per l'aviazione a basse emissioni di carbonio, noto come **Sustainable Aviation Fuel (SAF)**, è prodotto da biomasse e risorse di scarto e ha il potenziale di fornire le stesse prestazioni del jet fuel a base di petrolio. A seconda della materia prima e delle tecnologie utilizzate per produrlo, il SAF può ridurre drasticamente le emissioni di gas serra durante il ciclo di vita rispetto al jet fuel tradizionale. Secondo una recente ricerca di Deloitte (approfondisci qui), entro il 2050, una riduzione delle emissioni del 75% nei voli a lungo raggio e del 60% per gli aerei leggeri e i voli a corto raggio può essere raggiunta attraverso l'uso di carburanti alternativi. Potenziali alternative future includono anche aerei alimentati elettricamente e l'uso di idrogeno verde (cioè prodotto attraverso l'uso di energia rinnovabile).

I nostri aeroporti, riconosciuti tra i **10 aeroporti più sostenibili del mondo**⁹, giocano un ruolo sempre più attivo in questo campo. Il loro impegno è quello di rendere disponibile il SAF alle compagnie aeree, in modo efficiente, a basso costo e con una logistica a basso impatto ambientale. Nell'ultimo anno sono state avviate anche collaborazioni con aziende energetiche per l'utilizzo di biocarburanti per l'assistenza a terra dei mezzi aeroportuali, iniziate con una prima fornitura di circa 30.000 KG di SAF miscelato per Aeroporti di Roma. L'efficienza della gestione del traffico può anche essere un'opportunità per ridurre l'impatto ambientale del trasporto aereo. Il programma **SESAR**¹⁰, a cui ADR partecipa (approfondisci qui), mira ad organizzare il **traffico aereo** nel alle migliori condizioni di **efficienza, competitività, sicurezza e impatto ambientale**. I risultati attesi sono una riduzione dei costi di gestione del traffico aereo, del consumo di carburante, delle emissioni di CO₂ (del 10% rispetto ai dati del 2004) e del tempo di volo, e un aumento dell'efficienza operativa per gli utenti dello spazio aereo, riducendo i ritardi e aumentando la capacità degli aerei.

⁸ 2020 IEA data on Ourworldindata.org
⁹ Airport Carbon Accreditation (ACA4+ "Transition" certification), an initiative launched by ACI Europe;
¹⁰ Single European Sky Air traffic management Research.

La produzione di SAF dovrebbe aumentare rapidamente nel prossimo decennio grazie agli sviluppi nella sua produzione e commercializzazione. Un'analisi di McKinsey (approfondisci qui) suggerisce che mentre i costi attuali del SAF sono alti in relazione al costo del cherosene, si abbasseranno nel tempo e potrebbero raggiungere il pareggio tra il 2030 e il 2035.



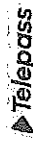
— Conservative cost-reduction case
 - - - Reference case with low renewable costs
 Aggressive cost-reduction case

- 2036: Synthetic jet fuel becomes cost competitive with fossil fuel, aggressive cost-reduction case, without diesel tax
- 2050: Synthetic jet fuel becomes cost competitive with fossil fuel, conservative cost-reduction case, with diesel tax
- 2050: Synthetic jet fuel becomes cost competitive with fossil fuel, reference case, without diesel tax
- Average fossil-jet fuel price including excise tax
- - - Fossil jet fuel at \$70-75/barrel Brent crude-oil price



SERVIZI DI MOBILITÀ

Accesso alla nuova mobilità urbana sostenibile e Telepass



I servizi alla mobilità sono abilitatori della mobilità a basse emissioni di carbonio, rendendo le infrastrutture più intelligenti ed efficienti. Il servizio di telepedaggiamento offerto da Telepass, ad esempio, permette di ridurre la congestione del traffico sulle autostrade e, di conseguenza, diminuisce significativamente le emissioni di carbonio dei veicoli, come dimostrato da uno studio condotto dall'Università Ca' Foscari di Venezia (clicca [qui](#) per saperne di più). Inoltre, Telepass offre parcheggi affiliati che permettono ai suoi clienti di ridurre al minimo il tempo e l'uso dei veicoli per trovare un parcheggio disponibile, evitando così spreco di carburante e relative emissioni di CO₂.

I servizi alla mobilità sono anche in grado di incentivare l'utilizzo di nuove forme di mobilità sostenibili e smart, consentendo agli utenti di beneficiarne in maniera immediata e semplice. In merito alla mobilità elettrica, la tecnologia deve consentire ai clienti di accedere ai punti di ricarica in modo semplice e garantire la sicurezza del metodo di pagamento. Telepass ha intercettato questa opportunità offrendo il servizio "Ricarica Elettrica", che permette di prenotare stazioni di ricarica ed effettuare il pagamento. Telepass offre visibilità, accesso e pagamento per diverse forme di mobilità urbana a basso impatto, come, ad esempio, scooter, biciclette e motorbike elettrici oltre che all'acquisto di biglietti per i mezzi pubblici.

Allo stesso tempo, si stanno aggiungendo all'offerta nuovi servizi rispettosi dell'ambiente e pensati per il cliente come, per esempio, Wash Out, il servizio di autolavaggio a domicilio di Telepass che permette di prenotare il lavaggio per un veicolo direttamente sul posto dove è parcheggiato. L'aspetto innovativo di questo servizio è rappresentato dal prodotto sostenibile utilizzato, che non richiede l'uso di acqua e non produce scarti sul terreno.



Wash Out
Telepass
Italia

YUNEX TRAFFIC

Negli ultimi anni l'attenzione a promuovere la domanda di soluzioni intelligenti per il traffico è aumentata in modo significativo: il Green Deal e il Next Generation Fund hanno delineato una roadmap sostenibile per l'Europa ed è cresciuta la pressione sulle città per ridurre l'inquinamento, il traffico e le emissioni di carbonio. Con la crescente attenzione alla sostenibilità, è necessario affrontare anche il problema del **congestionamento per ridurre efficacemente le emissioni dei veicoli stradali**. In questo senso, i **sistemi di trasporto intelligenti (ITS)** potrebbero essere parte della soluzione, come riportato dal report dell'UE Action Plan for the Deployment of Intelligent Transport Systems in Europe. Con l'obiettivo di giocare un ruolo di primo piano nella promozione di una mobilità sempre più intelligente, integrata e sostenibile, Atlantia ha stipulato un accordo per l'acquisizione di Yunex Traffic, operatore leader mondiale nel settore ITS, le cui infrastrutture e piattaforme di gestione dei flussi di traffico e della mobilità urbana sono già utilizzate in oltre 600 città ed in 4 continenti (Europa, Americhe, Asia, Oceania). Grazie a **Yunex Traffic**, contribuiremo attivamente a risolvere le sfide sociali e ambientali, **migliorando la sicurezza, rendendo le città più vivibili e supportando la decarbonizzazione del trasporto stradale urbano**. La piattaforma di gestione intelligente del traffico fornita da Yunex Traffic può aiutare le città ad ottimizzare l'uso della capacità della rete attraverso **l'analisi dei dati di traffico in tempo reale abilitata da intelligenza artificiale e all'utilizzo di algoritmi dinamici del motore di instradamento del traffico** che correlano dati eterogenei come il livello di inquinamento, i lavori stradali o gli incidenti. Yunex Traffic offre anche soluzioni per progetti complessi di tariffazione per il traffico, con tariffe di esazione calcolate in maniera dinamica a seconda dell'ora del giorno, della qualità dell'aria o delle situazioni del traffico, creando così incentivi ad un comportamento più ecologico e orientato alla gestione del traffico. L'utilizzo di smartphone, video e On-Board Unit (OBU) permette procedure di ricarica efficiente per l'utente. Con tali soluzioni è anche possibile **rilevare in modo affidabile e dare priorità ai partecipanti al traffico agli incroci**: dando la priorità al trasporto pubblico o alle modalità di trasporto sostenibile (ad esempio, le biciclette), le città potrebbero ridurre le emissioni di CO₂ e rendere il traffico urbano più scorrevole, aumentando la puntualità e l'affidabilità di queste modalità di trasporto. Il portafoglio completo di Yunex comprende anche soluzioni hardware e software relative a intersezioni intelligenti: il suo semaforo **Stratific One** è la prima soluzione al mondo per la completa "intersezione **1-View**", il **semaforo più efficiente dal punto di vista energetico**, con l'85% di efficienza energetica e la tecnologia LED standard a 230V.



Opportunità per una mobilità a basse emissioni

Business che possono contribuire alla decarbonizzazione della mobilità entro il 2030.





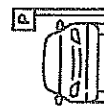
Trasporto ferroviario

Le linee ferroviarie elettriche ad alta velocità sono **un mezzo a zero impatto di emissioni per le tratte di viaggio a breve/medio raggio**. Grazie alla disponibilità di **energia rinnovabile**, il trasporto ferroviario ha il potenziale per essere la soluzione di mobilità a zero emissioni più diffusa. Come alternativa alle tradizionali modalità di trasporto ad alta intensità di carbonio, il trasporto ferroviario rappresenta la migliore **opportunità disponibile per collegare gli hub di mobilità** (ad esempio, gli aeroporti) rapidamente e con un **basso impatto in termini di emissioni di carbonio**.

Il percorso del Net Zero Emissions Scenario richiede un rapido passaggio dalle modalità ad alta intensità di carbonio alle rotaie. Ad oggi, la ferrovia è una delle modalità di trasporto più efficienti dal punto di vista energetico, responsabile del 9% del movimento globale di passeggeri motorizzati e del 7% delle merci, ma solo del 3% dell'uso di energia nei trasporti¹¹. Infatti, la maggior parte dell'attività di trasporto ferroviario di passeggeri si svolge su treni elettrici e in Europa rappresentano l'80% del totale¹².

¹¹ Rail - Fuels & Technologies - IEA

¹² The Future of Rail - Analysis - IEA



Smart Parking

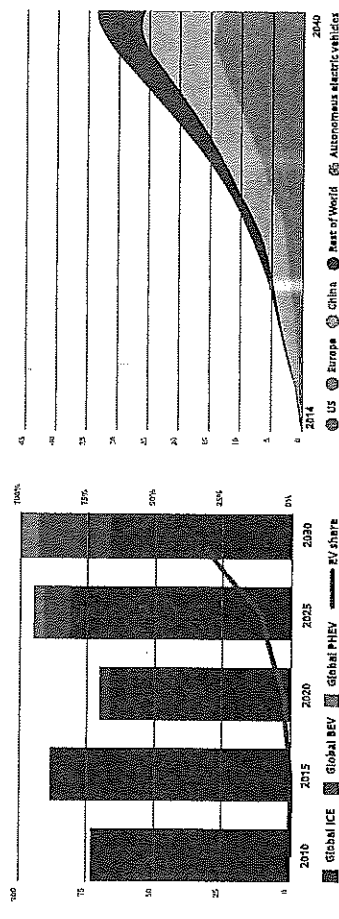
I **parcheggi intelligenti** rappresentano un mercato con **potenzialità di crescita**, guidato dall'urbanizzazione e dallo sviluppo della sharing mobility e più in generale dei **nod di mobilità e dell'intermodalità**, che consentono l'efficienza dei flussi di traffico.

Gli investimenti nel business dello **smart parking** potrebbero attivare rilevanti sinergie con altre opportunità (ad esempio, la tariffazione della e-mobility, la gestione del traffico, le stazioni passeggeri).



E-Mobility

I **veicoli elettrici (EV)** giocano un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Accordo di Parigi **per ridurre le emissioni di carbonio** nel settore dei trasporti e diversi paesi stanno attuando politiche e incentivi fiscali per favorire la transizione dai motori a combustione interna (MCI) agli EV. Il mercato dei veicoli elettrici ha fatto importanti progressi e il contesto favorisce anche gli investimenti degli OEM (Original Equipment Manufacturers) in nuovi modelli elettrici e il cambiamento nel comportamento e nelle preferenze degli utenti.

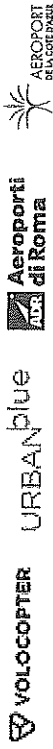


Lo studio di Deloitte (approfondisci qui) mostra che le vendite di EVs aumenteranno di 31,1 milioni entro il 2030, mentre uno scenario post-pandemico vedrà le vendite di veicoli MCI crescere, fino al 2025, e poi diminuire.

La previsione al 2040 di Wood Mackenzie (approfondisci qui) delinea una crescita costante in termini di numero di vendite di veicoli elettrici fino a 2038 con una leggera diminuzione nel 2039 e 2040.

Come risultato dell'evoluzione del mercato dei veicoli elettrici, sia le infrastrutture di ricarica (argomento trattato nelle pagine seguenti) che i servizi sono necessari per sostenere la crescente domanda. Per quanto riguarda i servizi, le opportunità provengono da metodi di pagamento digitali come soluzioni front-end basate su app, soluzioni front-end per siti web mobili e tecnologie Internet of Things.

MOBILITÀ AEREA URBANA eVTOL Sostenibili

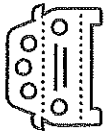


Servizi futuri altamente innovativi

Servizi e sistemi di mobilità sostenibile emergenti altamente innovativi che guideranno la decarbonizzazione dal 2030.

In qualità di attore centrale nell'ecosistema della mobilità, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'innovazione, siamo interessati al **settore innovativo e dirompente della mobilità aerea urbana (UAM)**. La Mobilità Aerea Urbana si riferisce alla nuova forma di trasporto aereo sostenibile abilitata dagli eVTOL, aerei a decollo verticale per una serie di casi d'uso del mercato, come l'aerotaxi, i servizi di ispezione, il trasporto merci, il supporto all'agricoltura, ecc. La Mobilità Aerea Urbana è una delle ultime forme di mobilità sostenibile, in grado di rappresentare una **reale alternativa per il futuro della mobilità urbana** permettendo, attraverso velivoli autonomi a propulsione elettrica, **trasferimenti più veloci, un ridotto impatto ambientale ed effetti positivi sul traffico e sulla congestione urbana**. Dopo l'investimento iniziale nel 2021 nel produttore di eVTOL Volocopter, essendo tra gli altri il più avanzato nel processo di certificazione ufficiale dei velivoli, abbiamo favorito la collaborazione tra Volocopter e Aeroporti di Roma per avviare un progetto di valutazione dei potenziali servizi di aerotaxi a Roma, con una previsione di lancio delle operazioni commerciali entro il 2024. Recentemente abbiamo nuovamente confermato il nostro interesse per la mobilità aerea urbana con una nuova iniziativa: Urban Blue, un progetto di mobilità sostenibile lanciato nel 2021 con la costituzione di una società partecipata da Aeroporti di Roma e Aéroport Nice Côte d'Azur, insieme agli aeroporti di Venezia e Bologna, per lo sviluppo/realizzazione e la gestione di **vertiporti per il decollo/atterraggio di aerei elettrici a decollo verticale**. La nostra ambizione è quella di posizionarci come fornitore end-to-end di infrastrutture e servizi di mobilità aerea urbana per i **futuri hub multimodali delle città**.





Sharing Mobility Services

Le soluzioni di mobilità condivisa stanno spostando le preferenze dei consumatori dal possesso di veicoli verso **nuove forme di trasporto e servizi**, che possono portare molti vantaggi alla comunità in quanto aiutano a decarbonizzare e decongestionare le reti di trasporto. Offrono un'alternativa al tradizionale trasporto di massa e forniscono nuove forme di trasporto per il primo e l'ultimo miglio di collegamento al trasporto pubblico.

Negli ultimi anni, sono emersi nuovi modi e servizi, come il **ride sharing condiviso**, il **car sharing peer-to-peer**, gli **scooter elettrici condivisi**, i **taxi autonomi** (i cosiddetti robo-taxi).



Servizi Innovativi Ultra Veloci

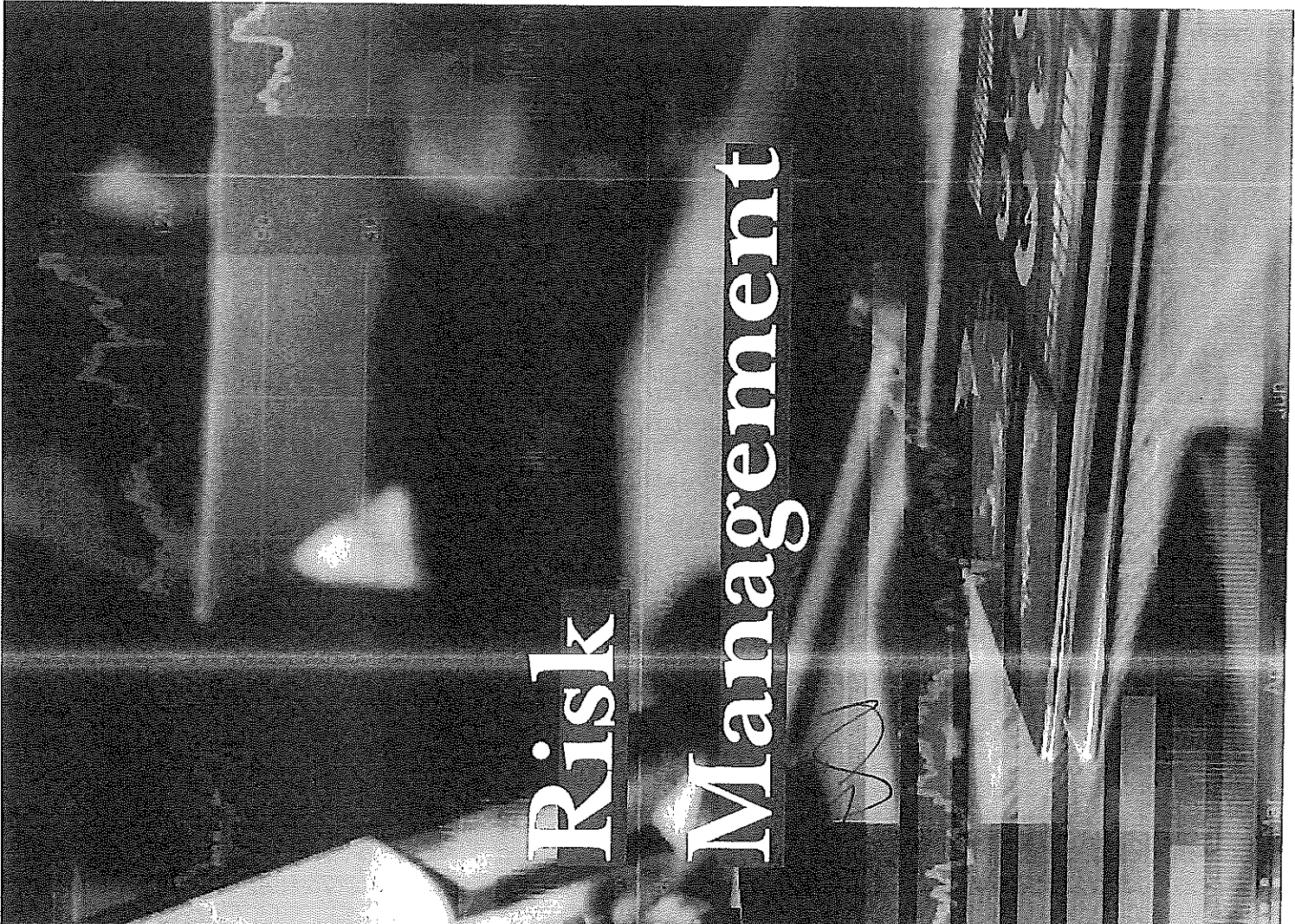
Il trasporto terrestre ad altissima velocità rappresenta **un'opportunità innovativa e stimolante per la mobilità interurbana**.

L'esempio più noto di questa modalità di trasporto di nuova generazione è rappresentato da Hyperloop, un concetto lanciato nel 2013 da Elon Musk. L'hyperloop è un veicolo ad altissima velocità, che accelera gradualmente tramite propulsione elettrica attraverso un tunnel a bassa pressione. Tale mezzo di trasporto è un sistema veloce ed ecologicamente sostenibile che potrebbe essere disponibile per molti.



Servizi Logistici della Città

L'aumento del e-commerce incrementa il numero di consegne nelle città, con conseguente aumento della congestione stradale. Per contrastare questo fenomeno sarà necessaria una maggiore efficienza nei trasporti e nei servizi. I centri di raccolta possono aumentare l'efficienza della consegna delle merci e aiutare a ridurre il traffico e i livelli di inquinamento atmosferico nei centri delle città. Ci potrebbero essere opportunità per **combinare la consegna e le soluzioni di mobilità personale, oltre a rendere la logistica più reattiva ed efficiente**. I sistemi autonomi di trasporto merci potrebbero anche consentire un passaggio al servizio notturno.

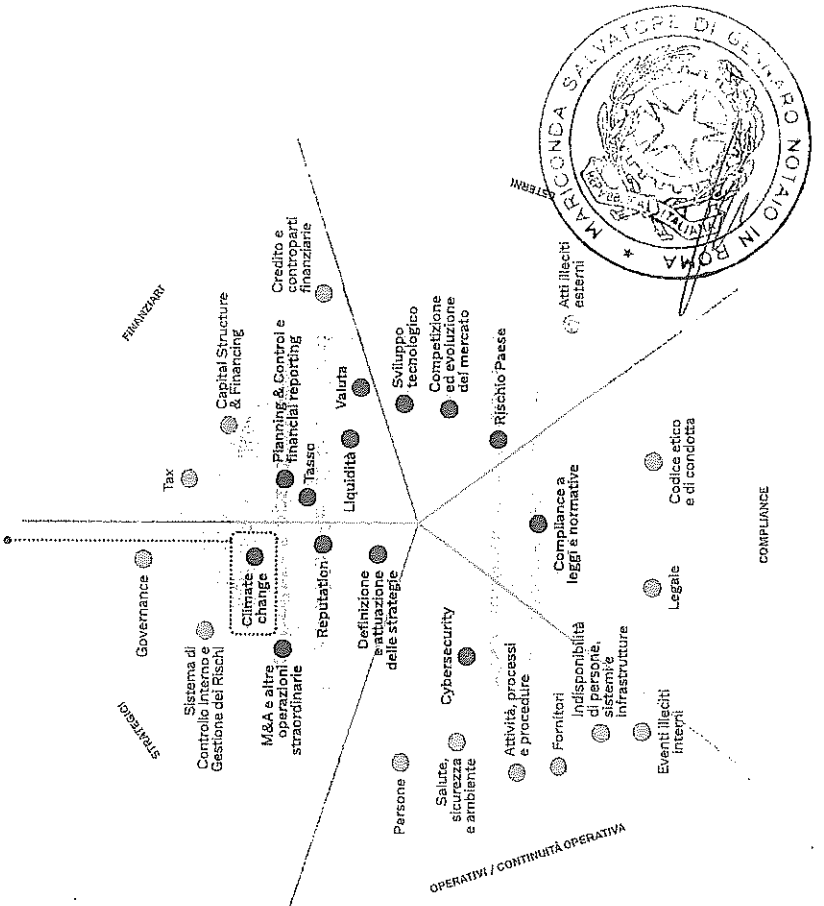


Approccio alla gestione dei rischi

Nel giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di Atlantia ha approvato le nuove linee guida e la Policy di Enterprise Risk Management (ERM), poi recepite dalle principali società del gruppo e periodicamente aggiornate in linea con le best practice di riferimento (COSO ERM framework), le leggi e i regolamenti (ad es. Codice di Corporate Governance emesso dal Comitato di Corporate Governance di Borsa Italiana), al fine di includere miglioramenti metodologici che possano generare valore per le società del gruppo. La valutazione dei rischi inerenti il cambiamento climatico è descritta nella sezione Governance di questo report.

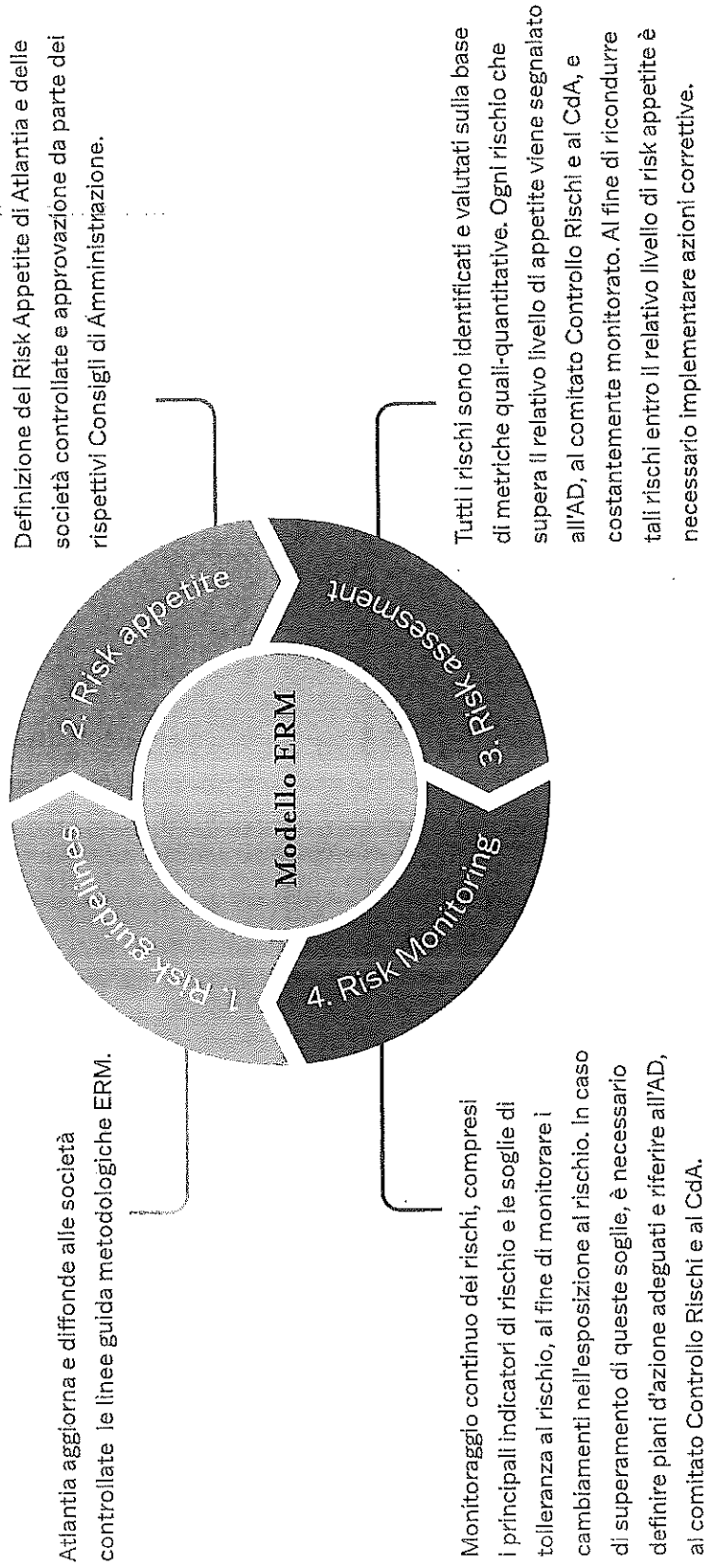
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È UN RISCHIO STRATEGICO E QUINDI INCLUSO NELL'ERM

I rischi strategici possono influenzare negativamente il raggiungimento della nostra missione e degli obiettivi strategici, la percezione della reputazione dell'organizzazione e le strategie di cambiamento climatico



PROCESSO DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT

Nelle principali controllate, il modello ERM prevede che (i) i CdA delle società abbiano un ruolo centrale nel garantire la corretta gestione dei principali rischi allineati al risk appetite statement, e (ii) il comitato Controllo Rischi (ove presente) e il Risk Officer sovrintendano al processo ERM stesso, secondo le linee guida stabilite.



Metriche e Target



Aéroports de la Côte d'Azur
Francia

Metriche, target e obiettivi

L'11 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Atlantia, con il parere favorevole del Comitato di Sostenibilità, ha approvato un ambizioso piano pluriennale di riduzione delle emissioni che prevede anche **obiettivi intermedi in linea con la scienza con la finalità di azzerare le emissioni dirette di CO₂ entro il 2040**. Atlantia ha aderito a Science Based Target initiative (SBTI) e ha presentato i propri target di riduzione delle emissioni. Secondo le informazioni fornite da SBTi, la validazione di tali target dovrebbe avvenire nella seconda metà del 2022.



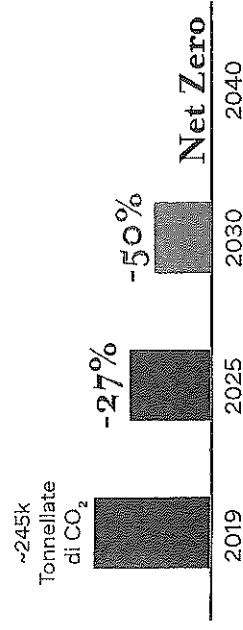
Target di riduzione

Target di riduzione emissioni di Scope 1 & 2

Per realizzare l'ambizione di **zero emissioni di Scope 1 e Scope 2**, è stato definito di concerto con le principali società controllate un piano di decarbonizzazione con obiettivi a breve, medio e lungo termine, considerando lo scenario pre-pandemico e utilizzando quindi il 2019 come anno di riferimento. Per raggiungere l'ambizione di net-zero al 2040, entro il 2030 puntiamo a ridurre del 50% le nostre emissioni dirette rispetto al 2019, che rappresentavano circa 245.000 tonnellate di CO₂e¹³. Circa il 57% è rappresentato da emissioni da combustibile fossile per le fonti fisse e mobili e il 43% è legato al consumo di elettricità e di energia termica. Questo **obiettivo di riduzione assoluta** segue una traiettoria coerente con l'iniziativa Science Based Target initiative per lo scenario di 1,5°C ed è coerente con l'impegno di essere net-zero entro il 2040, 10 anni prima degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

La decisione di allineare il percorso di riduzione delle emissioni dirette allo scenario di 1,5° C riflette anche le recenti comunicazioni dell'IPCC, che sottolinea che lo scenario di 1,5° C dovrebbe essere l'unico da considerare per mantenere il riscaldamento globale a un livello tale da permettere uno scenario sostenibile per le generazioni a venire.

Net Zero entro il 2040 – Scope 1 + 2



Non sono previste attività di compensazione per il conseguimento del target di riduzione delle emissioni.

Un elemento importante per attuare la riduzione delle emissioni dirette è rappresentata dal consumo di energia rinnovabile. Puntiamo ad aumentare il consumo di elettricità da fonti rinnovabili al 77% entro questo decennio.

Alcune attività attualmente alimentate da combustibili fossili dovranno essere sostituite dall'elettricità, quindi, mentre il consumo di combustibili fossili sarà ridotto, ci sarà un aumento della domanda di elettricità.

Questo è il motivo per cui si prevede di agire sia aumentando l'efficienza energetica dei processi in modo da ridurre la domanda di energia, sia installando impianti di generazione da fonti rinnovabili sia acquistando sul mercato energia rinnovabile certificata.

L'obiettivo è di passare a **100% di consumo di elettricità da fonti rinnovabili entro il 2040** al più tardi.

100% energia rinnovabile entro il 2040



¹³ I dati 2019 utilizzati nella definizione del target e della baseline 2019, sono dati proforma che non includono le concessioni autostradali ad oggi cessate

Target di riduzione dello Scope 3

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio richiede **cooperazione lungo la catena del valore**. In questo senso promuoviamo la collaborazione lungo tutta la filiera per abilitare la decarbonizzazione del settore.

La nostra ambizione è quella di essere a zero emissioni nette entro il 2050 anche per le emissioni indirette da scope 3. Su questo aspetto l'impegno è di definire un piano d'azione completo basato sulla scienza per tutto il portafoglio di attività, ampliando ulteriormente i nostri obiettivi di riduzione dello scope 3 al 2030.

Per avviare il percorso di riduzione dello scope 3, abbiamo adottato un approccio lungimirante ma pragmatico, iniziando a concentrarci sui principali hotspot di emissione. Pur nella consapevolezza di non poterci limitare a queste fonti, riteniamo che sia fondamentale iniziare ad agire presto, intervenendo su quelle emissioni indirette rilevanti su cui possiamo esercitare un'influenza immediata.

Per le emissioni di scope 3 si è fatto riferimento allo standard GHG protocol "Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard" che individua 15 categorie di emissioni indirette, a monte e valle dell'organizzazione lungo la catena del valore.

Tramite le azioni di riduzione delle emissioni indirette, si intende ridurre del 22% entro il 2030 l'intensità su base fisica delle emissioni a monte e a valle della catena del valore. In particolare, per quanto riguarda le emissioni a monte della catena del valore, la principale direttrice di riduzione riguarda i business del settore autostradale ed è inerente all'approvvigionamento di materiali e prodotti, che dovrà progressivamente orientarsi verso materiali a più basse emissioni sul ciclo di vita. Per quanto riguarda invece le emissioni a valle della catena del valore, che riguarda principalmente le attività aeroportuali, l'obiettivo di riduzione del 22% entro il 2030 dell'intensità delle emissioni indirette riguarda l'accessibilità sostenibile di merci e persone ai terminal aeroportuali. Complessivamente questi due hotspot coprono oltre 80% dello scope 3 gestibile (circa 1,4 milioni di tonnellate di CO₂e). Le emissioni di scope 3 non includono quelle downstream relative all'utilizzo delle infrastrutture di trasporto, ovvero le emissioni del traffico autostradale e le emissioni aeronautiche (caratterizzate quest'ultime dai consumi degli aeromobili nelle fasi di decollo, atterraggio, avvicinamento, salita e crociera dall'origine del viaggio alla destinazione) in quanto rientrano in quella categoria di emissioni collegate all'utilizzo del mezzo di trasporto e non direttamente dall'uso dell'infrastruttura. Su queste emissioni Atlantia non ha, o ha un limitato potere di influenza. Tuttavia, riteniamo di poter svolgere un ruolo abilitante verso la transizione a una mobilità a basse emissioni, attraverso l'adeguamento delle infrastrutture affinché possano agevolare il transito di mezzi di trasporto a emissioni zero, con l'innovazione tecnologica e con lo sviluppo di nuovi servizi di mobilità.



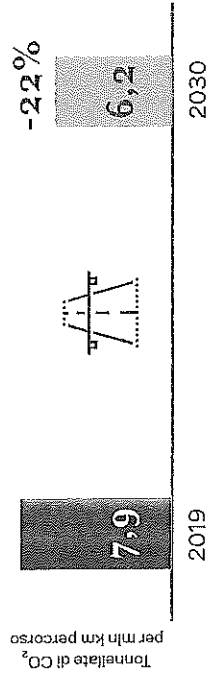
Il primo hotspot comprende le emissioni relative all'**acquisto di materiali e prodotti necessari** per lo sviluppo, l'ammodernamento, la manutenzione e l'esercizio delle infrastrutture e riguarda principalmente il business autostradale. Queste emissioni possono includere quelle relative ai lavori di espansione già pianificati, che saranno trattati separatamente dato il divario temporale tra momento di acquisto dei materiali ed entrata in esercizio della nuova infrastruttura.

Poiché l'approvvigionamento di materiali è legato all'estensione della rete stradale così come al suo utilizzo, adottiamo un obiettivo di intensità, rapportando le emissioni ai chilometri totali percorsi dal traffico autostradale. La performance è quindi misurata in tonnellate di CO₂ e per milione di chilometri percorsi dai veicoli sulla rete e considera la crescita del traffico prevista fino al 2030. Ulteriori elementi considerati sono la durata delle concessioni e gli investimenti di sviluppo previsti fino alle loro scadenze.

Nel 2019 queste emissioni ammontavano a circa **579 mila tonnellate di CO₂** e per circa 73 miliardi di chilometri percorsi dai veicoli sulla rete.

-22% entro il 2030 per acquisto di materiali e servizi

Settore autostradale target di intensità fisica di scope 3

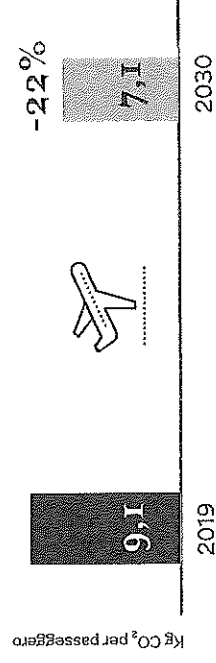


Il secondo hotspot comprende le emissioni relative all'**accessibilità di merci e passeggeri agli aeroporti**. Nel 2019 queste emissioni ammontavano a circa **582 mila tonnellate di CO₂** e per 63,9 milioni di passeggeri che hanno avuto accesso alle infrastrutture aeroportuali.

Come per il primo hotspot, anche in questo caso adottiamo un obiettivo di intensità, rapportando le emissioni al traffico passeggeri. La performance è misurata in termini di Kg di CO₂ per passeggero, e considera la crescita del traffico prevista fino al 2030. Si evidenzia che le proiezioni del traffico passeggeri sono principalmente influenzate dagli impatti della pandemia Covid-19 che ha causato finora, un calo rispettivamente del 75% e 68% dei passeggeri nel 2020 e 2021 rispetto al 2019. L'aspettativa è che la ripresa del comparto aeroportuale sarà più lenta di quella del comparto autostradale.

-22% entro il 2030 per trasporto a valle

Settore aeroportuale target di intensità fisica di scope 3



Principali azioni per la riduzione delle emissioni¹⁴

Rinnovo del parco mezzi

- **Business autostradale ed aeroportuale:** rinnovo del parco automezzi con l'acquisto di veicoli ibridi ed elettrici ed installazione di punti di ricarica elettrica a servizio della flotta. Misure di transizione includono anche l'impiego di biocombustibili alternativi ad alta qualità di origine vegetale e da rifiuti (HVO).
- **Servizi per la mobilità:** rinnovo del parco automezzi con l'acquisto di veicoli ibridi ed elettrici.

-4% scope I e 2

Energia da fonti rinnovabili

- **Per tutti i business:** acquisto del 100% di energia verde certificata (certificati di alta qualità) nei mercati principali (Europa e America Latina).

-29% scope I e 2

Condizionamento

- **Autostrade:** sostituzione dei sistemi tradizionali di riscaldamento a combustione con sistemi di riscaldamento aerotermico e degli impianti a gasolio con pompe di calore ad alta efficienza (Europa).
- **Aeroporti:** dismissione dell'impianto di cogenerazione a metano dell'aeroporto di Roma e utilizzo di biometano per il riscaldamento; implementazione di un sistema di energia pulita che utilizza il principio dello scambio termico tra fluidi (raccolta di acqua di falda per il raffreddamento e utilizzo delle acque reflue comunali per il riscaldamento) (aeroporti francesi)

-15% scope I e 2

Efficientamento dei sistemi di illuminazione

- **Autostrade:** le principali iniziative includono l'impiego esteso di sistemi di illuminazione a LED (Europa e Latam).
- **Aeroporti:** passaggio dal 95% al 100% dell'illuminazione a LED; utilizzo di algoritmi avanzati di IA nel sistema di gestione dell'edificio (Aeroporti di Roma).

~50k sistemi LED da installare
-5% scope I e 2

Produzione di energia da impianti fotovoltaici

- **Autostrade:** installazione di impianti di produzione di energia da fotovoltaico.
- **Aeroporti:** costruzione di 2 grandi solar farm all'interno del sedime aeroportuale (Aeroporti di Roma); installazione di impianti fotovoltaici a compensare la prevista crescita del traffico (aeroporti francesi).

>80 Mwatt di capacità fotovoltaica installata
-11% scope I e 2

Efficientamento energetico degli edifici

- **Autostrade:** azioni di efficientamento energetico quali: isolamento di facciate, tetti e finestre, rinnovo dei sistemi di riscaldamento ed interventi sui sistemi di illuminazione (Europa).
- **Aeroporti:** ristrutturazioni con certificazioni BREAM/LEED per gli edifici esistenti e nuovi.



¹⁴ Baseline 2019 - anno target 2030

Attività chiave per consentire la riduzione delle emissioni indirette

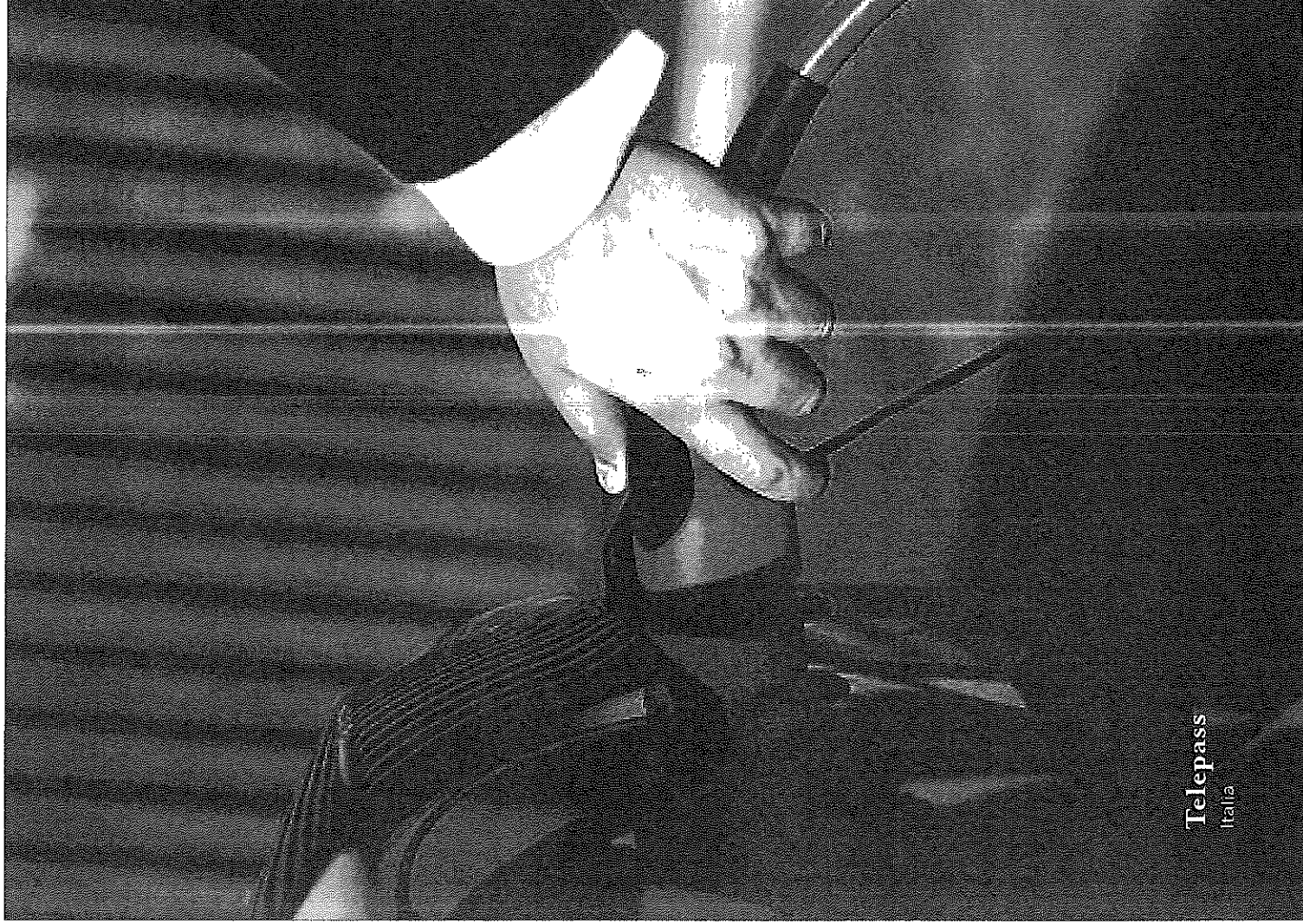
Pianifichiamo investimenti per consentire la riduzione delle emissioni indirette lungo tutta la catena del valore:

- la **riduzione dei consumi di materiali e prodotti impiegati** nelle opere di manutenzione e costruzione anche attraverso pratiche di recupero;
- l'**approvvigionamento di beni e servizi** a più basse emissioni sul ciclo di vita;
- l'**installazione** presso l'aeroporto di Fiumicino di circa **500 punti di ricarica** per veicoli elettrici entro il 2025 per favorire la mobilità elettrica (circa 100 air side e 400 land side);
- il **miglioramento dell'accessibilità ferroviaria al terminal aeroportuale**, con un aumento del numero di treni e diminuzione delle tariffe;
- il **miglioramento dell'accessibilità degli autobus e collegamenti ciclabili**;
- lo **sviluppo di iniziative di sensibilizzazione** degli operatori aeroportuali per l'approvvigionamento di **energia verde** certificata e l'**utilizzo di veicoli ibridi/elettrici** con politiche di incentivazione.

PIONEER: Airport Sustainability Second Life Battery Storage

Sviluppato in collaborazione con Enel X, il progetto PIONEER (approfondisci qui) prevede la progettazione, la costruzione, e l'esercizio di un sistema di immagazzinamento **dell'energia in eccesso prodotta da un impianto solare fotovoltaico da 30MW**. Il sistema è composto da **batterie di seconda mano** provenienti dal settore automobilistico. Il progetto sarà sviluppato presso l'aeroporto internazionale di Roma Fiumicino e l'energia immagazzinata **coprirà il picco di domanda serale** e aumentando la flessibilità della rete energetica aeroportuale.

Un'ulteriore caratteristica innovativa riguarda lo **sviluppo di apparecchiature in grado di controllare lo stato di salute delle batterie** prima della loro connessione al sistema. Il sistema di stoccaggio dell'energia disporrà di una capacità nominale di 5MW/10MWh.



Emissioni - dettaglio del footprint

Carbon Footprint

	2019 ¹⁵	2020 ¹⁶	2021	Var.% 21-19
Emissioni totali Scope 1	140.921	130.581	115.186	-18%
Emissioni Scope 2 (LB)	79.855	63.757	74.501	-7%
Emissioni Scope 2 (MB)	106.415	85.532	71.676	-33%
Emissioni totali Scope 1 + 2 (LB)	220.776	194.338	189.687	-14%
Emissioni totali Scope 1 + 2 (MB)	247.336	216.113	186.862	-24%

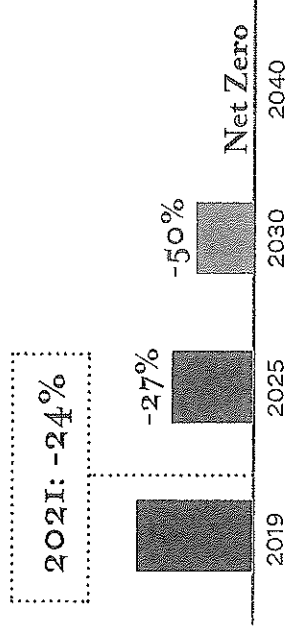
	2019 ¹⁵	2020 ¹⁶	2021	Var.% 21-19
Emissioni a monte	757.610	1.006.966	734.437	-3%
di cui per acquisto di materiali per manutenzione stradale	579.368	854.658	572.884	-1%
Emissioni a valle	628.093	200.295	269.723	-57%
di cui per accessibilità aeroportuale	582.097	157.879	221.100	-62%
Emissioni totali Scope 3	1.385.703	1.207.251	1.004.160	-28%

¹⁵ I dati 2019, comprendono le emissioni relative alle concessioni autostradali ad oggi cessate che sono state viceversa escluse nei valori proforma utilizzati nella definizione della base line 2019 relativa al target 2030;

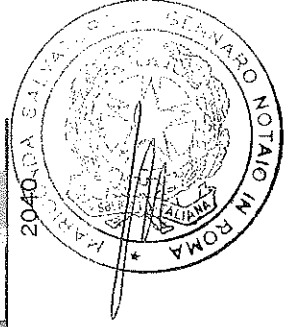
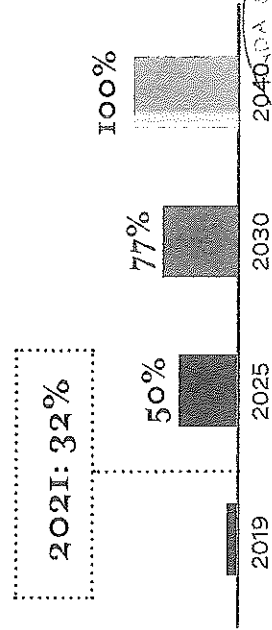
¹⁶ I risultati del 2020 risentono degli impatti significativi della pandemia di Covid-19


Climate Action Plan

Performance 2021 scope 1 e 2



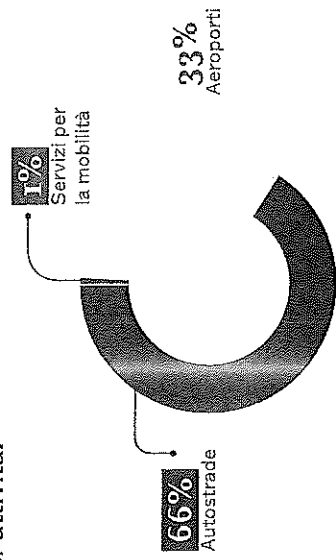
Performance 2021 quota di energia rinnovabile



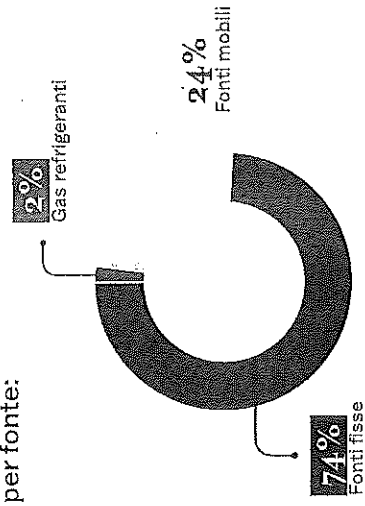
Emissioni - dettaglio del footprint

Scope I & 2

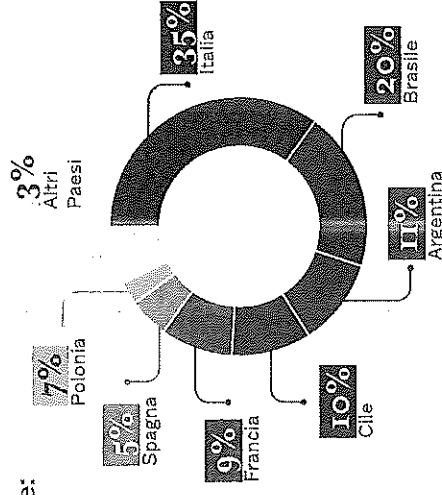
per attività:



per fonte:

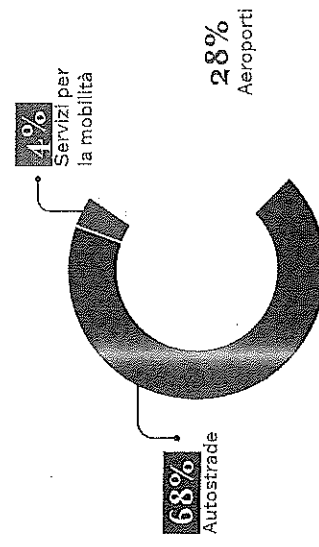


per nazione:

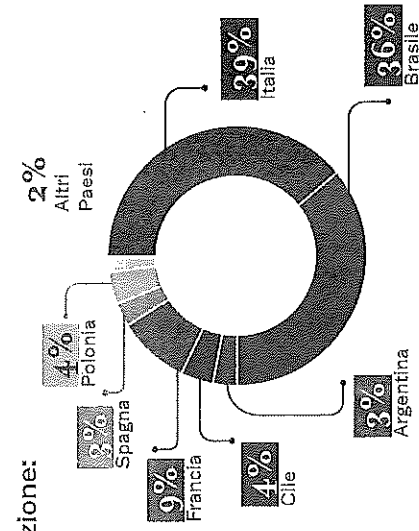


Scope 3

per attività:



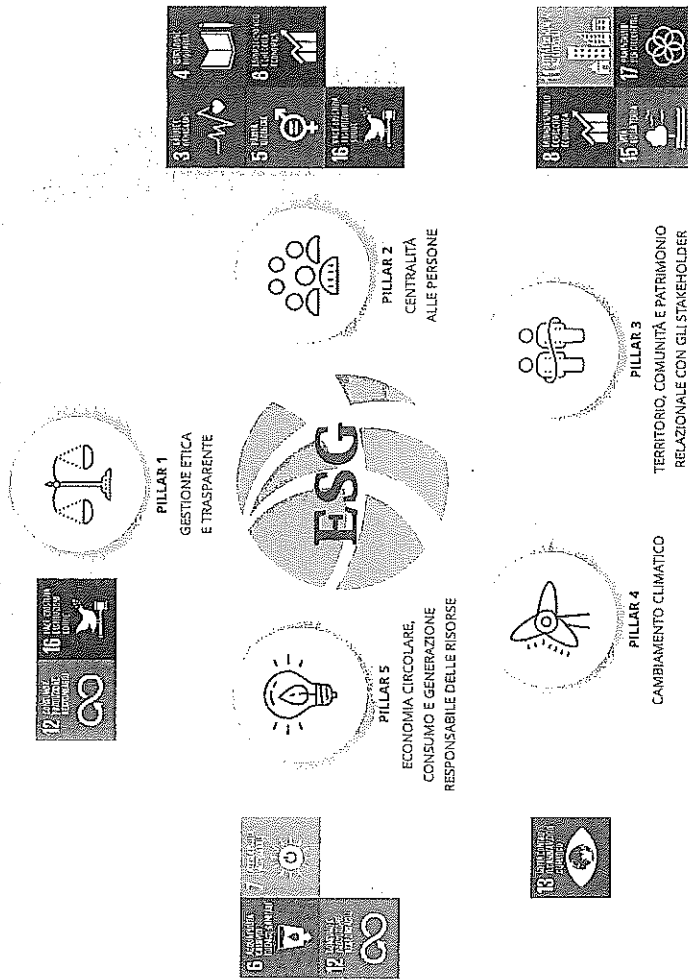
per nazione:



Cambiamento climatico nel quadro di un impegno più ampio

Atlantia ha definito un ambizioso piano di sostenibilità valutato da tutti i principali fornitori di rating ESG internazionali.

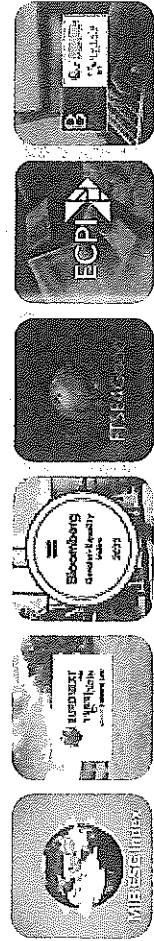
DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE PILLAR 6



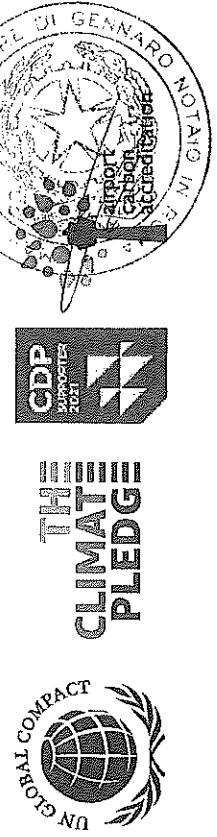
Rating di Sostenibilità

	SCALA	PIÙ RECENTE	vs MEDIA SETTORE
ISS ESG	D- / A+	C	>
MSCI	CCC / AAA	BBB	>
FTSE4Good	0 / 5	3-8	>
CDP	D- / A	B	>
SUSTAINALYTICS	40+ / 0	14,5 (Low Risk)	>
REFINITIV	D- / A+	C+	>
MOODY'S ESG	0 / 100	59	>

Indici di Sostenibilità



Membership





Atlantia